



GIOVEDÌ 12 GIUGNO 2025

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 145
N° 137

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Dazi, «tra Usa e Cina trovato l'accordo»

DIRONZA / A PAG. 6



IL COMMENTO

LA TECNICA DELL'ANNUNCIO
PER CAVARSI DAI TROPPI GUAI
PEPPINO ORTOLEVA / A PAG. 7



GeoAdriatico, faro sulla via dell'India

PACE / A PAG. 8



FOCUS

FINE VITA

Toscana, primo suicidio assistito dopo l'adozione della legge

È morto il 17 maggio a Chiusi (Siena), la città in cui da qualche anno aveva scelto di vivere, somministrandosi il farmaco letale. Daniele Pieroni, scrittore e poeta 64enne originario di Pescara, una vita trascorsa in buona parte a Roma, ha scelto di porre fine alle sofferenze del Parkinson che lo aveva colpito nel 2008. È il primo caso di suicidio medicalmente assistito in Toscana dopo la legge approvata l'11 febbraio dal Consiglio regionale e impugnata dal governo. / A PAG. 4

L'AZZURRO EVOCA HITLER

Terzo mandato, Tajani attacca La Lega vuole un vertice

CARLO BERTINI

Premessa: dalle stanze del potere, cioè da quelle in cima a FdI, la mettono giù difficile, ma non impossibile. «Noi abbiamo fatto un'apertura vera, dimostrando una sincera disponibilità sul terzo mandato dei governatori chiesto da un alleato. Ora bisogna percorrere un viottolo, che però sembra molto stretto». Ma il fulmine lanciato dall'altro alleato, Antonio Tajani, che ha tirato in ballo nientedimeno che Adolf Hitler e Benito Mussolini per dire che «anche loro hanno vinto le elezioni, non è una questione di volontà popolare, due mandati sono sufficienti per evitare incrostazioni di potere», ai più smaliati tra i leghisti fa pensare che «ora Forza Italia ha capito che Giorgia Meloni fa sul serio e quindi la sparano grossa per alzare la posta». / A PAG. 5

LO SPETTACOLO GRATUITO SULLA NAVE DELLA MARINA MILITARE PREVEDE ALTRE TAPPE IN REGIONE

Elisa canterà sulla “Palinuro”

Il 27 giugno con Tananai in un concerto dal mare, davanti a piazza Unità

C'è una piacevole novità, inaspettata, per l'estate musicale triestina. Il 27 giugno, ad aprire in grande stile la stagione dei concerti, dal suggestivo palcoscenico della nave Palinuro ormeggiata davanti a piazza dell'Unità si esibiranno Elisa e Tananai. Un grande evento gratuito per gli spetta-

tori, organizzato direttamente dallo staff di Elisa e supportato finanziariamente dalla Regione tramite Promotourismo Fvg. La data triestina però non sarà l'unica: la nave Palinuro e la voce di Elisa ormeggeranno anche in altre acque della regione. TONERO / A PAG. 20

/ A PAG. 20

Altri 100 biglietti per lo show di Robbie Williams

I RESIDENTI HANNO PIAZZATO CATENE E LUCCHETTI. LA SPIAGGIA LIBERA SI PUÒ RAGGIUNGERE SOLTANTO A PIEDI



La strada per Canovella diventa proibita alle auto

Uno scorcio della spiaggia libera che si trova nell'area di Canovella degli Zoppoli SALVINI / A PAG. 27

CRONACA

Inverno demografico, i punti nascita in Fvg sono a rischio

Si nasce sempre meno in regione: l'Istat mostra un dato di 1,19 figli per donna, poco sopra la media nazionale. BALLICO / A PAG. 2 E 3

Uno strano acquirente per il Rolex in vendita Il legale sventa la truffa

SARTI / A PAG. 22

Nozze combinate Universitaria salvata dal suo prof

PATTARO / A PAG. 23

L'ANNIVERSARIO

Quel 12 giugno di ottant'anni fa

RAOUL PUPO

12 giugno 1945. Le truppe jugoslave abbandonano Trieste e Gorizia: per la maggior parte degli italiani la fine di un incubo durato 40 giorni. L'occupazione nazista è durata 14 mesi, assai aspra. Vista da parte slovena l'occupazione italiana è durata più di un quarto di secolo e non è stata lieve. / A PAG. 30

www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077

ABACOVIAGGI



Fiordi Norvegesi in bus	13	2.500	Barcellona e la Sagrada Familia	5	1.395
India Himalayana: il Ladakh	12	2.980	Londra e il Castello di Windsor	5	1.390
India del Sud, Tamil Nadu e Kerala	12	2.470	Istanbul fra Europa e Asia	5	1.380
Fiordi Norvegesi in volo	8	2.930	Svizzera: Ginevra, Berna e Zurigo	5	1.350
Grecia classica, da Atene alle Meteore	8	2.160	Roma e i Musei Vaticani	5	1.090
Sicilia classica, l'Isola del sole	8	1.920	Norimberga e la Strada Romantica	5	980
Gran Tour della Sardegna	8	1.860	Alsazia, Friburgo e la strada dei vini	5	980
L'Irlanda centrale e Isole Aran	7	2.180	Arcipelago Toscano e l'Argentario	5	895
Isole Eolie Patrimonio UNESCO	7	1.640	Vienna, Graz e navigazione Danubio	4	960
Parigi e la Borgogna in bus	7	1.590	Valle d'Aosta e Safari Alpino	4	840
Gran tour della Puglia	7	1.240	Cinque Terre e Portofino	4	790
Costa Smeralda e la Maddalena	6	1.480	Umbria insolita e Norcia	4	680
Castelli della Loira e Cattedrali Francia	6	1.380	Firenze e la Galleria degli Uffizi	3	660
Napoli, Capri e la Costiera Amalfitana	6	1.290	Laghi di Plitvice	3	580
Polonia del Sud	6	1.090	Bratislava e la Slovacchia	3	580
Parigi e la Reggia di Versailles, in volo	5	1.460	Isole del Quarnaro: Lussino, Krk, Cres	3	520

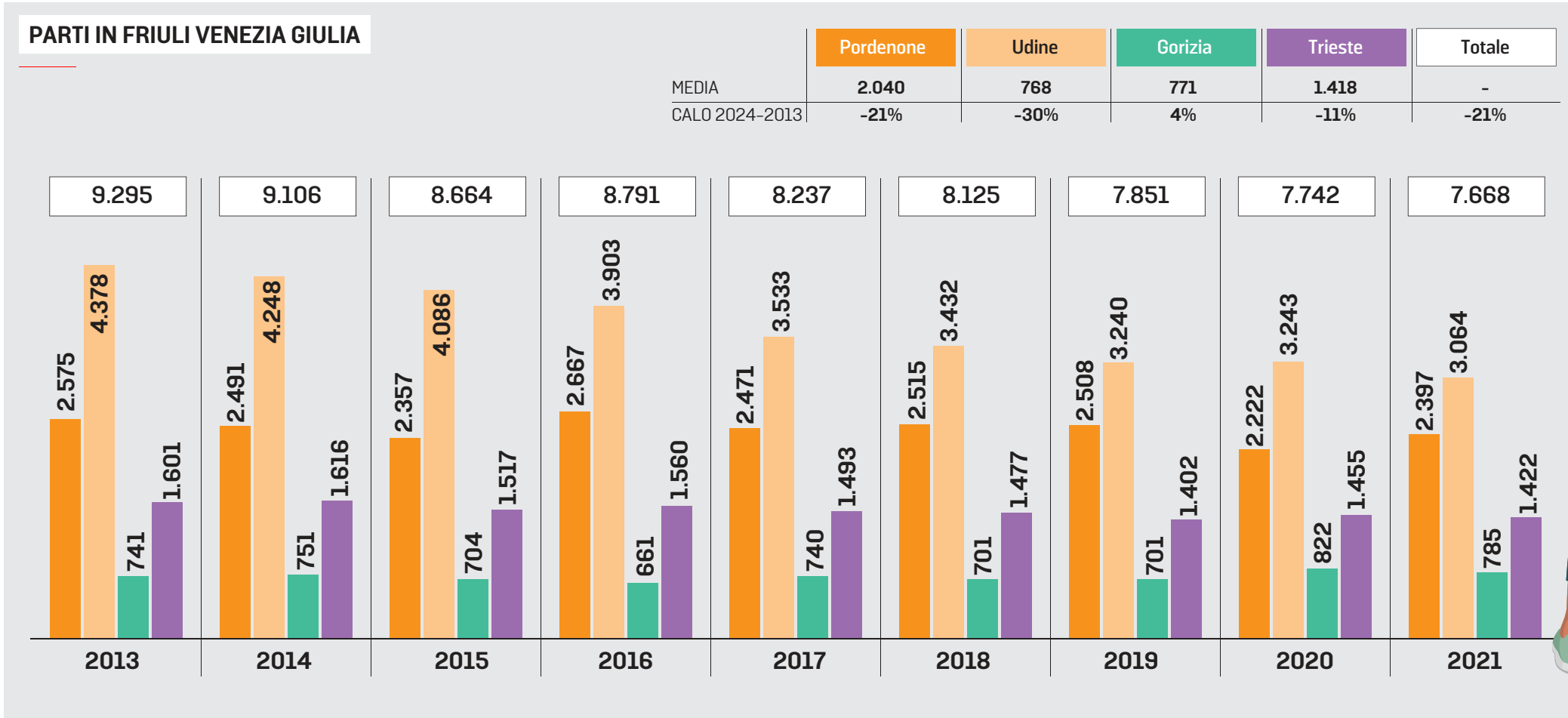
CALCIO SERIE C: TRIESTINA

Delli Carri, avanti fino a giugno 2027



RODIO / A PAG. 34

Friuli Venezia Giulia



Punti nascita futuro a rischio

In regione il numero di neonati è diminuito costantemente: calo di 2 mila unità negli ultimi 12 anni
A Tolmezzo e Latisana nel 2024 non è stata raggiunta la soglia minima di 500 parti l'anno

Marco Ballico

Si nasce sempre meno in Friuli Venezia Giulia, come già certificato dagli indicatori Istat di inizio anno che mostrano una regione, con 1,19 figli per donna, appena sopra la media nazionale sul tasso di fecondità, al minimo storico in Italia (1,18). Con i dati raccolti dal Pd via accesso agli atti sui parti 2024, è ora possibile scattare una fotografia su-

gli ultimi 12 anni, periodo di tempo in cui, in Fvg, si sono persi quasi 2 mila parti. Se nel 2013 in regione erano nati 9.320 bambini, i 7.350 contati nel 2024 si traducono in una riduzione del 21%.

LE DIFFERENZE TERRITORIALI

Nel confronto 2013-24, è la provincia di Udine a segnare il dato peggiore: -30% (da 4.378 si è passati a 3.072 parti annuali). Seguono

Pordenone con il -21% (da 2.575 a 2.040) e Trieste con il -11% (da 1.601 a 1.418), mentre Gorizia va in controtendenza con il +4% (da 741 a 771). Se si guarda invece al biennio 2023-24, lo scenario cambia: Pordenone ha perso 183 neonati rispetto all'anno precedente e Gorizia 56. Al contrario, sono aumentati i numeri a Udine (con un incremento di 118) e a Trieste (dove il saldo fa segnare

un più 22).

LINEE GUIDA E DEROGHE

Nel 2024 il maggior numero di bambini è nato al Santa Maria della Misericordia di Udine (1.606), quindi Burlo Garofolo di Trieste (1.418) e Santa Maria degli Angeli di Pordenone (1.335). In coda, il punto nascita Latisana-Palmanova con sede a Latisana (455) e Tolmezzo (296). Va richiamato a questo proposito

quanto scritto nelle linee per la gestione del Servizio sanitario regionale per il 2025, anno in cui «si procederà con l'adeguamento agli standard previsti dalla Conferenza Stato-Regioni 137/2010», con conseguente obbligo di sospensione entro il 15 maggio 2025 dei punti nascita che nel 2024 abbiano realizzato meno di 500 parti. A rischio sarebbero dunque Latisana e Tolmezzo, ma già a fine 2024

l'assessore Riccardo Riccardi informò della richiesta al ministero della deroga per quei due punti nascita, che rimangono dunque aperti.

L'ATTACCO DEL PD

Ai dati, il Pd aggiunge anche la polemica. «Dal report emerge quanto sia iniqua l'offerta di servizi a livello regionale, resa evidente soprattutto dalla differenza tra le province di Udine e Pordenone - affermano il consigliere regionale Nicola Conficoni e il responsabile Sanità Nicola Delli Quadri -. Mentre la prima conta quattro punti nascita su un territorio con 500 mila abitanti e 3 mila parti nel 2024 (per una media di 768 nati per ogni punto nascita, ma ben due strutture sotto la soglia di sicurezza fissata a 500), la seconda si appresta ad avere un solo punto nascita per 300 mila persone e 2.040 parti». Questione «da porre all'assessore Riccardi affinché chiarisca come intende appianare un disequilibrio creato da una razionalizzazione estrema nel Friuli Occidentale, passato da tre punti nascita a uno perché, dopo la chiusura di San Vito al Tagliamento non

LE STRUTTURE IN PERICOLO

Chieste le deroghe al ministero le prospettive restano incerte

LO SCENARIO

Le richieste di deroga sono già state inoltrate e i motivi che legittimano a sperare che il ministero della Salute le conceda non mancano ma, al momento, non c'è ancora certezza sul fatto che i punti nascita di Latisana e Tolmezzo possano continuare a rimanere aperti. Quello che è sicuro è che, al

momento, nessuna delle due realtà ha raggiunto la soglia minima di sicurezza fissata dall'Organizzazione mondiale della sanità e, in Italia, dall'accordo Stato-Regioni siglato nel 2010: cinquecento parti all'anno.

Se i numeri registrati a Tolmezzo non sono certo una novità (l'ultima volta che ha superato la soglia risale al 2014), fa riflettere il trend discendente di Latisana, che ha

chiuso il 2023 con 471 e il 2024 si è fermato a 455. Un trend che difficilmente potrà essere invertito se consideriamo il quadro generale dell'andamento delle nascite che certificano in modo inequivocabile l'avanzare impietoso del fenomeno della denatalità. Basti pensare che nel 2009 avevano visto la luce in Friuli Venezia Giulia 10.501 neonati, mentre nel 2023 i parti sono stati appena 7.446 e 7.350

nel 2024.

«Se la tendenza è quella degli ultimi dieci anni che ha visto un calo del 30% è chiaro che l'offerta dovrà essere rivista per poter garantire dei percorsi materni infantili in sicurezza», spiega l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi. Ma al momento le intenzioni della Regione sono chiare, scritte nero su bianco nell'istanza trasmessa alla struttura ministeriale che si occupa della valutazione dei reparti di ostetricia e neonatologia, ovvero il Comitato percorso nascita.

Nel documento si evidenzia che il presidio ospedaliero carnico svolge un ruolo cruciale per tutta l'area montana e la chiusura tout-court del Punto nascita costringerebbe

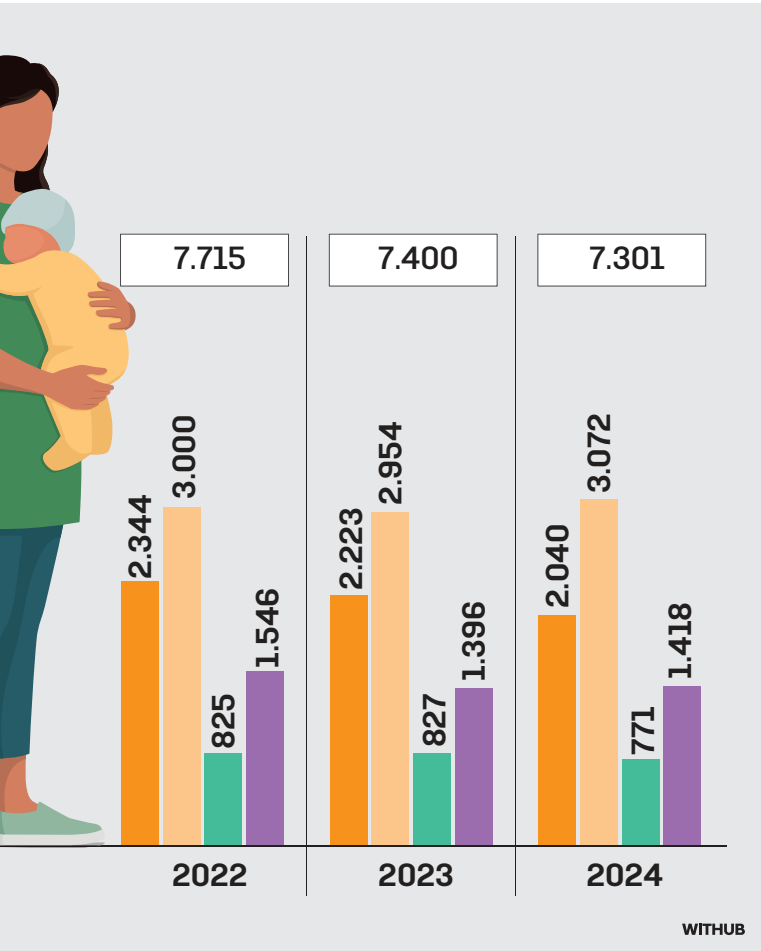


I NUMERI
NEL REPARTO DELLA BASSA FRIULANA
CI SONO STATI 455 PARTI

La Regione: il presidio della Carnia è fondamentale per la montagna

le donne incinte a sobbarcarsi parecchie decine di chilometri per poter partorire e usufruire dei percorsi neonatologici. Per quanto riguarda Latisana, la cui riapertura nell'estate del 2019 coincise con la chiusura del Punto nascita di Palmanova, invece, l'amministrazione regionale ha puntato sul «ruolo che il reparto latisanese svolge durante l'estate, quando è necessario garantire una risposta a una platea che cresce sensibilmente», evidenzia Riccardi. «La linea della Regione - conclude - è quella di mantenere entrambi i Punti nascita fino a che ci saranno le condizioni per garantire sicurezza e sostenibilità».

C.R.I.



LA POLEMICA
IL PD CRITICA LA GESTIONE DEI SERVIZI
NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il dem Conficoni:
«Evidente disparità
che non trova
giustificazione»

L'assessore Riccardi:
«Razionalizzazione
portata avanti nel
segno della sicurezza»

riassorbita dal capoluogo, è imminente quella nella casa di cura San Giorgio». E dunque, «riaprire il reparto a San Vito, come chiesto più volte dal Pd, consentirebbe di sanare questa situazione. Diversamente, Riccardi chiarisca in che modo intende superare una sperequazione tanto ingiustificata quanto inaccettabile, stigmatizzata anche dal ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani di Fra-

telli d'Italia».

LA REPLICA
L'assessore replica osservando che è il calo delle nascite a obbligare alla razionalizzazione «nel segno della sicurezza» e aggiungendo che «rivendicare una spartizione localistica dei servizi, concepita per la propria collezione di tessere elettorali, è un sopruso nei confronti dei cittadini». Non manca la risposta al Pd: «Arrivare a sostenere che la responsabilità del calo nascite a Pordenone è colpa mia la dice lunga sull'adeguatezza dell'azione di chi lo sostiene. Ormai, se domani piove, e Conficoni si trova a rinviare una manifestazione, la colpa è mia». Il pordenonese depotenzia-to? «È triste constatare la distanza dalla realtà di questa classe politica che non ha o sa usare gli strumenti necessari a leggere il presente. Visto che ho provocato l'inverno demografico, chiederò a Fedriga e al collega Bini se posso sostenere il turismo con qualche occasione frizzante per invertire la rotta. Naturalmente, Conficoni va invitato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME DELLA FONDAZIONE GIMBE

Uno su dieci rinuncia alle cure sanitarie

A pesare sono soprattutto le liste di attesa. In Friuli Venezia Giulia il dato migliore

Cristian Rigo

Un italiano su dieci, lo scorso anno, ha rinunciato ad almeno una prestazione sanitaria. Il 6,8% (quasi quattro milioni di persone) lo ha fatto a causa delle lunghe liste di attesa e il 5,3% per ragioni economiche. Tra le motivazioni, quella relativa alla lunga attesa è quindi cresciuta del 51% rispetto al 2023. A evidenziarlo sono i dati dell'Istat che hanno portato la fondazione Gimbe a elaborare uno studio a un anno dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto legge sulle liste d'attesa, partendo dal fatto che tre dei sei decreti attuativi previsti non sono stati ancora pubblicati.

IL FRIULI VENEZIA GIULIA

In un contesto generale sicuramente non positivo, il Friuli Venezia Giulia risulta, nei dati riferiti al 2023, la regione con la percentuale più bassa di rinunce: il 5,1% contro il 13,7% della Sardegna fanalino di coda e la media nazionale del 7,6%. «Non possiamo certo essere soddisfatti se il 5,1% dei cittadini abbandona le cure - sottolinea l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi - e lavoreremo per cercare di ridurre ulteriormente quella percentuale, ma tenendo in considerazione il fatto che siamo di fronte a un fenomeno che interessa tutto il Paese possiamo dire che siamo riusciti a gestirlo meglio degli altri e il merito è sicuramente del sistema e dei professionisti che ci lavorano».

L'ANALISI DI GIMBE

L'obiettivo dell'analisi indipendente condotta dalla Fondazione Gimbe, è quello, spiega il suo presidente Nino Cartabellotta, «di informare in maniera costruttiva il dibattito



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SALUTE



ORAZIO SCHILLACI
MINISTRO DELLA SALUTE
NEL GOVERNO MELONI

to pubblico e politico e di ridurre le aspettative irrealistiche dei cittadini, sempre più intrappolati nella rete delle liste di attesa».

IL MINISTRO

Un'analisi in parte non condivisa dal ministro della Salute Orazio Schillaci: il ministro, infatti, riconosce che «sulle liste di attesa c'è ancora tanto da fare», ma sostiene che «abbiamo intrapreso finalmente la strada giusta per cercare di



NINO CARTABELLOTTA
PRESIDENTE
DELLA FONDAZIONE GIMBE



GIUSEPPE CONTE
LEADER DEL MOVIMENTO
CINQUE STELLE

risolvere questo annoso problema». Critico, invece, il leader del M5S Giuseppe Conte, secondo cui il decreto sulle liste di attesa è «un fallimento clamoroso. La metà dei decreti attuativi non sono ancora stati pubblicati, la piattaforma nazionale è in ritardo. Hanno preso i voti e lasciato i cittadini in lista d'attesa».

I NUMERI

Secondo la Fondazione Gimbe, la quota di popolazione

che dichiara di aver rinunciato alle prestazioni sanitarie per le liste d'attesa troppo lunghe è passata dal 4,2% del 2022 (2,5 milioni di persone) al 4,5% del 2023 (2,7 milioni), fino a schizzare al 6,8% nel 2024 (4 milioni, + 51% rispetto al 2023). Anche le difficoltà economiche continuano a pesare, e riguardano il 5,3% della popolazione nel 2024 (3,1 milioni). «Negli ultimi due anni - commenta Cartabellotta - il fenomeno della rinuncia alle prestazioni non solo è cresciuto, ma coinvolge l'intero Paese. Il vero problema - osserva - non è più, o almeno non è soltanto, il portafoglio dei cittadini, ma la capacità del Ssn di garantire le prestazioni in tempi compatibili con i bisogni di salute».

LE NORME

Sulle liste d'attesa il problema è anche normativo: secondo il report di Gimbe mancano tre dei sei decreti attuativi della legge 73/2024: uno è scaduto da oltre nove mesi e due non hanno una scadenza definita. «Il carattere di urgenza del provvedimento - sostiene Cartabellotta - si è rivelato incompatibile con un numero così elevato di decreti attuativi». Il decreto attuativo sull'esercizio dei poteri sostitutivi, ha portato a uno scontro istituzionale tra Governo e Regioni, che si è consumato in due mesi di missive ufficiali con accuse incrociate e rivendicazioni. Il clima sembra essersi disteso dopo il confronto del 22 maggio tra la premier Meloni e il presidente della Conferenza delle regioni Massimiliano Fedriga, che il 28 maggio ha incontrato il Ministro Schillaci per finalizzare il testo del decreto. Pure quello però, ancora in attesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Economia

Tutti i lunedì all'interno del tuo quotidiano.

Un settimanale dedicato all'**economia** del **nostro territorio**.
Il modo migliore per iniziare la settimana.

IL PICCOLO

nord/est multimedia

Corriere Alpi

Messaggero

il mattino

la tribuna

la Nuova



Etica e diritti

Daniele ha scelto il suicidio assistito Primo in Toscana dopo l'ok alla legge

Scrittore e poeta di 64 anni soffriva di Parkinson dal 2008
Giani: «Colmato un vuoto, ma serve una norma nazionale»

Paolo Catani / CHIUSI

È morto il 17 maggio a Chiusi (Siena), la città in cui da qualche anno aveva scelto di vivere, somministrandosi il farmaco letale. Daniele Pieroni, scrittore e poeta 64enne originario di Pescara, una vita trascorsa in buona parte a Roma, ha scelto di porre fine alle sofferenze del Parkinson che lo aveva colpito nel 2008.

L'ASSOCIAZIONE

È il primo caso di suicidio medicalmente assistito in Toscana dopo la legge approvata l'11 febbraio dal Consiglio regionale che l'accesso al fine vita, redatta partendo dalla pdl «Liberi subito» dell'associazione Coscioni, e impugnata dal Governo il 9 maggio. Ma non sospesa e dunque in vigore almeno fino al pronunciamento della Consulta. A rivelare la storia di Daniele è stata la stessa associazione Luca Coscioni a cui il 64enne si era rivolto già nell'agosto 2023, tramite un amico. Daniele, spiega l'associazione, ha scelto il percorso previsto dalla «sentenza della Corte Costituzionale 242/2019, nota come «Cappato-Dj Fabo» che ha fissato alcuni paletti. Daniele era al quarto stadio della malattia e per «una grave disfagia, era costretto a vivere con la Peg in funzione per 21 ore al giorno». Il 64enne ha così «inviato la richiesta formale all'Asl Toscana Sud Est il 31 agosto. Dopo aver ricevuto, il 22 aprile scorso, l'esito positivo delle verifi-

che previste dalla sentenza» della Consulta, il 64enne «meno di un mese dopo, ha confermato la volontà di procedere a casa. Il tutto si è svolto nel pieno rispetto della procedura prevista dalla legge toscana», che fissa un termine massimo di 37 giorni da quando la persona fa richiesta a quando riceve una risposta, «e delle condizioni stabilite dalla Consulta. A casa sua è stato preparato il farmaco letale, che Daniele si è autosomministrato». Erano presenti «su base volontaria - dice ancora la Coscioni - due dottoresse e un medico legale dell'Asl, che hanno agito con grande umanità e professionalità, come confermato da chi era presente. Accanto a Daniele c'era-

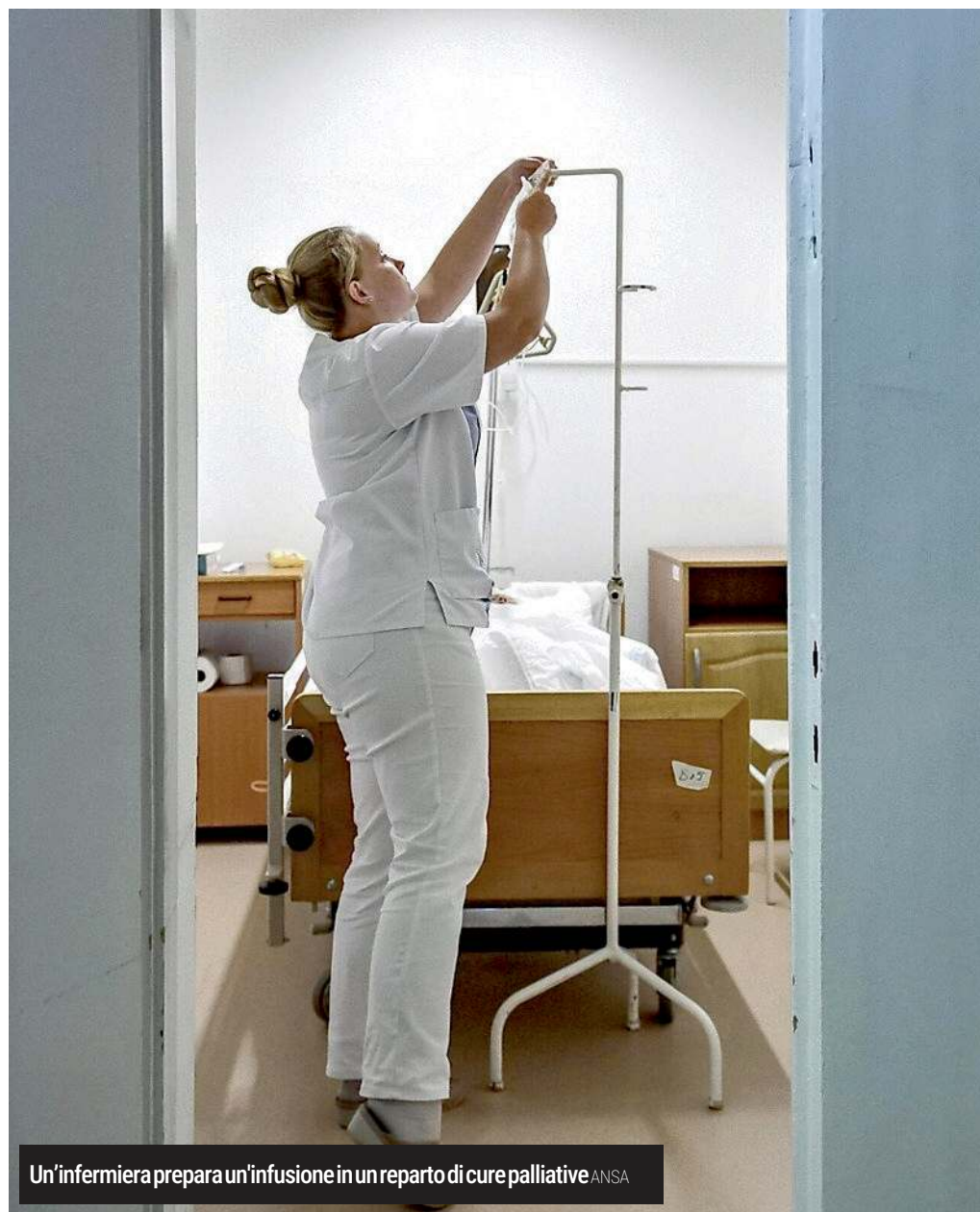
Il paziente ha attivato da solo il dispositivo a doppia pompa infusiva del farmaco letale

no anche Felicetta Maltese, coordinatrice della cellula toscana dell'associazione Luca Coscioni, il suo fiduciario Leonardo Pinzi, le sue badanti e i familiari. Alle 16:47 Daniele ha attivato il dispositivo a doppia pompa infusiva e alle 16:50 ha smesso di respirare, serenamente». La morte di Daniele ha riaperto il caso sulle legge della Toscana. Commenta il governatore Eugenio Giani: «È la dimostrazione di quanto la Regione abbia momentaneamente colmato un vuoto,

che non abbiamo la presunzione di riempire per sempre: è opportuno che una» norma «nazionale possa dar corso a un adattamento in termini di legge di quanto la Corte Costituzionale ha affermato sul piano dei principi».

LE REAZIONI

La norma si limita «a tradurre in procedure obiettive, imparziali, neutre, quello che già la sentenza della Corte costituzionale ha affermato». Fdl parla di «un atto eversivo». Forza Italia toscana chiede che la Consulta si pronunci al più presto mentre il presidente dei vescovi toscani, il cardinale Augusto Paolo Lojudice, ritiene necessario «un vero confronto a livello nazionale, lontano dai riflettori». L'associazione Coscioni intanto rende noto che sono attualmente sei le persone che il suo collegio legale sta supportando nell'iter per l'accesso al suicidio assistito: tra queste una è in Toscana, due in Friuli, due in Veneto, una è umbra. Con Daniele Pieroni sono i 13 le persone che hanno avuto il via libera: di queste 8 hanno avuto accesso al suicidio assistito in Italia. Tra loro Federico Carboni di Senigallia, il primo italiano a poter scegliere di morire col suicidio assistito nel 2022. Per gli altri 5, due hanno poi scelto di non procedere e tre non hanno potuto farlo, come una 54enne toscana: il suo iter, avviato a marzo 2024, spiega l'associazione, «è bloccato perché la Asl non dà indicazioni sul farmaco».



Un'infermiera prepara un'infusione in un reparto di cure palliative ANSA

Fine vita, le posizioni dei partiti

PD Partito Democratico Ddl Bazoli (AS n. 104) firmato da tutte le opposizioni No all'eutanasia attiva, sì a un percorso regolato per il suicidio medicalmente assistito, in linea con la Consulta Movimento 5 Stelle Favorevole alla legge Toscana Pdl firmata da Sportiello e Conte, definita "equilibrata e compatibile con il senso cristiano della vita"	Forza Italia Linea della libertà di coscienza Secondo il portavoce Nevi "l'Italia non deve diventare come la Svizzera dove la gente va a morire" Zanettin (relatore dei 5 ddl, di cui uno suo): "necessaria una norma equilibrata" Fratelli d'Italia Contrari al suicidio assistito Si alle cure palliative Favorevoli all'istituzione di un Comitato Etico che valuti i singoli casi	Lega Linea non univoca Zaia spinge per una legge Salvini: il partito "non è una caserma" e invita alla "calma" Noi Moderati Invitano il centrodestra a trovare una posizione unitaria Alleanza Verdi e Sinistra Il capogruppo De Cristofaro, firma un ddl (AS n. 570) Chiede il pieno rispetto dei diritti dei malati capaci di intendere e volere, come previsto da Corte Costituzionale, Ue e Convenzione di Oviedo
---	--	--

ANSA

LA TESTIMONIANZA

«È andato via serenamente» Il padre vicino fino alla fine

Dal 2020 Pieroni era costretto a vivere con una sonda nello stomaco che lo nutriva
Già nel 2023 aveva chiesto di porre fine alle sue sofferenze

FIRENZE

Era nato a Pescara 64 anni fa, ma viveva da tempo a Chiusi (Siena), Daniele Pieroni, primo caso di suicidio medicalmente assistito in Toscana do-

po l'entrata in vigore della legge regionale su tempi e modalità di accesso al fine vita. Scrittore e saggista, ma pure violoncellista amatoriale, si era trasferito ancora bambino a Roma, dove ha lavorato e vissuto per circa 40 anni, con parentesi anche all'estero. Poi l'arrivo a Chiusi. Affetto da Parkinson dal 2008, la malattia era al quarto stadio, e dal 2020 Pieroni era costretto a vivere con la Peg in funzione per 21 ore al

giorno. Negli ultimi due anni le sue condizioni erano peggiorate, nel 2023 aveva deciso di contattare l'associazione Luca Coscioni. «Ora che la notizia è pubblica posso dirlo: Daniele Pieroni non ha perso tempo. Appena ottenuta la conferma dall'Asl Toscana Sud-Est ha deciso di andarsene, serenamente, con accanto il padre e qualche amicizia che gli è rimasta accanto fino a che i suoi occhi non si sono chiusi», ha scritto



Daniele Pieroni

in un post sui propri canali social il consigliere regionale del Pd della Toscana Iacopo Melio, in contatto con lo scrittore per un'intervista. «È questione di poco tempo e la facciamo, aspettiamo solo la conferma ufficiale, mi aveva detto Daniele, contento di poterne parlare sui miei canali. Il suo via libera, però, non mi è mai arrivato, e venerdì scorso un'amica comune, proprio durante un mio incontro sul fine vita, mi ha confessato quello che già immaginavo».

A ricordare Pieroni anche il sindaco di Chiusi Gianluca Sonnini: «ra una persona riservata che viveva di cultura, un uomo di grande levatura, cosciente e determinato nella scelta del percorso che ha scelto per il fine vita». —

I nodi della politica

La vertenza che agita il centrodestra entra nella fase cruciale. Tra i due contendenti, ad approfittarne potrebbe essere FdI

Terzo mandato, un vero rebus: Tajani chiude, Lega in pressing

CARLO BERTINI

Premessa: dalle stanze del potere, cioè da quelle in cima a FdI, la mettono giù difficile, ma non impossibile. «Noi abbiamo fatto un'apertura vera, dimostrando una sincera disponibilità sul terzo mandato dei governatori chiesto da un alleato. Ora bisogna percorrere un viottolo, che però sembra molto stretto».

Ma il fulmine lanciato dall'altro alleato, Antonio Tajani, che ha tirato in ballo nientedimeno che Adolf Hitler e Benito Mussolini per dire che «anche loro hanno vinto le elezioni, non è una questione di volontà popolare, due mandati sono sufficienti per evitare incrostazioni di potere», ai più smaliati tra i leghisti fa pensare che «ora Forza Italia ha capito che Giorgia Meloni fa sul serio e quindi la sparano grossa per alzare la posta».

Insomma, malgrado gli ostacoli, se c'è la volontà politica si fa tutto e quindi saranno i tre leader a cercare le compensazioni per venire a capo. Meloni avrebbe due buone ragioni per provare a cambiare la legge come chiede la Lega: far candidare in Veneto uno come Luca Zaia, che garantisce una vittoria con il 70 per cento di voti, e spaccare la sinistra in Campania, facendo ricandidare Enzo De Luca, fatto che aprirebbe uno squarcio nel Pd facendo molto male a Elly Schlein. Ma il percorso è irto di ostacoli e tutti lo sanno, nelle more di un dibattito tutto interno al centrodestra, che produce molti veleni.

VELENI TRA ALLEATI

Uno di questi è che al presidente di Forza Italia non conviene dare ai suoi attua-



Antonio Tajani e Matteo Salvini: è scontro in maggioranza sul terzo mandato

li governatori regionali un orizzonte di 15 anni al potere, visto che tra loro e il vertice del partito non ci sarebbe eccessiva sintonia e che loro acquisirebbero una forza d'urto difficile da sradicare, come quella dei proconsoli romani. Ma in cambio magari di un tornaconto sui tagli fiscali alle imprese (e di una rinuncia dolorosa di Matteo Salvini alla pax fiscale) forse Tajani potrebbe anche sedersi al tavolo. La legge sulla cittadinanza non la porterà a casa, ieri Giovanni Donzelli è stato chiaro a nome di FdI. Quella no. Magari, però, oltre al fisco, la candidatura per Flavio Tosi a Verona e di un altro azzurro a Venezia... Voci, ipotesi di chi crede nel buon esito di una partita che a ora resta un rebus, una sorta di *fifty fifty* sul quale è azzardato scom-



Il ministro leghista Roberto Calderoli con Massimiliano Federiga

mettere.

ASSE GOVERNATORI-PREMIER

Sia come sia, sembra però esserci un asse tra i governa-

tori della Lega e la premier, ovvero tra Luca Zaia, Attilio Fontana, Massimiliano Federiga, Maurizio Fugatti e Giorgia Meloni. Loro spin-

Il leader di Forza Italia gioca pesante: «Conta il consenso popolare? Ce lo avevano anche Hitler e Mussolini. No a eccessi di potere»

Al Consiglio federale Salvini sollecitato con forza da Zaia, Fedriga, Fontana e Fugatti: «Dobbiamo essere i primi a impuntarci»

Quattro incognite sul cammino di una eventuale apertura: tempi stretti, il vettore, la gelosia dei sindaci e le Regioni non unanimità

gono sull'acceleratore per il terzo mandato, lei li lascia fare e non li scoraggia. E a farne le spese, in un certo senso, Matteo Salvini, che ieri al Consiglio federale del Carroccio, dopo aver detto che sul terzo mandato «si va avanti e ribadiamo la nostra posizione», si è visto strattonare dal quartetto dei governatori. I quali, parlando uno alla volta in batteria uno dopo l'altro - «chiario che si sono messi d'accordo», bisbigli in sala - con diplomazia tutta democristiana hanno chiesto al leader di darsi da fare davvero fino in fondo: perché - per dirla con Zaia - «la Lega deve fare la sua parte e deve essere la prima a impuntarsi». Tradotto, Salvini non pensi di cavarsela se non la spunta.

Voci di corridoio spiega-

no che se il segretario restasse tiepido o ancor peggio fermo in trincea e FdI - dopo essersi spesa per Zaia - chiedesse a quel punto la candidatura in Veneto per un suo uomo, Salvini rischierebbe di trovarsi contro il partito del Nord (impersonato dai quattro governatori) e di andare alle elezioni azzoppato.

I MACIGNI

Ma quali siano i macigni, i tecnici lo hanno ben spiegato voci autorevoli al segretario della Lega. Il primo: i tempi. Il termine per votare in Veneto è il 23 novembre, 50 giorni prima vanno presentate le liste; per far candidare Zaia, a fine settembre dovrebbe esserci una legge ordinaria in Gazzetta ufficiale. Improbabile. Dunque, bisognerebbe rinviare il voto di tutte le sei regioni al 2026, insieme alle comunali. Ma il Consiglio di Stato ha già detto no.

Secondo, quale vettore usare: un decreto no, un emendamento neppure, resta la modifica della norma primaria, roba che richiede mesi.

Terzo, i sindaci: se allungate il mandato dei presidenti di Regione, perché non anche a noi? hanno fatto sapere i primi cittadini. Un vaso di Pandora che è meglio non aprire.

Quarto: sicuro che tutti i presidenti di Regione siano favorevoli? Serve l'unanimità della Conferenza delle Regioni per procedere e quelli del Pd dovrebbero sconfessare la linea della loro segreteria per sdoganare il terzo mandato che farebbe ricandidare De Luca in Campania. Insomma, il viottolo è davvero stretto e i tempi pure. —

Oltre
le notizie,
dentro
il territorio

ilNordEst.

Il punto di riferimento autorevole per conoscere davvero il Nord Est. Ogni giorno storie di cronaca, cultura, economia e innovazione.

www.ilnordest.it f @ in

nord/est
multimedia

Le tensioni internazionali

Pace fatta fra Trump e Xi Intesa quadro raggiunta, sui dazi niente più guerra

Annuncio trionfalistico del presidente americano. Manca solo la firma dei leader
Mercati prudenti: considerano la svolta commerciale annunciata ancora lontana

Serena Di Ronza / NEW YORK

«L'accordo è fatto». Donald Trump usa toni trionfalistici per descrivere l'intesa commerciale con la Cina, raggiunta al termine di una maratona negoziale di 48 ore e dopo settimane di tensioni che sembravano destinate a far naufragare la tregua raggiunta a Ginevra il mese scorso. Invece i negoziatori sono riusciti a lasciare la Lancaster House di Londra con un accordo di massima, che rappresenta un ulteriore passo avanti - anche se per molti osservatori «molto piccolo» - verso una pace commerciale.

I CONTENUTI

I dettagli dell'intesa sono scarsi. La Cina si è impegnata ad allentare i controlli alle esportazioni di terre rare e magneti. In cambio gli Stati Uniti si sono detti disponibili a rimuovere alcune restrizioni all'export, anche sui chip, e ad ammettere gli studenti cinesi nei college e nelle università americane. L'accordo prevede che i dazi restino ai livelli stabiliti a Ginevra in maggio: ovvero al 30% per il Made in China e al 10% per l'import cinese di prodotti ameri-

I punti dell'intesa

TERRE RARE E MAGNETI

La Cina si impegna ad allentare i controlli sulle esportazioni

Verranno approvate tutte le richieste di magneti dalle aziende americane



CHIP E TECNOLOGIA

Gli Usa si impegnano a rimuovere alcune delle restrizioni alle esportazioni

Non verranno inviati alla Cina i migliori Chip



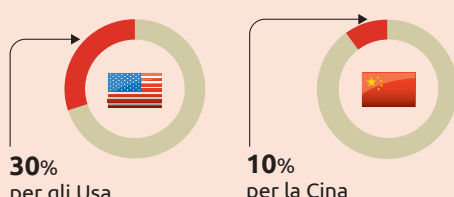
STUDENTI

Washington accoglierà gli studenti cinesi nei college e nelle università a dispetto della stretta sui visti annunciati da Marco Rubio



DAZI

Le tariffe restano ai livelli attuali:



ANSA

cani.

Nel lodare l'intesa Trump ha parlato di tariffe sulla Cina al 55%, lasciando immaginare un aumento rispetto al livello deciso solo il mese scorso. La Casa Bianca però è subito intervenuta per precisare che la cifra indicata da Trump include i dazi al 30%

imposti negli ultimi mesi (10% quelli universali e 20% quelli sul fentanyl) e quelli del 25% che erano in vigore in precedenza.

Nonostante il chiarimento ufficiale, che ha spazzato via la confusione creata da presidente, la scarsità di dettagli lascia scettici i mercati, pre-

occupati dal fatto che all'intesa manca la firma dei due presidenti. Questo - secondo gli investitori - potrebbe segnalare che le divergenze restano e c'è bisogno di un via libera di alto livello per le concessioni effettuate.

«Con Xi lavoreremo insieme. I rapporti sono eccellenti», ha postato Trump, cercando di rassicurare sulla solidità dell'intesa.

I presidenti Donald Trump e cinese Xi Jinping ANSA

LE REAZIONI

Le Borse europee però hanno chiuso in rosso, con Milano è arretrata dello 0,07%. Wall Street invece avanza, ma i rialzi sono di misura sotto lo

0,5%. Pur ritenendo l'accordo quadro un «momento di stabilità» in un rapporto molto volatile, gli investitori sono convinti che una svolta commerciale fra le due superpotenze sia ancora lontana. L'intesa infatti non fa altro che rilanciare la tregua di Ginevra, finita sotto pressione

DOPO LA ROTTURA CON IL TYCOON

Musk cerca di ricucire lo strappo «Mi spiace, sono andato oltre»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Nelle feroce faida consumata a mezzo social da Donald Trump ed Elon Musk anche il pentimento è affidato a X. Ad un post delle 3 del mattino, per la precisione, nel quale l'uomo più ricco del mondo ammette di essere dispiaciuto per alcune delle offese rivolte al suo ex amico.

È il secondo tentativo in pochi giorni da parte del patron di Tesla di ricucire lo strappo con il presidente, dopo l'eliminazione del post, forse, più controverso: quello in cui accusava The Donald di essere legato ai crimini del finanziere pedofilo Jeffrey Epstein. «Sono andato troppo oltre, mi dispiace», confessa Musk nel cuore della notte.

Trump dal canto suo sostiene di non portare «rancore» e lascia uno spiraglio sulla riconciliazione, ma non subi-

to. «Non sono stato contento» dell'invettiva di Elon, ha dichiarato il tycoon in un'intervista al New York Post e «credo che ci stia molto male». Ora però «la mia priorità è rimettere in sesto il Paese», ha ribadito, non escludendo comunque la possibilità di ricucire i rapporti.

**Il presidente Usa:
«Non porto rancore,
ma non sono contento
Credo lui ci stia male»**

Già qualche giorno fa entrambi sembravano aver fatto un passo indietro, consapevoli dei concreti rischi politici ed economici. Trump aveva dichiarato ai giornalisti al seguito: «Gli auguro solo il meglio». E Musk aveva risposto su X: «Anche io».

La possibilità di una riconciliazione tra i due uomini più potenti del pianeta è stata accolta con favore dagli investitori, e il prezzo delle azioni Tesla è aumentato del 2,6%, dopo giorni di calo.

I due durante la campagna presidenziale avevano stretto un'alleanza fortissima, grazie anche al contributo di quasi 300 milioni di dollari che il miliardario ha versato nelle casse del repubblicano.

Poi ci sono stati i tre mesi di sodalizio sui mega tagli alla spesa federale, con Musk alla guida del famigerato dipartimento per l'efficienza governativa creato ad hoc dal suo presidente. È stato il periodo del loro idillio, con Musk in maglietta e cappellino 'Make America Great Again' onnipresente nello Studio Ovale e nelle riunioni di gabinetto e Trump che acquistava un Tesla.

Quindi sono arrivate le prime crepe, le critiche del miliardario ai dazi. Infine, l'annuncio della sua uscita dal governo, con tanto di conferenza stampa congiunta nello Studio Ovale e scambio di carinerie.

Ma poche ore dopo quella che sembrava una separazione consensuale è arrivato l'attacco che ha mandato su tutte le furie il presidente, quello alla legge di bilancio, il «big beautiful bill» che Musk ha osato definire un «disgustoso abominio».

A quel punto Trump ha rilanciato attaccando il suo ex first buddy, accusandolo di essere impazzito e minacciandolo di rompere tutti i contratti tra le sue aziende e l'amministrazione. Miliardi e miliardi di dollari che valgono bene un pentimento pubblico e una stretta di mano virtuale. —



La presidente della Bce, Christine Lagarde, parla a Pechino

«Tutti peggio con i blocchi»

«Se il commercio globale dovesse venir frammentato in blocchi in competizione fra loro, l'interscambio si contrarrebbe significativamente e ognuna delle principali economie starebbe peggio». Lo ha detto la presidente della Bce, Christine Lagarde, a Pechino alla Banca popolare della Cina.

Le tensioni internazionali

La polizia è intervenuta in modo deciso con arresti di massa: il conto sale a oltre 500 fermati negli ultimi giorni

Scatta il coprifuoco a Los Angeles

Il tycoon: «Manifestanti animali»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Prima notte di coprifuoco a Los Angeles per isolare vandali e violenti nelle proteste per i raid dell'amministrazione Trump contro i migranti illegali. Martedì i manifestanti sono tornati in piazza, ma dalle 20 locali sono rimasti solo i più facinorosi. La polizia è intervenuta in modo deciso con «arresti di massa»: decine di persone, che hanno fatto salire a oltre 500 il totale dei fermati negli ultimi giorni.

IL COPRIFUOCO

Con ogni probabilità la sindaco dem della città estenderà il coprifuoco, che comunque è limitato solo a un miglio quadrato (2,5 chilometri quadrati) dell'area cittadina, quello dove ci sono gli edifici federali presi di mira dagli attivisti. L'obiettivo della prima cittadina Karen Bass non è quello di impedire le proteste, in gran parte pacifiche, ma di «fermare gli atti vandalici e i saccheggi».

Le contestazioni dei raid si sono intanto estese ad altre metropoli americane, da New York a Boston, da Chicago a San Francisco, da Atlanta a varie città del Texas, dove il governatore repubblicano Greg Abbott ha annunciato lo schieramento della Guardia Nazionale per mantenere l'ordine. «Le proteste pacifiche sono legali. Danneggiare una persona o una proprietà è illegale e porterà all'arresto», ha scritto su X.

La tensione potrebbe salire sabato, quando in coincidenza con la parata militare nella capitale voluta da Donald Trump per i 250 anni dell'esercito - nel giorno del suo 79° compleanno - sono previste almeno 1.500 proteste in 1.400 città americane, sotto lo slogan «No kings».

Sarà il più grande raduno anti-Trump in un solo giorno dall'inizio della sua seconda



Proteste a Los Angeles contro le politiche migratorie decise da Trump ANSA/AFP

VISITA IN LUSSEMBURGO

Mattarella: inaccettabile la situazione di Gaza

La situazione a Gaza è «inaccettabile»: è giunto il momento di un cessate il fuoco, ma soprattutto di riprendere la strada verso l'unica soluzione possibile, quella dei «due Stati due popoli».

Sergio Mattarella torna a parlare della situazione a Gaza e della crisi Ucraina, e lo fa da una delle capitali morali dell'Europa, il Lussemburgo, dove ha compiuto una visita ufficiale di due giorni.

Sul dramma senza fine di



Mattarella e Frieden ANSA

Gaza non ci sono ricette alternative per il presidente: i palestinesi devono avere un loro Stato e serve il coinvolgimento dei Paesi arabi più influenti: «Occorre arrivare immediatamente a un cessate il fuoco e al rilascio, da parte di Hamas, di tutti gli ostaggi. La soluzione 'due popoli, due Stati' può sembrare irraggiungibile, ma è l'unica strada percorribile».

Lo sguardo preoccupato si volge poi verso l'Ucraina e Mosca, alla quale Mattarella dedica una precisazione: «nessuno vuole umiliare la Russia o sminuirne il ruolo. Ma la ricerca ostinata di una soluzione deve portare una pace vera, stabile, fondata sul diritto e la giustizia. Altrimenti non durerebbe».

presidenza. Gli organizzatori, almeno per ora, hanno deciso di evitare manifestazioni a Washington per «non dare all'amministrazione Trump l'opportunità di fomentare il conflitto e poi focalizzare l'attenzione su di esso». Sono però in programma cortei alle porte della capitale, tra Virginia e Maryland.

IL PRESIDENTE

Il commander in chief ha minacciato di usare la forza contro eventuali proteste, dopo aver difeso la sua decisione di mandare 4.000 uomini della Guardia Nazionale e 700

Governatore Newsom «Democrazia Usa sotto attacco, i regimi iniziano dai deboli»

marines in appoggio alla polizia di Los Angeles, contro «l'anarchia», «i nemici stranieri», «gli animali che invadono il nostro Paese». «Pagati da qualcuno ed equipaggiati in modo professionale».

Nessuna marcia indietro neppure sui 9.000 migranti da spedire a Guantanamo, anche se la portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt ha liquidato come «fake news» le notizie di stampa sull'inclusione di cittadini europei. L'ordine è di arrestare almeno 3.000 irregolari al giorno.

Il governatore della California Gavin Newsom, ha definito il presidente un aspirante dittatore: «La democrazia americana è sotto attacco - ha messo in guardia -, i regimi autoritari iniziano prendendo di mira chi è meno in grado di difendersi. Ma non si fermano qui».

In questo clima teso, Trump è andato a vedere uno dei suoi musical preferiti: «I miserabili», un'opera che celebra una rivolta popolare contro un despota. —

poco dopo essere stata siglata. «Negli incontri a Londra molto tempo è stato trascorso con i traduttori, e il risultato finale è stato il mantenimento dello status quo», hanno commentato alcuni analisti.

A Trump che parla di Cina che invierà le terre rare negli Stati Uniti per prima, si contrappongono le voci più caute che arrivano da Pechino. Secondo indiscrezioni, la Cina allenterà le restrizioni all'export dei minerali critici «simultaneamente» alla rimozione dei controlli americani sui chip. Pechino intenderebbe inoltre concedere licenze di esportazione di terre rare di soli sei mesi per le case automobilistiche e i produttori americani, lasciandosi così un margine di manovra. —

Se effettivamente si fosse raggiunto un accordo su dazi terre rare e altri temi tra gli Stati Uniti e la Cina nei termini dichiarati da Donald Trump sul suo sito social Truth, ci sarebbe da parlare di un passaggio importante nei complessi rapporti tra le due maggiori potenze economiche (e non soltanto) del mondo: «Il patto con la Cina è fatto, manca solo il consenso finale del presidente Xi e mio... Le nostre relazioni sono ora eccellenti!».

Che cosa consiglia cautela di fronte a questo trionfante annuncio? Prima di tutto, per quanto il presidente statunitense ci abbia abituati a una politica estera che scavalca le regole secolari della diplomazia, un accordo del genere non è realmente credibi-

le se non annunciato con precisione da entrambe le parti. È possibile che Trump, nella sua smania di protagonismo, abbia voluto - come si dice - «intestarsi» un successo il prima possibile, ma lo ha fatto in un canale pur sempre informale come un social network, e alle sue affermazioni non sono seguite nelle ore successive conferme cinesi.

Inoltre, il contenuto da lui enunciato è a dir poco confuso: «Noi otterremo il 55% del dazio totale, la Cina il 10%»

sembra una grande vittoria, e sarebbe strano che la potenza asiatica l'accettasse così pacificamente, ma è in contraddizione con gli accordi precedentemente raggiunti, e che parlavano del 30%.

Altre dichiarazioni sono pure confuse: che vuol dire che la Cina fornirà «qualsiasi terra rara sia necessaria»? Qualsiasi? La realtà è che si tratta al più di un parziale passo avanti in un lungo negoziato: un «quadro» che andrà completato (con un lavo-

ro ancora in gran parte da fare) in tutti i particolari che contano, e formalmente ratificato dai due governi.

Perché allora Donald Trump ha deciso di dare, è il caso di dirlo, fiato alle trombe? In parte è il suo costume, di persona che volutamente ignora le regole istituzionali per spirito autoritario e, diciamo pure, per infantile narcisismo. In parte è una scelta politicamente mirata. Il presidente americano è in difficoltà più che in passato: le con-

troverse sul budget da lui voluto e definito «grande e magnifico» minacciano il suo controllo finora totale sul partito repubblicano e quindi sul Congresso, mentre la spaccatura con Elon Musk non va letta in termini solo personalistici, è un segnale che il suo rapporto con il mondo imprenditoriale rischia di non essere più così idilliaco.

L'annuncio sull'accordo con la Cina concorre con l'azione del tutto incostituzionale, ma molto visibile

dell'invio di truppe in California nel distrarre l'attenzione. In più, può essere presentato come un segnale positivo all'economia, e infatti è stato accolto da rialzi in borsa.

Ma il credito che i mercati, e la stessa opinione pubblica, concedono al presidente resta in calo e le sue politiche daziarie sono state così ondovaghe che gli hanno meritato la battuta «Trump poi si tira sempre indietro»: la frase è anche un po' più volgare, ma a lanciarla è stata una delle massime espressioni del mondo economico, il *Financial Times*. È possibile che l'accordo con la Cina si realizzi nei termini annunciati, ma è più probabile che ancora una volta le dichiarazioni roboanti siano ridimensionate, o smentite, dai fatti. —

IL COMMENTO

UN ANNUNCIO PER USCIRE DAI TANTI GUAI

PEPPINO ORTOLEVA

GeoAdriatico 2025



CATERINA PETRILLO

La presidente di Area Science Park

Caterina Petrillo è la presidente di Area Scienze Park, Ente nazionale di ricerca vigilato dal Mur, che gestisce a Trieste un parco scientifico e tecnologico tra i più grandi d'Italia. Professoressa di Fisica sperimentale della materia all'Università di Perugia. A GeoAdriatico introdurrà il panel "Conoscenza e sicurezza: la ricerca scientifica nell'era dei dati globali", venerdì alle 15.30 ad Area Science Park.



MOUNIR GHRIBI

Una prolusione su Oceano e clima

Dirige il Jean Monnet Centre of Excellence Sustainable Blue Economy (Tunisia). Dirigente di Ogs a Trieste, è direttore della Cooperazione internazionale e promozione della ricerca (Icap). A GeoAdriatico terrà la prolusione del gruppo di lavoro "Oceano, termometro del cambiamento climatico", sabato alle 9,30 nella Sala Rossa dell'Autoportuale.



MARCO ALBERTI

L'ambasciatore italiano in Albania

Marco Alberti è dal gennaio scorso l'ambasciatore d'Italia in Albania. In precedenza è stato ambasciatore a Nur Sultan ed accreditato, con credenziali di ambasciatore, anche a Bishkek, Kirghizistan. A GeoAdriatico interverrà come relatore nel panel "Europa, rilancio e integrazione dei Balcani Occidentali", previsto oggi pomeriggio alle 15 nella sala di rappresentanza dell'Ince.

Un faro sul corridoio con l'India

Si apre GeoAdriatico, tre giorni di confronti sul mondo
Domani il dibattito sul percorso Imec e le sue strategie

Valeria Pace

Oggi è il giorno di partenza di GeoAdriatico, il festival promosso dalla Vitale Onlus giunto alla sua quinta edizione. La rassegna guarda alla geopolitica dall'osservatorio di Trieste, da sempre snodo chiave: tre giorni di panel in cui con gli esperti si parlerà di dazi, di Balcani occidentali, della Via del Coton, della sicurezza dei dati, di spazio, di Ai e di mare, nonché di crisi climatica. Tematiche che rispondono alle aree di specializzazione dei centri di ricerca e agli istituti di Trieste, dal Mib all'Ince, dal Porto ad Area Science Park, dall'Università a Twas, per citarne solo alcuni. Tutti partner che mettono a disposizione spazi ed esperti per l'iniziativa. Ma sono tanti anche gli ospiti arriveranno da fuori Trieste per contribuire al dibattito.

IL CORRIDOIO IMEC

Parlare di geopolitica a Trieste oggi vuol dire soprattutto parlare del corridoio Imec, quel grande progetto diplomatico, infrastrutturale e commerciale che vuole unire l'India all'Europa attraversando la penisola arabica, sfociando nel Mediterraneo da Israele. Si tratta di un progetto che avrà tempi non brevissimi di realizzazione visto che per la parte via terra ci sono 3 mila chilometri di ferrovie da costruire e considerare anche le tensioni nella regione. Ma che è spinto fortemente da Usa e Ue e vede nell'India e nei

PIERPAOLO RIBUFFO
COORDINATORE DELLE POLITICHE DEL
MARE PER LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

«Per i nostri porti una chance di stabilità. Ma le merci vanno intercettate, il sistema deve essere attrattivo»

ANTONIO BARTOLI
AMBASCIATORE D'ITALIA IN INDIA,
INTERVERRÀ IN COLLEGAMENTO VIDEO

Il debutto di Gurrieri da commissario e l'ambasciatore in India. Il ruolo della Camera di commercio

Paesi dell'area potenziali di crescita straordinari.

Questo sarà l'oggetto del panel che si terrà domani dalle 10 al Salone di rappresentanza della Regione. In particolare si discuterà di come Trieste si possa aggiudicare essere il punto d'arrivo di questo corridoio, cosa che, osserva Roberto Vitale, presidente di GeoAdriatico e fondatore della Vitale Onlus favorirebbe certamente la crescita economica, ma «in un'ottica del nuovo scacchiere geopolitico darebbe anche un'influenza politica della città di Trieste in Italia e in Europa».

LA STRATEGIA

Per Pierpaolo Ribuffo, coordinatore della struttura Politiche del mare presso la presidenza del Consiglio dei ministri – una struttura coordinata dal ministro del Mare Nello Musumeci – che interverrà nel panel, il percorso sboccando nel Mediterraneo «crea una ridondanza rispetto al canale di Suez, che può essere oggetto di blocchi come con gli Houthi o con la nave che si incagliò. Questo vuol dire dare maggiore affidabilità al percorso del Mediterraneo, e creare resilienza e maggiore stabilità per i nostri porti». Ma, riflette Ribuffo, «le merci verranno da noi solo se siamo in grado di intercettarle. Dovremo essere attrattivi come sistema portuale italiano, sia dal punto di vista delle infrastrutture sia dal punto di vista burocratico. Abbiamo di fronte una grande

sfida».

IL TERRITORIO

Trieste, per Antonio Gurrieri, commissario straordinario del Porto di Trieste e uno degli interlocutori del panel, è già pronta sul piano infrastrutturale: «In Italia e forse in Europa non c'è una città, un porto e una Regione così pronta come noi per l'intermodalità e per il trasporto merci. Facciamo treni estero per estero che vanno nel cuore dell'Europa. Se si rendesse Trieste l'hub non occorrerebbe fare investimenti, ci sono già, basta che arrivino le merci». Inoltre Trieste ha esperienza consolidata nel creare corridoi commerciali, ricorda Gurrieri: «Abbiamo il corridoio Euro-mediterraneo, l'autostrada del mare con la Turchia». Che Trieste si aggiudichi il dossier però è un dato non scontato, visto che come sottolinea Gurrieri, «Marsiglia e il Pireo da tempo si sono candidati, e l'Italia s'è desta da poco. Dobbiamo dare voce a Trieste. La battaglia con la Francia non sarà semplice, la partita va gestita subito sul piano diplomatico, dobbiamo recuperare terreno». Lunedì Gurrieri porterà queste istanze a una riunione al Maeci con il ministro Antonio Tajani.

LA DIPLOMAZIA

A parlare dei risvolti diplomatici della vicenda sarà l'ambasciatore d'Italia in India, Antonio Bartoli a Trieste per GeoAdriatico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Faro della Vittoria in una foto di Andrea Lasorte

GeoAdriatico 2025



MARCELO KNOBEL

Il direttore esecutivo di Twas

Il fisico brasiliano Marcelo Knobel è, dall'aprile scorso, il direttore esecutivo dell'Accademia mondiale delle scienze per il progresso scientifico nei paesi in via di sviluppo (Twas) che ha sede a Trieste. A GeoAdriatico modererà l'ultimo appuntamento del programma, sabato pomeriggio alle 10 alla Capitaneria (Sala del Mare): "Crisi climatica, donne e diritti umani".



ANNA GREGORIO MICHELAZZI

Fisica, Sincrotrone e PicoSaTs

Docente di Fisica all'Università di Trieste, amministratrice delegata di PicoSaTs, è membro del cda di Elettra-Sincrotrone, Sissa-Medialab, Kyma, Women in Aerospace-Europe. A GeoAdriatico sarà la moderatrice dell'incontro "Spazio, AI dialoga con il mare e cooperazione internazionale", in programma domani nella Sala Desiata della Camera di commercio Venezia Giulia, alle 16.



NICOLA CASAGLI

Il geologo a capo dell'Ogs

Nicola Casagli presiede l'Istituto nazionale di Oceanografia Sperimentale (Ogs), a Trieste. Toscano, professore di Geologia applicata all'Università di Firenze; esperto di rischi geologici, instabilità del terreno, tecnologie di monitoraggio, telerilevamento, caratterizzazione e modellazione geologico-tecnica. A GeoAdriatico introdurrà il primo panel, questa mattina alle 10 al Mib, su Dazi e il pianeta.



Una veduta del Porto di Trieste

Il pianeta e i dazi

Guerre commerciali ed ecosistema globale sempre più a rischio

Sara Varcounig Balbi

«Viviamo in un'epoca di interdipendenze profonde», dice Nicola Casagli, presidente dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale OGS. Una chiara interconnettività che però è sempre più contrastata da spinte centrifughe: dalla costruzione di nuovi muri a retoriche sovraniste, chiuse in un nazionalismo bieco. Come affrontare la trasformazione di un sistema mondiale che converge sempre più sulla frammentazione e sulla competizione tra superpotenze? Che fine farà il progetto di cooperazione europeo? Come contribuire alla protezione dell'ambiente e del pianeta, in uno scenario funestato da una crisi climatica vicina e pericolosa? «Dazi, guerre commerciali e salvaguardia del pianeta», la tavola rotonda inaugurale di GeoAdriatico, si porrà questi interrogativi stamano alle 10 al MIB, Trieste School of Management.



Tre grandi temi che attraversano la contemporaneità, «tre grandi crisi del nostro tempo»: quella politica, interna al fronte occidentale, quella economica relativa alla globalizzazione e infine quella ambientale. L'invito del simposio è quello di non restare indifferenti e di impegnarsi verso un dialogo che permetta il superamento delle tre crisi. Tra gli ospiti autorità istituzionali come Maria Tripodi (nella foto), sottosegretaria di Stato agli Affari esteri e alla Cooperazione internazionale, e Dario Giacomini, rappresentante Nato e Ue a Bruxelles; ma anche esponenti degli enti economici come Massimo Gallo, direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia - e del mondo accademico e scientifico. È anche un'occasione per parlare di progetti comuni, come quello proposto da Casagli: «un nuovo green deal adriatico, che coinvolga tutti i Paesi affacciati su questo mare fragile e strategico». Se, come sostiene il presidente dell'OGS, «il sapere è un atto di pace», la realtà multiculturale di Trieste può rappresentare un ponte. —

L'Europa e i Balcani

La città osservatorio per capire meglio gli eventi vicini a noi

I confini sono spesso intesi come barriere, come qualcosa che divide e separa. Ma come si può realizzare una prospettiva d'insieme se non si comincia a considerarli come «frontiere», come terre attraversate? Affrontare la tematica del cosiddetto ampliamento europeo, della proiezione dell'UE verso l'area dei Balcani Occidentali, significa anche porsi questi interrogativi e comprendere che cosa si intende per «integrazione». All'interno del simposio - nell'appuntamento di oggi all'InCe (Iniziativa Centro Europea), moderato dal Segretario Generale Franco Dal Mas - ne emergerà una chiave di lettura dal punto di vista economico-finanziario e geopolitico.

In una regione del mondo definita dagli organizzatori ad alta «propulsione economica», l'ingresso delle imprese europee potrebbe contribuire a creare un tessuto con-



nettivo comune, permettendo il rilancio di tutti quegli aspetti necessari per ottenere lo status di Stati Membri e, allo stesso tempo, portando forme di ricchezza e benessere. Dal un punto di vista politico, invece, l'investimento di progetti comunitari nella regione potrebbe introdurre un po' di quel «soffio europeo», quello spirito di cooperazione, sostegno ai diritti umani e alle libertà alla base del sogno Ue, fondamentale in territori minacciati sempre più da governi autocratici e dall'instabilità. Recuperare la dimensione della frontiera significa anche esaminare il contesto sociale, sostenendo i progetti partecipativi della società civile.

Tra i relatori due ambasciatori italiani (Luca Gori, Serbia, Marco Alberti, Albania), Tatjana Rojc, membro della Commissione Politiche Ue del Senato, e Gregor Šuc, console generale della Repubblica di Slovenia. A rappresentare il mondo economico, finanziario e della ricerca invece saranno presenti Gabriele Bellon, Nicola Polato (nella foto), responsabile dell'Ufficio NordEst Simest e Salvatore La Rosa, direttore della Struttura Ricerca e Innovazione dell'Area Science Park. — S.V.B.

Lo spazio e il mare

Le scoperte da fare dalle profondità all'universo infinito

«Si parte da qui, lo Spazio e il Mare, due mondi apparentemente distanti ma per molti aspetti simili e complementari. A questo si aggiunge l'intelligenza artificiale, un tema trasversale e necessario per un'innovazione completa», introduce il discorso Anna Gregorio Michelazzi, docente di Astronomia e Astrofisica all'Università di Trieste. Dalle profondità del mare e degli oceani alla grandezza infinita dell'universo: l'essere umano ha ancora molto da scoprire in questi territori inesplorati, opposti concettualmente ma affini nella ricchezza di potenzialità. Di questi temi si parlerà venerdì 13 pomeriggio, all'interno della Camera di Commercio Venezia Giulia, partner dell'evento, con la tavola rotonda «Spazio, AI dialoga con mare e cooperazione internazionale».



Si prevedono diversi interventi, tra i quali Giorgio Marzapodi (nella foto), ambasciatore italiano in Turchia ed esponenti del «fronte tecnologico» come Marco Brancati, direttore tecnico di Telespazio (Leonardo) e Maria Angelucci, sviluppatrice business di WSense, una compagnia nata come spin-off dell'Università La Sapienza che si occupa di comunicazione wireless sottomarina.

«La Camera di commercio Venezia Giulia è attenta a cogliere potenzialità, idee e suggerimenti delle imprese», sottolinea Antonio Paoletti, presidente camerale, che introdurrà l'evento, e «abbiamo studiato le opportunità del settore aerospaziale con la costituzione del Comitato promotore di un Cluster tecnologico aerospaziale cui partecipano industrie, enti di ricerca e start up». Sul fronte AI, «siamo impegnati nella formazione delle imprese per un utilizzo etico a vantaggio dell'azienda e di chi vi lavora». In linea con le finalità di GeoAdriatico, l'incontro si pone l'obiettivo di «far dialogare sinergie diverse». «L'Italia, il Fvg e Trieste, possono essere attori principali su questi temi e realizzare un sistema integrato», conclude Gregorio Michelazzi. —

S.V.B.

Lotta all'inquinamento

MASSIMILIANO FEDRIGA

L'attenzione



Il Friuli Venezia Giulia – dove i livelli di inquinamento non sono paragonabili a quelli delle regioni colpite dal provvedimento – è risparmiato dalla "stretta" sugli Euro 5. Ma se la misura dovesse allargarsi fino a raggiungere le latitudini della nostra regione non troverà la politica impreparata. Perché, da piazza Unità filtra la netta contrarietà al provvedimento qualora questo dovesse interessare il Friuli Venezia Giulia. Chi è direttamente interessato è il governatore del Veneto, Luca Zaia, che ha già invocato un intervento legislativo.

MADDALENA VALLI

«Molti contatti»



«In tanti ci hanno contattato preoccupati per le nuove restrizioni previste per i veicoli diesel Euro 5 – ammette Maddalena Valli, direttrice dell'Acì di Udine –. Comprendiamo bene queste incertezze: le normative ambientali stanno cambiando rapidamente e non sempre è facile capire come comportarsi. Il dibattito è ancora aperto, quindi non resta che attendere gli sviluppi. Il nostro consiglio è innanzitutto quello di verificare la classe ambientale del proprio veicolo – indicata nella carta di circolazione – e tenersi aggiornati».

Il provvedimento legato allo smog nel bacino padano non interessa il Friuli Venezia Giulia. Automobilisti preoccupati e consumatori inferociti. L'Acì: «Parecchie richieste dagli utenti»

Lo stop alle auto Euro 5: critiche anche in regione Coinvolti 81 mila mezzi

LO SCENARIO

Christian Seu

Forse la definizione più calzante è quella di Federcarrozzeri, che senza troppi giri di parole ha definito «uno tsunami» il ventilato stop alle auto diesel Euro 5 nei centri con più di 30 mila abitanti di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Una misura che al momento non riguarda il Friuli Venezia Giulia, dove i mezzi potenzialmente coinvolti sarebbero – stando ai dati dell'Acì – 81.637. I venti che spirano dal resto del Nord hanno comunque innescato una spirale di preoccupazione e prese di posizione. Anche la Regione segue la vicenda pur, in questa fase, da spettatrice: ma da piazza Unità filtra la contrarietà ai contenuti del provvedimento. Il che lascia intendere un possibile intervento in caso di allargamento delle misure verso... oriente.

LE CONTROMOSSE

Il decreto approvato nel 2023 dal Cdm impegnava le Regioni del bacino padano, appunto Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, ad aggiornare i piani per la qualità dell'aria e stabiliva che nei comuni sopra i 30 mila abitanti il blocco dei diesel Euro 5 diventasse un obbligo dal primo ottobre 2025. Le quattro regioni del Nord si sono quindi attrezzate. Ieri la Lega si è mossa in Parlamento, presentando un emendamento al decreto infrastrutture per posticipare l'entrata in vigore delle norme al primo ottobre 2026, con la possibilità da parte delle Regioni inte-



MISURE PER L'ARIA PULITA
LE RESTRIZIONI AL TRAFFICO
ADOTTATE DI RECENTE A TORINO

ressate di anticipare o ritardare ulteriormente lo stop.

LA PREOCCUPAZIONE

«In tanti ci hanno contattato preoccupati per le nuove restrizioni previste per i veicoli diesel Euro 5. Comprendiamo bene queste incertezze: le normative ambientali stanno cambiando rapidamente e non sempre è facile capire come comportarsi», rileva Maddalena Valli, che dirige l'Automobile club di Udine. «Ricordiamo che la situazione varia da Re-

gione a Regione. Alcuni territori hanno previsto soluzioni temporanee, come il sistema MoVe-In, che consente di circolare entro un certo numero di chilometri annuali, o agevolazioni per chi ha un reddito basso o utilizza l'auto per motivi di lavoro», aggiunge Valli, ricordando che il dibattito è ancora aperto, quindi non resta che attendere gli sviluppi. Il nostro consiglio, come Automobile club Udine, è innanzitutto quello di verificare la classe ambientale del proprio veicolo – indicata nella carta di circolazione – e tenersi aggiornati. Sappiamo che cambiare auto non è una scelta facile né immediata. Per questo il nostro

compito è aiutare ogni cittadino a fare scelte consapevoli e a muoversi in sicurezza, nel rispetto delle regole».

CONSUMATORI E CONCESSIONARI

«Per tempi e modi è una misura assurda». Non usa giri di parole il presidente regionale di Federconsumatori, Angelo D'Adamo, secondo cui lo stop agli Euro 5 a partire da ottobre nei centri urbani «colpisce nella carne viva i consumatori, soprattutto quelli limitati nella capacità di spesa». E il presidente provinciale del gruppo auto, moto, ricambi di Confindustria Udine, Giorgio Sina, rileva come non si possa «demonizzare il diesel».

ANGELO D'ADAMO

«Assurdità»



«Per tempi e modi è una misura assurda». Non usa giri di parole il presidente regionale di Federconsumatori, Angelo D'Adamo, secondo cui lo stop agli Euro 5 a partire da ottobre nei centri urbani «colpisce nella carne viva i consumatori, soprattutto quelli limitati nella capacità di spesa. Sono favorevole – premette D'Adamo – a provvedimenti che consentano di tutelare l'ambiente e limitare l'inquinamento atmosferico. Ma questi sono processi che vanno pianificati, concertati con le categorie e gli utenti interessati».

GIORGIO SINA

«Demonizzare»



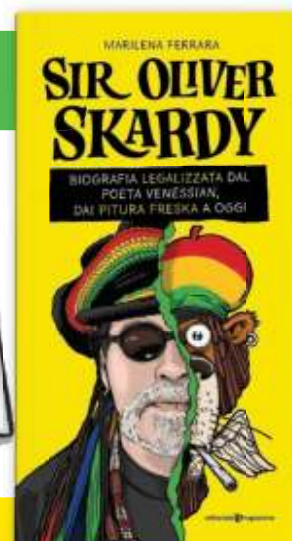
«Bisogna smetterla di demonizzare il diesel», scandisce il presidente provinciale del gruppo auto, moto, ricambi di Confindustria Udine, Giorgio Sina. «Per i colleghi concessionari e la filiera dell'automobile potrebbe essere positivo un aggiornamento del parco delle auto – indica –. Ma non possiamo ignorare il contesto, a partire dal fatto che i mezzi inquinano appena per l'11%. Il passaggio da diesel a ibrido o elettrico è improbabile per chi fa 40-50 mila chilometri all'anno: in quel caso si può puntare sui "nuovi" diesel».



SIR OLIVER SKARDY

BIOGRAFIA LEGALIZZATA DAL POETA VENESSIAN,
DAI PITURA FRESKA A OGGI

€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 14 giugno in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale Programma

Friuli Venezia Giulia

«Crisi del clima: arrenditi, Sapiens Solo le tragedie ci faranno reagire»

Il ricercatore e divulgatore Mario Tozzi domani terrà una lectio magistralis al festival Lignano 180°

Giacomina Pellizzari

«**I**Sapiens non faranno alcunché per combattere in maniera definitiva questa crisi climatica fino a che non ci saranno delle tragedie più grandi di quelle che viviamo oggi. Sono preoccupato ma anche rassegnato». Così il divulgatore scientifico, primo ricercatore del Cnr, Mario Tozzi, domani alle 21 al parco Unicef di Lignano Riviera, al Festival della sostenibilità Lignano 180°, introdurrà la sua lectio magistralis «Sapiens sull'orlo di una crisi di nervi».

Perché Sapiens alle prese con una crisi di nervi?

«Non riusciamo a dar ragione agli scienziati che mostrano quanto sia problematica la convivenza su questo pianeta».

Siamo stati colti di sorpresa o non abbiamo voluto vedere?

«Abbiamo fatto tutto fuorché renderci conto che questo

pianeta ha dimensione e risorse finite e che da noi dipende tutto questo».

Mutamenti climatici: più rapidi rispetto al passato?

«In passato sono stati molto più lenti perché noi non eravamo in grado di incidere».

A Lignano si parla di città sostenibile, si parte da qui?

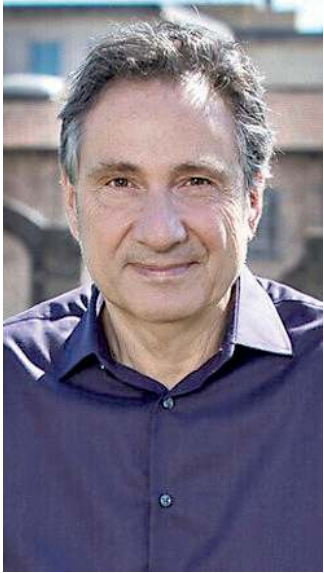
«Dobbiamo partire dal fatto che i Sapiens cittadini sono quelli che più facilmente vanno incontro a una crisi di nervi perché le città non sono assolutamente in grado di restituire né socialità né protezione ambientale».

È preferibile vivere nei piccoli centri?

«Sarebbe preferibile in ogni caso. La vita cittadina non ti permette alcun contatto con il mondo naturale se non con le piante che hai sul terrazzo».

Progettare una città sostenibile significa contrastare la crisi climatica?

«Facciamo molto poco per combattere le cause. La città



Mario Tozzi

«Abbiamo fatto tutto tranne che renderci conto che il pianeta ha risorse finite»

sostenibile non ho ancora idea di quale sia. Se ce n'è qualcuna ditemelo, io non la conosco».

Lignano può diventare un laboratorio?

«Lignano, come altre realtà provinciali, può essere più resistente rispetto ai cambiamenti climatici, più resiliente rispetto al consumo di risorse, può più facilmente far entrare natura e ambiente in città. Il contrario di quanto abbiamo fatto negli ultimi secoli».

L'innalzamento dei livelli del mare può mettere a rischio questo equilibrio?

«Per i comuni rivieraschi che hanno una quota bassa sì. L'Enea calcola in 4.500 km quadrati i territori che potrebbero essere invasi dai futuri innalzamenti dei livelli del mare: la pianura Padano-veneta è la più a rischio di tutte».

Il blocco dei mezzi Euro 5 adottato in pianura Padana può mitigare la crisi climatica?

«È una delle azioni che con

altre può farlo. I trasporti incidono per meno del 30% sulla crisi climatica, di questi la parte preponderante la fanno le auto. Bisognerebbe sostituire il parco circolante con uno che non consumi combustibili fossili. L'auto elettrica è talmente più conveniente e efficiente di quella a combustione che laddove la dovessi alimentare coi combustibili fossili e non con le rinnovabili come dovresti converrebbe comunque. L'auto elettrica è efficiente al 90%, una a combustibili fossili al 35».

Nell'era della fake news la comunicazione è uno strumento di prevenzione?

«Strumento di aggravamento della situazione. Tutti gli scienziati definiscono la crisi climatica anomala, molto accelerata rispetto al passato e che dipende dall'attività degli uomini, ma le persone sono convinte del contrario: perché si preferisce fare il dibattito tra uno che la pensa così e uno che

la pensa diversamente, che non si dovrebbe sentire perché dal punto di vista scientifico conta zero».

Perché c'è tanta diffidenza rispetto ai dati scientifici?

«Pensiamo a come è stata mal gestita la pandemia. Molti hanno pensato che non era vera e che i vaccini erano pericolosi: tutte palle senza fine propagate da una minoranza molto attiva e rumorosa. In questo modo la gente si fiderà sempre meno degli scienziati».

Scetticismo sinonimo di conservazione di stili di vita?

«Certo, ma quello si chiama negazionismo. Lo scetticismo è bene avercelo».

La partecipazione delle comunità nelle scelte pubbliche può fare la differenza?

«Dipende, in genere le comunità sono conservative. La comunità sarda si sta opponendo a tutte le forme di energie rinnovabili, in quel caso non ha alcun vantaggio».

Non è uno scenario rassicurante?

«Gli strumenti per cambiare li abbiamo ma nessuno lo fa sul serio. Sono tutti troppo preoccupati di perdere posizioni economiche, concorrenza e mercato, come si potesse campare solo con quello. Purtroppo è la società dei consumi che porta all'esaurimento delle risorse, al deterioramento e all'inquinamento dell'ambiente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopralluogo dell'assessore Bini, operazione da 14 milioni di euro Consolidati i 58 pilastri, collocati 100 ulteriori per l'ampliamento

Lignano, cantiere record Nuova Terrazza a mare pronta nell'estate 2026

Marco Ceci

Una parte sulla sabbia, il resto sott'acqua. O meglio: sotto il livello del mare. A rendere unico il progetto (per tipologia è oggi il cantiere più grande d'Europa) è stata proprio la scelta concettuale di isolare con apposite paratie e poi prosciugare uno spicchio di Adriatico. Un progetto non solo innovativo ma, ingegneristicamente parlando, così ambizioso da essere esposto alla Biennale di Architettura di Venezia, nel settore dedicato a "TERRÆ AQUÆ", dove trovano spazio opere che esaltano il mare e la terra, in un delicato equilibrio ambientale.

Un riconoscimento che trova riscontro nei numeri e nelle specifiche del maxi cantiere da 14 milioni di euro che tra circa un anno dovrebbe partorire la "nuova" Terrazza a Mare, struttura simbolo di Lignano Sabbiadoro, ieri mattina eccezionalmente aperto per ospitare il sopralluogo tecnico svolto alla presenza dell'assessore regionale Sergio Emidio Bini. «A oggi il cronoprogramma dei lavori per la riqualificazione della Terrazza a Mare è ri-



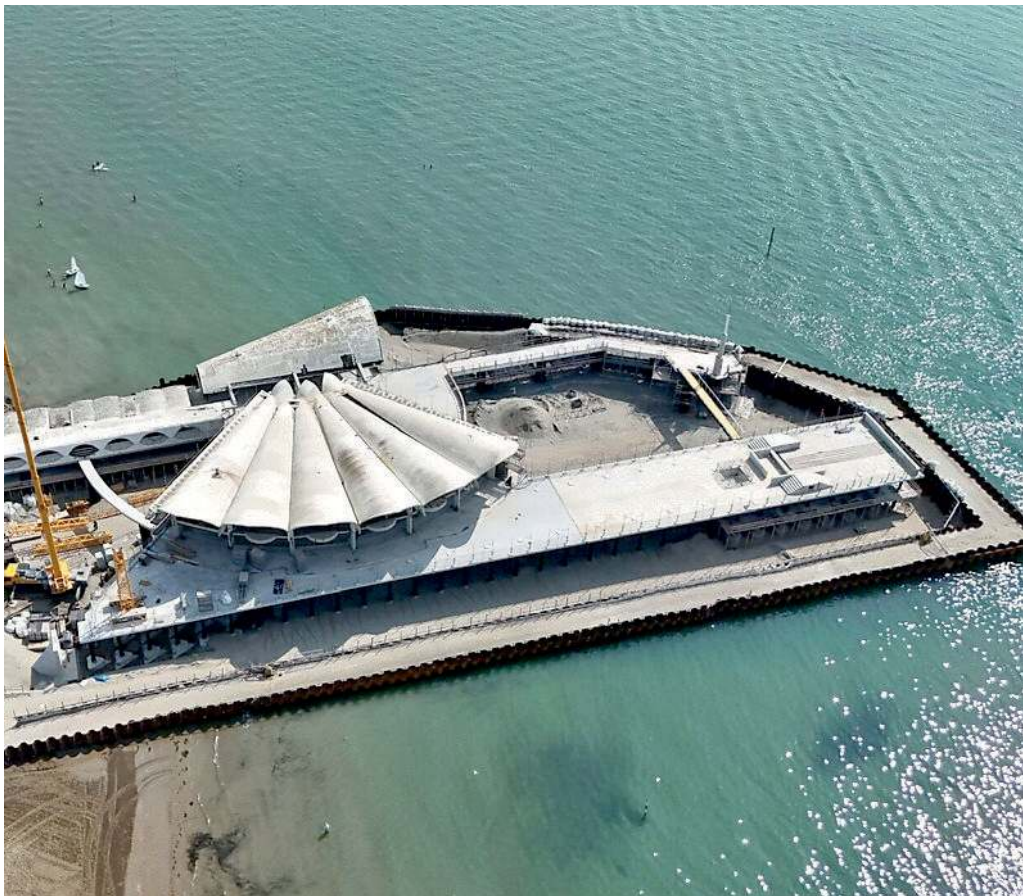
IL LAVORO A LIGNANO SABBIAADORO
DUE IMMAGINI DEL CANTIERE DI
RESTAURO DELLA TERRAZZA A MARE

Un recinto di paratie stagne sigilla l'area dei lavori ed evita che vi entri l'acqua del mare

spettato - ha spiegato Bini -. Un ulteriore passo avanti è rappresentato dall'installazione della gru che consentirà di accelerare le opere. Contiamo di mettere a disposizione della comunità buona parte della struttura, rinnovata e ampliata, in tempo per la stagione balneare 2026».

Evidenziando l'importanza di un progetto che alcune università hanno individuato come modello di studio, l'assessore ha ricordato che «l'intervento ci permetterà di rigenerare uno dei luoghi simbolo di Lignano e del Fvg. La Regione intende restituire questa "cartolina" al suo giusto splendore». Soddisfazione condivisa dalla sindaca Laura Giorgi: «È un'opera di straordinaria importanza per Lignano e per tutta la regione. Siamo orgogliosi di un progetto che riscuote tanta ammirazione e ansiosi di vederlo ultimato».

Ultimate le opere di consolidamento dei 58 pilastri che sorreggevano la struttura e la collocazione dei 100 nuovi pilastri in calcestruzzo per garantire l'ampliamento della Terrazza, che godrà di una superficie aggiuntiva di 980 metri quadrati: qui che troverà spazio



(in fondo al pontile) una piscina a sfioro - vetrata su due lati di 12,50 per 14 metri, profonda un metro. «Il fatto di lavorare sull'acqua, con allestimento di cantiere unico, è la grande sfida che abbiamo affrontato, non l'unica - ha ricordato l'architetto Giulia de Appolonia, uno dei progettisti e responsabile dei lavori -. Hanno richiesto attenzione il ripristino strutturale dei piloni esistenti ma anche le condizioni del solaio portante, che aveva livello di degrado molto avanzato».

I lavori, avviati nell'aprile 2024, prevedono un radicale ammodernamento della struttura: restauro architettonico, adeguamento sismico, riquali-

ficazione energetica, rifacimento degli spazi interni con bar, spogliatoi e un ampio spazio polifunzionale sotto il guscio della conchiglia, come negli anni è stata ribattezzata la struttura. «Un intervento di alta qualità - ha precisato Genesis Setten, titolare dell'omonima ditta di Oderzo scelta per realizzare l'opera -. Lavori principalmente di ampliamento e risanamento, perché la Terrazza a Mare era ridotta male, ma con finiture che hanno elevato la qualità ma anche la funzionalità della struttura».

Previsti camminamenti di collegamento mentre il podio centrale, riconvertito, ospiterà un beach club di giorno, e

un servizio ristorante la sera. I percorsi pedonali dal tunnel d'ingresso verranno valorizzati tramite il ripristino visivo sul mare con la demolizione della zona di copertura di collegamento tra le due aree coperte.

Tra le opere da realizzare, la nuova rampa di scale che consentirà un accesso diretto alla Terrazza dalla spiaggia. Oltre al recinto di paratie stagne (le palancole, alte tra 11 e 12 metri) che sigilla l'area del cantiere a evitare che sia sommersa dal mare, nel cantiere è stato disposto ovunque un telo sotto la sabbia che consentirà, una volta rimosso, di asportare detriti di lavorazione e sostanze potenzialmente inquinanti. —

Friuli Venezia Giulia

Nuova legge regionale sull'edilizia «Semplifichiamo, senza sanatorie»

Via libera in Commissione al ddl che recepisce il decreto Salva Casa firmato dal ministro Salvini

Piero Tallandini

La IV Commissione consiliare ha dato ieri il via libera a maggioranza al disegno di legge 54 che, recependo in parte il decreto Salva Casa fortemente voluto dal vicepremier e ministro Matteo Salvini, va a modificare l'attuale codice regionale dell'edilizia all'insegna della semplificazione. Il ddl sarà discusso in Consiglio regionale il primo luglio.

A illustrarne i contenuti è stata Cristina Amirante, assessore a Infrastrutture e Territorio: «Introduciamo soluzioni per consentire l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente e per evitare, in particolare, lo spopolamento dei centri storici. Con questa iniziativa legislativa, che non va letta come una sanatoria, ampliamo le tolleranze costruttive ed esecutive». Si potranno così mettere a posto quelle irregolarità di piccola entità «che però» ha sottolineato Amirante

«erano finora insanabili».

Il disegno di legge interviene anche sul vincolo della doppia conformità per consentire, in casi specifici, di superarlo. «Attraverso questo strumento sarà possibile mettere sul mercato e ristrutturare edifici costruiti in passato con altre finalità, sfruttando incentivi statali, regionali e altri sgravi fiscali» ha rimarcato l'assessore. Siamo convinti che questo testo sia funzionale alle attuali esigenze del Friuli Venezia Giulia. In attesa del nuovo piano di governo del territorio e della nuova legge urbanistica, abbiamo voluto introdurre subito queste misure per non far aspettare ancora i cittadini».

Le modifiche incluse nel ddl riguardano attività di edilizia libera e asseverata, segnalazione certificata di agibilità, interventi di recupero dei sottotetti, stato legittimo degli immobili, misure di tolleranza. La nuova disciplina

DECRETO SALVA CASA: LE NOVITÀ DEL DISEGNO DI LEGGE REGIONALE DEL FVG

- ✓ Aumento delle tolleranze costruttive ed esecutive
- ✓ Ampliamento delle categorie di interventi che possono essere eseguiti in edilizia libera
- ✓ Semplificazioni nella procedura per dimostrare lo stato legittimo degli immobili
- ✓ Possibilità di superare, in determinate situazioni, il vincolo della doppia conformità

WITHUB

Ampliati gli interventi eseguibili senza permessi. Attenuata la doppia conformità

normativa tocca anche interventi eseguiti senza permesso di costruire, in totale difformità o con variazioni essenziali, interventi abusivi realizzati su suoli di proprietà dello Stato o di altri enti pubblici, permesso di costruire in sanato-

ria, interventi eseguiti in assenza o in difformità della Segnalazione certificata di inizio attività (Scia).

Tra le novità più significative è previsto l'ampliamento delle tolleranze costruttive ed esecutive, quali irregolarità geometriche, modifiche alle finiture degli edifici di minima entità, la diversa collocazione di impianti e di opere interne eseguite durante i lavori. Alla luce delle modifiche introdotte, per gli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024, le tolleranze sono parametrize in misura inversamente proporzionale alla superficie utile. Quindi, minore è la superficie utile, maggiore è il limite consentito percentualmente. Ad esempio, per le unità immobiliari con superficie fino a 60 metri quadri le tolleranze arriveranno al 6%.

Cresce il numero delle categorie di lavori che possono essere eseguiti in edilizia libera (senza titoli abilitativi, per-

messi e comunicazioni) come vetrate panoramiche amovibili, interventi per il miglioramento delle prestazioni acustiche ed energetiche e per le impermeabilizzazioni.

Per la dimostrazione dello stato legittimo degli immobili ci saranno alcune semplificazioni. Ad esempio, per dimostrare lo stato legittimo di un edificio condominiale non rileveranno le singole difformità delle unità presenti nel condominio. Allo stesso modo, per la dimostrazione dello stato legittimo di un singolo appartamento non saranno rilevanti le difformità sulle parti comuni, come il pianerottolo delle scale.

Rilevante anche l'introduzione della norma per consentire in determinati casi il superamento dell'istituto della doppia conformità. Il responsabile dell'abuso o l'attuale proprietario potranno ottenere il permesso di costruire in sanatoria, o presentare la Scia in sanatoria, se l'intervento è conforme alla disciplina urbanistica vigente al momento della presentazione della domanda e ai requisiti della disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione dell'intervento. In quest'ultima categoria rientrano norme tecniche sulle costruzioni, regolamenti edilizi e altre regole, come la normativa antisismica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Km ZERO



RENAULT CLIO

Evolution My24 ECO-G 100

PREZZO LISTINO 21.100 €
SCONTO -3.600 €
PREZZO DI VENDITA 17.500 €



RENAULT CLIO

Techno My24 ECO-G 100
Varie tinte disponibili

PREZZO LISTINO 23.200 €
SCONTO -3.700 €
PREZZO DI VENDITA 19.500 €



RENAULT AUSTRAL

Techno My24 full hybrid E-Tech 200
Portellone posteriore motorizzato, pack safety, pack city premium, varie tinte disponibili

PREZZO LISTINO 44.300 €
SCONTO -9.400 €
PREZZO DI VENDITA 34.900 €

DACIA



DACIA JOGGER

Extreme UP My24 Tce 100 GPL ECO-G 7p
Custodie per sedili smontabili, varie tinte disponibili

PREZZO LISTINO 23.800 €
SCONTO -2.900 €
PREZZO DI VENDITA 20.900 €

* passaggio di proprietà e bollo escluso

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Friuli Venezia Giulia

Alla facciata dell'albergo tornata agli antichi fasti fanno da contraltare le attività ferme: gioie e dolori di una passeggiata-simbolo dell'isola

L'hotel Adria rifatto e i negozi chiusi A Grado i due volti del viale Principale

LO SCENARIO

Antonio Boemo / GRADO

La facciata dell'hotel Adria di Grado risplende nuovamente, così com'era in passato: mancano solo gli infissi nuovi. La ristrutturazione della parte più in vista della struttura ricettiva è stata completata e così lo storico albergo si mostra come un tempo, garantendo anche una migliore immagine a viale Europa Unità, che in tanti chiamano ancora viale Principale. Anche su certe piantine degli anni Sessanta-Settanta veniva indicato come "viale Principale" mentre su alcune cartoline

d'epoca è citato come "corso Principale". Ciò perché un tempo era questo il reale centro turistico dell'Isola d'Oro, con locali di pregio, anche molto noti, parte della storia locale. Oggi invece in viale si trova davvero un po' di tutto e, purtroppo, ci sono anche tre negozi desolatamente chiusi, che non portano sicuramente una bella immagine di quello che comunque è uno dei punti maggiormente frequentati per le passeggiate a Grado.

La storia del viale risale a ben 120 anni fa, quando venne tracciato e poi alberato grazie anche all'intervento del Curatore dei Bagni: nel 1908, sotto l'Impero asburgico, venne "battezzato" col nome di "via-

le Gradenigo", in omaggio a uno dei dogi della Repubblica di Venezia. Dal 6 settembre 1915, dopo l'annessione di Grado al Regno d'Italia il viale fu intitolato a Vittorio Emanuele III fino a diventare, più avanti, l'attuale viale Europa Unità. Nel tempo il viale ha subito tante trasformazioni per quel che concerne la pavimentazione, per gli arredi e soprattutto per le alberature. E ha mutato volto anche con la sparizione di storiche attività come alcuni prestigiosi alberghi trasformati in condomini. Ma soprattutto, in anni relativamente più recenti, di due attività che tutti ricordano. La Gelateria Panciera e il Night Club Sans Souci. Due locali molto frequentati,



IL VIALE PRINCIPALE
CON UNO DEI LOCALI CHIUSI
E LA FACCIATA DELL'ALBERGO ADRIA

La struttura ricettiva 4 stelle Superior sarà ultimata entro la fine del 2027

punto di riferimento per tutti quei turisti che un tempo passeggiavano lungo il viale principale con abiti eleganti dopo cena. Le mode sono cambiate: oggi si vede davvero di tutto e non solo nell'abbigliamento ma, come detto, anche per quel che concerne i negozi.

Certo, ce ne sono di pregio (pochi), ma risultano frammentati ad altri di ogni tipo e qualità. Tutti, per attirare la clientela, cercano di proporre vetrine accattivanti ma ciò non basta a far ricordare un passato che, comunque, la ristrutturazione

integrale dell'albergo Adria potrà almeno in parte riportare alla memoria. Un albergo che probabilmente, dato che i lavori d'estate vengono interrotti per favorire la quiete turistica, sarà ultimato per la fine del 2027. Sarà una struttura 4 stelle Superior: al piano terra, che si affaccia verso il viale, dove un tempo c'era il ristorante, sarà creato un bar, ovviamente di qualità, che sino alle 10 sarà adibito a colazione per i clienti dell'albergo e poi sarà aperto al pubblico.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVICENDAMENTO

Torbianelli segretario generale subito rinominato da Gurrieri

Da segretario generale a commissario. Da commissario a segretario generale "facente funzione", formula che indica il numero due dell'Autorità portuale nelle fasi di commissariamento. Vittorio Torbianelli torna al ruolo che aveva ricoperto fino al 31 maggio 2024, quando la fine anticipata dell'era D'Agostino ha portato il braccio destro del presidente a svolgere la carica di commissario dell'Adsp. Un anno di ordinaria amministrazione forzata, ma pure di prosecuzione dei progetti impostati con i finan-

ziamenti del Fondo complementare al Pnrr. Un percorso conclusosi con le dimissioni per fare spazio al nuovo commissario straordinario Antonio Gurrieri, che fino a lunedì ha occupato a sua volta la posizione di segretario generale facente funzione.

Ma ora che il ministero ha deciso di usare la leva del commissariamento per affidare alcune Autorità portuali ai presidenti in pectore rimasti bloccati a causa dell'impantanarsi delle trattative su alcuni scali ancora non definiti, Gurrieri e

Torbianelli si sono scambiati i ruoli. Al primo quello di commissario, al secondo quello di segretario generale facente funzione. Posizioni che dovrebbero trasformarsi in presidente e segretario generale effettivo, quando Gurrieri sarà investito dalla nomina del Mit dopo il voto (ad oggi sospeso) delle commissioni parlamentari e sarà a quel punto nelle condizioni di indicare un segretario generale a pieno titolo.

Meraviglie della politica italiana, con i due manager certi del proprio futuro in Autorità



Il neominato segretario generale facente funzione Torbianelli

portuale, ma costretti a ricoprire incarichi dalle prerogative non piene. Ma si fa quel che si può e Gurrieri si è subito mosso per ripristinare il vertice dell'Autorità. «Così siamo subi-

to operativi», si limita a commentare il commissario straordinario appena insediato.

Torbianelli ringrazia: «Anzi tutto le mie felicitazioni per la nomina di Gurrieri a commis-

sario: è una persona che stimo e che lo meritava. Confidiamo che il passaggio commissariale sia breve. In questo ultimo anno abbiamo lavorato in modo sinergico. E sono contento di avere la possibilità di continuare il percorso in un altro ruolo, sempre guardando alla nostra comunità portuale con spirito di servizio».

Dopo quattro anni da segretario generale accanto a D'Agostino e uno da commissario, Torbianelli torna dunque alla funzione precedente. E nello scambio con Gurrieri, resta confermato il ticket che i due principali collaboratori di D'Agostino hanno più o meno esplicitamente formato da quando si è aperto il ragionamento sulla successione, pur essendosi entrambi candidati alla guida dell'Adsp.—

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO DEL SINDACATO NAZIONALE

La Cisl Scuola a congresso: «L'autonomia non divida»

Roberta Mantini

«In Friuli Venezia Giulia la scuola ha esigenze diverse, proprio perché deve garantire diritti specifici e pienamente calati nella nostra realtà». Con queste parole l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, ha aperto il suo intervento al VIII Congresso nazionale della Cisl Scuola, dove si è confrontata con la segretaria generale Ivana Barbacci sul delicata

tema dell'autonomia scolastica.

L'assessore ha sottolineato il ruolo attivo della Regione, che spende ogni anno oltre 65 milioni di euro per sostenere il sistema scolastico pubblico: «Lo facciamo anche per compensare le carenze dello Stato, tutelando il dimensionamento, gli istituti comprensivi, il personale, la scuola in ospedale e l'intera filiera formativa». Una responsabilità che, secondo Ro-

solen, si traduce in un modello concreto di autonomia regionale: «Abbiamo l'ambizione che la nostra scuola sia diversa per la capacità di supporto e di intervento che l'amministrazione regionale mette in campo di fatto».

Sul tema dell'autonomia è intervenuta Barbacci, ribadendo l'importanza di mantenere un'unitarietà del sistema scolastico nazionale, pur riconoscendo le specificità locali: «È



L'assessore Rosolen e la segretaria nazionale Cisl Scuola Barbacci

noto come il Friuli Venezia Giulia sia un esempio virtuoso di equilibrio coniugando il senso della responsabilità dell'autonomia con una logica di uni-

tarietà del sistema». Secondo la leader della Cisl Scuola, il rischio della proposta di autonomia differenziata non riguarda il Friuli Venezia Giulia, già

dotato di strumenti propri in un quadro unitario, ma le conseguenze di una frammentazione a livello nazionale: «Siamo preoccupati che contratti, ordinamenti e processi organizzativi scolastici vengano gestiti in modo esclusivo dalle Regioni. Il vostro esempio dimostra che si può essere autonomi restando dentro una logica nazionale: reclutamento su base statale, contratto collettivo unico, ma forte sostegno locale. È la strada: potenziare l'autonomia con strumenti di supporto, non dividere il sistema». Barbacci ha quindi sottolineato che «l'intervento delle Regioni può colmare i vuoti dello Stato senza rompere l'unitarietà dell'offerta formativa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente

Transizione green in Istria Stop alla centrale di Fianona

Il piano per la conversione alle rinnovabili fermerà l'impianto a carbone nel 2033
In programma parchi eolici off-shore, pannelli solari e comunità energetiche

Valmer Cusma / POLA

L'Istria si distingue come territorio all'avanguardia nella transizione verde: una priorità strategica dell'Unione europea, su cui la penisola viaggia meglio rispetto al resto della Croazia, dove la lentezza amministrativa ostacola la realizzazione di numerosi progetti. A spingere in questa direzione è l'Agenzia energetica regionale (Irena), fondata nel 2009, che si conferma il motore delle politiche energetiche locali. Il piano energetico della Regione istriana fino al 2035 è chiaro: produrre la maggior parte dell'energia da fonti rinnovabili, con obiettivi come 400 MW di energia solare e l'avvio di studi per 500 MW di parchi eolici offshore. Prima del 2035 però, esattamente entro il 2033, dovrà venir smantellata la centrale termoelettrica a carbone di Fianona, l'unica del ge-



Una veduta dal mare della centrale a carbone di Fianona in Istria

nere in Croazia, come a suo tempo confermato dal premier Andrej Plenković.

Tra i progetti chiave di sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili, Doris Pajković dell'Agenzia Irena segnala CoopWind, che ha tracciato linee guida per lo sviluppo di impianti eolici marini sostenibili e partecipativi. A esso si affian-

Dal Fondo europeo stanziati 179 milioni che saranno suddivisi fra tre diverse Regioni

ca Beyond, una nuova iniziativa che indaga il giusto equilibrio tra benefici ecologici, economici e sociali delle rinnovabili off-shore.

«Un altro pilastro del piano energetico regionale – aggiunge Doris Pajković – è lo svilup-

po delle comunità energetiche, pensate per condividere l'energia in eccesso prodotta soprattutto da edifici pubblici». A proposito si sa che entro la prima metà del 2026, l'Istria punta a raggiungere 1 MW di capacità installata su strutture proprie, destinando gli esuberanti energetici a case di riposo e strutture sanitarie. Le comunità energetiche potrebbero inoltre rappresentare una soluzione per i residenti dei centri storici, spesso esclusi dalla produzione autonoma di energia per via dei vincoli architettonici. Ma affinché la strategia diventi realtà, è fondamentale il potenziamento della rete elettrica, con interventi strutturali come la costruzione dell'elettrificato ad alta tensione Melina-Divaccia e una nuova stazione elettrica a Dignano.

La transizione verde tocca pure il settore dei trasporti. L'Istria, nota meta per i viaggi su strada, soffre durante l'estate per il traffico e l'impatto ambientale. Investimenti infrastrutturali come il completamento della Ypsilon istriana (annunciato per il 2026) e la futura X istriana (che prevede la costruzione di un troncone dell'arteria che andrà a collegare l'albonese), puntano a migliorare la mobilità autostradale. Anche il trasporto ferroviario riceve attenzione: si stanno rinnovando le tratte, è previsto l'arrivo di treni a batteria e si guarda alla riattivazione del-

la linea Pola-Lubiana-Zagabria bruscamente interrotta con la nascita degli stati indipendenti dopo la disgregazione della Jugoslavia.

L'Istria non nasconde le sue ambizioni di fare da traino alla transizione verde in Croazia, un obiettivo raggiungibile grazie anche ai 179 milioni di euro erogati alla fine del 2022 dal Fondo europeo per la transizione giusta, importo da ripartire con la regione di Sisak e la Moslavina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMBASCIATORE

Trichilo in visita nei paesi del Buiese «L'italiano è vivo»

Concluso il tour nel buiese dell'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Paolo Trichilo. Fra Buie, Verteneglio, Castelvenero e Momiano, il diplomatico ha incontrato i rappresentanti delle Comunità degli italiani, autorità locali e attivisti culturali, accompagnato dalla viceconsole onoraria Giuseppina Rajko, dal presidente e dal segretario generale dell'Università popolare di Trieste Edvino Jerian e Fabrizio Somma. «La lingua e la cultura italiane qui non sono solo retaggi, ma strumenti vivi», ha detto Trichilo. V.C.

NAUTICA

Lavori al porticciolo di Umago Tre nuovi moli per i diportisti

UMAGO

Nel cuore di Umago sta per prendere il via un importante progetto di riqualificazione di una parte del porto che prevede la costruzione di tre nuovi moli. L'intervento come precisato nel comunicato diffuso dall'amministrazione municipale, si svilupperà sull'ala est dei tre moli operativi esistenti, nella parte sud del porto.

I futuri moli, destinati ai residenti e ai diportisti, saranno strutture fisse, con possi-

bilità di ormeggio su entrambi i lati. Verranno realizzati con una struttura a segmenti, profondamente ancorata mediante pali trivellati in cemento armato.

Il molo settentrionale inizierà in linea con il muro costiero esistente e si piegherà a 90 gradi verso ovest. La sua altezza sarà adeguata per integrarsi con le strutture già presenti. Lungo l'asse centrale del molo, in punti prestabiliti, verranno installate panchine in cemento alte e larghe 50 centimetri. Alla base

dei moli centrale e meridionale, l'integrazione con il fronte costiero sarà garantita mediante rampe, che colmeranno le differenze di livello. Questi due moli si svilupperanno in parallelo alla parte del molo settentrionale successiva all'angolazione. I moli e la passerella saranno dotati di anelli d'ormeggio per le imbarcazioni, mentre il frangiflutti sarà equipaggiato con bitte e ulteriori anelli.

Le nuove strutture marittime saranno fornite di colon-



Umago e l'attuale assetto del porticciolo cittadino che sarà ingrandito

nine per l'approvvigionamento idrico ed elettrico ai diportisti, oltre a una rete antincendio con idranti e attrezzature di sicurezza.

Alla fine dei lavori, il nuo-

vo porto contribuirà a migliorare l'aspetto estetico e funzionale del lungomare, donando al centro cittadino un'atmosfera marittima più viva, impreziosita dalla pre-

senza di barche e natanti.

L'area portuale in questione è classificata come porto marittimo di interesse regionale, gestita dall'Autorità Portuale di Umago-Cittanova. Al momento non si conosce il costo del progetto. Ad ogni modo bisogna tener presente che Umago è il primo porto in entrata e l'ultimo in uscita dalla Croazia: ecco dunque più che giustificati gli investimenti.

Se a questo intervento si aggiungono i progetti imminenti di riqualificazione della spiaggia cittadina nel centro storico, la ristrutturazione della diga di Umago e la costruzione di un nuovo frangiflutti, si può affermare che l'area portuale di Umago sta vivendo una fase di grande rinascita. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' mancata

**Nirvana Rusich
ved. Malvestiti
florista**

Lo annunciano il figlio PIERO con i nipoti CAMILLA e NICOLO'.

La saluteremo sabato 14 giugno alle 10.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 12 giugno 2025

Ciao

Ninni

Resterei sempre nei nostri cuori.

La sorella ANNA con FRANCO, MARZIA, LEONARDO, LUCREZIA, FEDRO e DIEGO.
Trieste, 12 giugno 2025

DANIELA e famiglia CATALANOTTI.
Trieste, 12 giugno 2025

Un ultimo abbraccio.
BRUNA
Trieste, 12 giugno 2025

E' mancato

Lino Bernardi

Ne danno annuncio la moglie Silva, la figlia Roberta, i nipoti Michele e Nicole unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 14 dalle 9.00 alle 9.40 in via Costalunga.
Opicina, 12 giugno 2025

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

**nord/est
multimedia**

PAOLETTI

Dal 1963



**lingotti
monete
preziosi
stime/perizie**

via Roma, 3

040 630430 - 040 639086

TRIESTE

Il caso

Il Kosovo apre al pressing di Trump «Ospiteremo migranti dagli Usa»

Il premier Kurti accoglie la richiesta: «Fino a 50 persone per un anno, in attesa del rimpatrio nel loro paese»

Stefano Giantin / BELGRADO

È da sempre considerato il paese più filo-americano nei Balcani, con Washington vista come la stella polare da seguire, il modello a cui aspirare e l'alleato più fedele dai tempi della guerra del 1999 e soprattutto della dichiarazione di indipendenza del 2008, malgrado un certo raffreddamento nei rapporti degli ultimi anni. E allora quando Washington chiama – anche se fa richieste ardite – si risponde. E la risposta, quella del premier kosovaro ad interim, Albin Kurti, è arrivata proprio ieri. Con l'annuncio a sorpresa – una vera notizia bomba – che il Kosovo ha deciso di accettare sul suo territorio migranti espulsi dagli Stati Uniti, proprio mentre negli Usa dilagano le proteste contro la mano dura di Trump in tema di immigrazione.

Il sì di Pristina è stato pronunciato dopo una richiesta della stessa amministrazione Trump che, la settimana scorsa, avrebbe contattato in particolare svariati paesi balcanici proprio per trovare nazioni dove «sbolognare» stranieri indesiderati, in attesa che questi possano essere rispediti nei paesi d'origine. Secondo rivelazioni dell'agenzia Bloomberg, ora di fatto in-



MIGRANTI ESPULSI
UN GRUPPO DI CITTADINI STRANIERI
PORTATO FUORI DAGLI STATI UNITI

Pristina aveva già deciso di accogliere fino a 300 carcerati di origine straniera inviati dalla Danimarca

direttamente confermate dalla mossa di Kurti, in testa nelle preferenze di Washington c'era la Serbia, che tuttavia non ha dato segnali di essere interessata allo spinoso affare. Kurti ha invece messo fuori la freccia, facendo diventare proprio il Kosovo la prima nazione in Europa disposta ad accogliere le discutibili richieste degli Usa.

Il Kosovo «accetterà fino a

50 persone per il periodo di un anno, con l'obiettivo di facilitare il loro ritorno sicuro nei Paesi d'origine», ha spiegato Kurti via Facebook, dopo un consiglio dei ministri che ha dato via libera all'iniziativa. L'iniziativa, ha continuato Kurti, prevede una «selezione» dei migranti cacciati dagli Usa, con Pristina che potrà scegliere «da una lista» e ammettere solo le persone

che «soddisfano determinati criteri relativi allo stato di diritto e all'ordine pubblico». Gli espulsi dagli Usa, dopo essere stati deportati in Kosovo, saranno «sottoposti alla legislazione in vigore nel paese e godranno dei diritti stabiliti dalla legge», ha aggiunto il leader di Vetevendosje, senza specificare nei dettagli se gli stranieri saranno posti in stato di detenzione e quanto

rimarranno in Kosovo prima del rimpatrio forzato.

Di certo, la decisione di Pristina è anche e soprattutto politica. Il Kosovo, ha specificato Kurti, «sarà sempre un fedele alleato» di Washington e gli Usa «rimangono i nostri solidi partner» a Occidente, ha tenuto a puntualizzare il premier ad interim, impelagato dalle elezioni di febbraio in una lunghissima e all'apparenza irrisolvibile crisi politica, con Parlamento paralizzato e nuovo governo lontana chimera.

Cosa otterrà in cambio Pristina? Nessuno lo sa, ma lo stesso Kurti ha suggerito di attendere che Washington continui a essere lo sponsor più forte «del nostro percorso verso l'integrazione euro-atlantica».

Il Kosovo non è nuovo a iniziative estemporanee. Molto ha fatto discutere l'accordo con la Danimarca, che spedisce a Pristina fino a 300 carcerati stranieri, in cambio di 200 milioni di euro. E sempre il governo ad interim di Kurti ha suggerito di essere più che aperto a discutere anche con il Regno Unito per far entrare nel paese stranieri a cui è stato negato l'asilo o che, per altre ragioni, devono essere espulsi dalla Gran Bretagna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il servizio militare obbligatorio di due mesi vedrà entrare a fine anno le reclute in tre diverse caserme in fase di preparazione

Leva in Croazia: si parte a dicembre

IL CASO

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Dopo diversi rinvii sta per venir ripristinato in Croazia il servizio militare obbligatorio sospeso nel 2008: le prime reclute entreranno in caserma entro l'anno in corso. Lo ha annunciato il vicepremier e ministro della Difesa Ivan Anusić precisando che il nuovo disegno di legge in materia è già in fase di consultazione pubblica, dopo la quale sarà inviato alla procedura parlamentare.

«Le modifiche riguardano esclusivamente l'addestramento militare di base», ha precisato il ministro, sottolineando che anche il presidente Zoran Milanović sostiene il progetto, così come, si augura, una larga parte dell'opposizione. «La legge sarà approvata e applicata in tempi rapidi e i primi reclutati inizieranno l'addestramento a Požega, Knin e Slunj entro la fine



Addestramento di militari croati in un'immagine del ministero della Difesa di Zagabria

Per chi non intende partecipare è prevista l'alternativa di 3 mesi nella Protezione civile o 4 di lavori sociali

Chi aderirà percepirà un'indennità pari a 1.100 euro mensili e avrà una priorità nei concorsi pubblici

Il 62% dei giovani è favorevole alla scelta dell'introduzione dell'addestramento in mimetica

dell'anno».

Le caserme saranno arredate con nuovo mobilio ed equipaggiate con la più moderna attrezzatura informatica secondo gli standard della Nato. Le camere avranno 10 letti e ogni soldato disporrà dello spazio di 5 metri quadrati. In termini finanziari, ogni chiamata di coscritti costerà allo Stato circa quattro milioni di euro, per un totale di cinque cicli all'anno e un costo complessivo di 20 milioni di euro.

Secondo quanto spiegato, i giovani seguiranno un addestramento militare di base della durata di due mesi, durante i quali riceveranno un'indennità di 1.100 euro mensili e il periodo sarà riconosciuto come parte della carriera lavorativa. In questi due mesi, acquisiranno competenze fondamentali come l'uso delle armi personali, tattica, pronto soccorso e nozioni di base per essere pronti a eventuali incarichi militari.

L'obbligo riguarda tutti i giovani uomini tra i 18 e i 30 anni che risultino idonei a seguito

di visita medica. Le donne potranno aderire su base volontaria. Il ministro ha inoltre chiarito che resterà valida la possibilità di obiezione di coscienza, con due alternative. La prima prevede la formazione nella Protezione civile per tre mesi, con un impegno ridotto e maggiore possibilità di permanere a casa. Chi seguirà questo percorso sarà comunque considerato forza di riserva. La seconda alternativa si riferisce ai lavori socialmente utili di quattro mesi presso istituzioni pubbliche, ma in questo caso non è prevista alcuna indennità a eccezione del rimborso per trasporti e pasti.

Un'indagine nazionale condotta sul gruppo target ha mostrato che il 62% dei giovani è favorevole all'introduzione dell'addestramento militare, e tra questi il 67% sarebbe disposto a parteciparvi. E non poco importante, chi completerà l'addestramento avrà priorità nei concorsi pubblici per impieghi statali e nelle aziende pubbliche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia in Polonia

IL DRIVER È USCITO DI STRADA COLPENDO UN ALBERO

Schianto fatale durante le prove del Rally

Morto a 21 anni il pilota pordenonese Matteo Doretto: stava preparando una gara del campionato europeo junior

Alberto Bertolotto

Il mondo del rally e del motorsport è stato travolto da una tragica notizia. È morto in Polonia il pilota pordenonese Matteo Doretto, 21 anni, figlio d'arte. Il giovane, campione italiano junior in carica, è mancato dopo un incidente avvenuto tra Elganowo e Pasy, nella regione Varmia-Masuria, durante un test privato che precedeva l'Orlen Oil Rally Poland - Rajd Polski, in programma da domani a domenica. La gara è la quarta prova del campionato Europeo di specialità, cui il friulano avrebbe dovuto prendere parte nella categoria riservata agli junior.

Il driver, su una Peugeot 208 Rally4, è uscito di strada colpendo un albero. L'impatto, come testimoniano le foto, è stato violentissimo. Il giovane viveva a Pordenone dopo aver abitato con la famiglia ad Azzano Decimo e lavorava nella carrozzeria di famiglia di Fontanafredda. Lascia i genitori, Michele e Barbara, rallyisti, il fratello Marco e la fidanzata Melissa.

L'incidente, ha informato Radio Olsztyn, è accaduto a



La Peugeot 208 finita contro un albero KW PSP OLSZTYN / STRAŻ POŻARNA

mezzogiorno in una strada chiusa al traffico e messa in sicurezza (che non fa parte del tracciato del rally). Secondo informazioni non ufficiali, si legge, la vettura è andata a sbattere contro un albero dopo un salto. Sul posto, come ha poi riportato Grzegorz Rozanski, portavoce del comando provinciale dei Vigili del Fuoco statali di Olsztyn, sono intervenuti i vigili del fuoco volontari e statali del comando distrettuale di Szczytno. Con l'aiuto di strumenti idraulici, questi hanno estratto il pilota e il navigatore dal mezzo.

Sin dall'inizio il pordenonese non mostrava segni di vita. Nonostante i tentativi per salvarlo, è deceduto. Il copilota, Samuele Pellegrino, riportano i media polacchi, è uscito dall'abitacolo autonomamente. Non ha riportato lesioni ed è stato poi trasportato in ospedale. La famiglia di Doretto, che al momento dell'incidente era in Italia, si recherà nelle prossime ore in Polonia. Poi attiverà l'iter per organizzare il rientro della salma in patria.

Si è così spenta uno delle più grandi promesse del rallysmo italiano, un prodotto della

MATTEO DORETTO
IL PILOTA PORDENONESE
AVEVA SOLTANTO 21 ANNI

Il giovane era cresciuto nel mondo delle corse: sono stati piloti anche il nonno e il papà

scuola pordenonese che ha visto correre talenti come Andrea Zanussi e Luca Rossetti. Doretto era cresciuto nel mondo delle gare sin da piccolo. Il nonno, Nello, è stato pilota e preparatore di vetture (oggi è verificatore tecnico per l'Acì); il papà Michele è stato un driver, navigato dalla moglie (e mamma di Matteo) Barbara. La coppia ha corso sino al 2021 per poi seguire il figlio

che a 19 anni da compiere ha debuttato su Renault Clio Rally 5 nella gara di casa, il Rally Piancavallo. Era maggio 2022: da lì è partita la storia di successo del driver, capace nel primo anno di corse di vincere la classe Rally5 (su Clio) alla finale di coppa Italia al Rally del Lazio. Nel 2023 il debutto nel Campionato italiano junior, che aveva portato Doretto a confrontarsi coi migliori giovani driver dello Stivale (e chiuso al settimo posto). Nel 2024, su Clio, si è rappresentato al via del tricolore junior più maturo. E si è aggiudicato lo scudetto, dopo un'annata in cui ha dimostrato grande regolarità.

Sempre nel 2024 aveva iniziato a correre su Peugeot 208 Rally4, con cui nel 2025 si era presentato al Campionato europeo junior difendendo i colori della Nazionale Acì Team Italia. La stagione era iniziata col settimo posto tra gli junior nella prima tappa in Spagna ed era proseguita con la terza piazza al rally di Ungheria. Il primo podio continentale sembrava il la per un anno ricco di soddisfazioni. Ieri, invece, la tragica scomparsa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX STUDENTE CHE HA UCCISO UNDICI PERSONE A GRAZ

Strage, l'Austria è sotto choc
Il killer ha lasciato un video

VIENNA

L'Austria è in lutto e sotto choc per la strage di martedì nella scuola superiore tecnica di Graz: il Paese si chiede come sia potuto accadere e cosa abbia spinto un giovane di 21 anni a sparare contro gli alunni dell'istituto che lui aveva frequentato fino a due anni fa, uccidendo nove ragazzi e due insegnanti. L'attentatore - se ne sa parzialmente il nome: Artur A. - dopo la strage si è tolto la vita in una delle toilette della scuola.

La polizia ne ha perquisito l'abitazione, in un sobborgo a sud di Graz dove viveva con la madre. Ha trovato un messaggio indirizzato ai genitori, scritto su carta ma riprodotto anche in un video. Gli inquirenti speravano che lì ci fosse la chiave della tragedia ma hanno trovato soltanto parole di addio, senza alcuna spiegazione del gesto che stava per compiere e senza che dalle righe trapelassero motivazioni ideologiche. Nella camera di Artur gli inquirenti hanno trovato anche un rudimentale tubo-bomba, non in condizione di esplodere. È stato interpretato come conferma della determinazione del giovane

LA STRAGE NELLA SCUOLA

IL GIOVANE HA FATTO FUOCO UCCIDENDO
NOVERAGAZZI E DUE INSEGNANTI

Il messaggio trovato in casa, rivolto ai genitori, non chiarisce le motivazioni del gesto

a fare ciò che ha fatto: avrebbe impiegato anche quell'ordigno se fosse stato in grado di farlo funzionare.

Restano un mistero le motivazioni della strage, anche se l'ipotesi di una reazione tardiva a episodi di bullismo sofferti ai tempi della scuola sembra molto probabile. Della figura di Artur A. non c'è traccia nei social e anche le persone con cui era a contatto sanno dire poco. Due cronisti di Profil hanno raggiunto l'abitazione dell'attentatore e parlato con i vicini: viene descritto come «completamente chiuso in sé stesso», che «non salutava mai» e quando usciva di casa aveva sempre due grandi cuffie alle orecchie e uno zainetto. Era entrato al Realgymnasium nell'anno 2019-20 e l'anno successivo era stato bocciato. Due anni fa aveva abbandonato l'isti-

tuto, ora frequentava uno dei corsi dell'Arbeitsmarktservice, agenzia che avvia al lavoro persone senza titolo di studio o rimaste disoccupate.

Il governo ha proclamato tre giornate di lutto nazionale. Gran parte degli eventi in programma in Austria in questi giorni sono stati rinviati o annullati, dal congresso dell'Fpö che era in calendario sabato e invece si terrà in settembre, al concerto della Banda della Polizia della Carinzia a Velden. Il "Sommer-nachtkonzert" dei Wiener Philharmoniker, domani nel parco di Schönbrunn, si terrà ma preceduto da un minuto di silenzio e con un repertorio adattato alle circostanze.

A Graz tutti i mezzi pubblici hanno viaggiato con un nastro nero sul parabrezza e alle 10 si sono fermati per un minuto. Il movimento "queer" che si accingeva domani ad aprire il "Pride month" ha ammainato la bandiera arcobaleno dalla torre dello Schlossberg, sostituendola con labari neri. Papa Leone in udienza generale si è detto «vicino alle famiglie, agli insegnanti e ai compagni di scuola». —

M.D.B.

ROMA, NELLO STUDIO NEANCHE IL DEFIBRILLATORE

Morta per una liposuzione
Sotto accusa l'anestesia

/ROMA

Un appartamento vuoto: nessun macchinario di primo intervento, niente defibrillatore, nessun archivio sulle attività svolte né la cartella clinica della paziente. Lo studio medico di via Francesco Roncati, nel quartiere Primavalle a Roma, dove sabato una donna di 46 anni è stata colta da un male fatale durante un intervento di liposuzione, si è presentato agli inquirenti che lo hanno perquisito come una struttura fantasma. Nessun atto, niente attrezzature che attestino cosa avvenisse in quell'ambulatorio dove Alcivar Chenche Ana Sergia si era recata, con il compagno, forse attirata dai costi contenuti pubblicizzati su internet. In realtà quella struttura operava da oltre 13 anni senza alcuna autorizzazione: l'ultima era scaduta nel 2012. Su questo aspetto è intervenuto anche il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, annunciando che si sta lavorando «assieme all'Ordine dei medici a un provvedimento che consenta, attraverso un Qr code, una chiara identificazione di ciò che in uno studio medico è possibile fare».

Il titolare, il dottor Jose Lizarraga Picciotti, cittadino peruviano di 65 anni, nonostante

L'APPARTAMENTO VUOTO

GLI INQUIRENTI NON HANNO TROVATO
CARTELLE CLINICHE NÉ ATTREZZATURE

Il compagno della donna e i primi soccorsi: «Il 118 l'ho chiamato io»

l'assenza dei certificati continuava — anche grazie a una massiccia promozione sui social — a fornire interventi di chirurgia estetica e in molti lo continuavano a scegliere per operazioni anche invasive. Negli anni lo studio era finito sotto la lente di Procura e carabinieri del Nas: il titolare era stato rinviato a giudizio per irregolarità amministrative.

Risposte sulle cause della morte arriveranno dall'autopsia da effettuare oggi. Ipm hanno nominato tre consulenti. L'esame dovrà stabilire se la donna è deceduta per shock anafilattico, dovuto a una reazione avversa all'anestesia, o per errori durante l'intervento. Picciotti ha precedenti per lesioni legati alla sua attività: nel 2013 era stato condannato dopo la denuncia di una paziente, nel 2015 l'accusa era stata dichiarata prescritta,

Chi indaga, in attesa di ascol-

tare il titolare, l'anestesista di 67 anni e l'infermiera, sta mettendo in fila i tasselli. L'équipe avrebbe tentato di rianimare la donna senza allertare subito i soccorsi. Elementi utili potrebbero essere forniti dai cellulari sequestrati agli indagati per omicidio colposo. Gli inquirenti vogliono ricostruire comunicazioni e tempi con cui è stato richiesto l'intervento di un'ambulanza privata e del 118. La donna è arrivata al pronto soccorso in arresto cardiocircolatorio e già intubata. In ospedale si è tentato di rianimarla per oltre un'ora inutilmente.

Il compagno di Ana Sergia Alcivar Chenche ha raccontato l'inferno vissuto alle sue avvocate Lina Armonia e Tatiana Curreli. Entrato in quello studio si è chiesto: «Ma dove siamo finiti? Non è che ci sono rischi? Ma una dottoressa mi ha rassicurato, "sono cose semplicissime"». «Dopo quasi un'oretta - continua Jorge Manuel Salas Garcia - è uscito il medico e mi ha detto "c'è un problema con l'anestesia, ora sistemiamo tutto". Dopo un po' è uscito un'altra volta dicendo che non riuscivano a rianimarla e chiamavano una ambulanza». Il compagno è entrato nella saletta operatoria, ha chiamato il 118 e ha scoperto «che nessuno li aveva chiamati».

ECONOMIA

Andriolo, nuovo ad di AcegasApsAmga, fa il punto sugli investimenti in corso nel Nord Est
Tra un anno i primi risultati su smart grid e idrogeno verde. E prosegue l'efficientamento idrico

Elettricità e porto green «Trieste al raddoppio della capacità di rete»

IL PUNTO

GIORGIA PACINO

È uno dei primi giorni di gran caldo a Trieste, uno di quelli in cui il sole picchia forte su piazza Unità. Lo si vede bene dalla finestra dello studio di Carlo Andriolo, ad di AcegasApsAmga, al terzo piano di Palazzo Modello. A pochi metri dalla sede della multiutility per tutta l'estate si alterneranno le grandi navi da crociera in sosta, frotte di turisti faranno la spola da un caffè all'altro in cerca di refrigerio, in ogni abitazione si accenderà almeno un condizionatore. E con il grande caldo arriveranno anche i grandi consumi. «Come multiutility del Nord Est siamo al centro di un cambiamento importante, che ci spinge a lavorare sulle reti e sugli impianti. Quando arriveranno anche le navi con il cold ironing dovremo garantire alla città una rete stabile e resiliente. È il percorso su cui stiamo lavorando», assicura Andriolo.

A Trieste AcegasApsAmga gestisce la distribuzione di gas ed energia elettrica, i servizi ambientali e il ciclo idrico integrato. Entro il 2026, anche grazie ai fondi del Pnrr per la smart grid, il capoluogo giuliano sarà l'unica città italiana a raddoppiare la propria hosting capacity, ovvero la capacità di ospitare impianti produttivi sulla propria rete e di sostenere l'elettrificazione dei



**Il combustibile green
sarà utilizzato
per il trasporto locale
e le industrie pesanti**

**Per contrastare
le perdite d'acqua
si applica anche
il machine learning**

consumi. «Stiamo investendo circa 20 milioni: abbiamo appena preso un finanziamento Pnrr aggiuntivo di altri 8 milioni di euro per il rafforzamento della smart grid di bassa tensione su Trieste e Gorizia. Stiamo lavorando per garantire una rete elettrica intelligente che si possa manovrare nei momenti più complessi e che possa accomodare tutti i fotovoltaici industriali e civili che si stanno affacciando sul mercato», spiega Andriolo. «Aggiungeremo 200 megawatt di potenza ai circa 200 che abbiamo già. Chiuderemo entro giugno 2026».

Da qui a un anno a cambiare non sarà solo la rete elettrica cittadina. A giugno del prossimo anno dovrebbe arrivare anche il primo idrogeno verde,



Carlo Andriolo

**«Aggiungeremo
200 megawatt
di potenza ai circa
200 che abbiamo già»**

prodotto dall'Hydrogen Hub che ha sede accanto al termovalorizzatore di Trieste. La multiutility del gruppo Hera è infatti partner della North Adriatic Hydrogen Valley. «Tra i progetti per la produzione di idrogeno verde è quello che è andato più avanti», sottolinea l'ad. Un impianto fotovoltaico da 5 megawatt fornirà energia elettrica per scomporre l'acqua proveniente dal termovalorizzatore in ossigeno e, appunto, idrogeno. L'obiettivo è utilizzare il combustibile green nel trasporto pubblico locale e nei settori industriali "hard to abate", i più difficili da elettrificare.

Poi c'è il capitolo acqua: solo a Trieste AcegasApsAmga investirà 100 milioni in quattro anni per l'efficientamento idrico. Quest'anno, anche grazie ai fondi del Pnrr, si raggiungerà quota 27 milioni. «Stiamo risanando il serbatoio Ezit con 2 milioni di euro per avere maggiori stoccaggi. Lavoriamo per ridurre le perdite e applichiamo modelli di machine learning per gestire al meglio le pressioni», racconta Andriolo. Anche per il gas è in atto un piano di sviluppo delle reti, che prevede il potenziamento degli impianti in 18 Comuni: oltre a Trieste anche Udine e Gorizia, dove è già stato installato il 90% dei contatori digitali. Sul fronte dei servizi per l'ambiente, entro i primi mesi del 2026 arriverà a Trieste un totale di tremila cassonetti intelligenti per incrementare il tasso di raccolta differenziata, mentre a Padova prosegue l'investimento da 15 milioni per un nuovo impianto di preselezione dei rifiuti differenziati.

«Siamo un'azienda del territorio», ricorda Andriolo. Alle sue spalle la stampa di una foto d'epoca della galleria Sandrini. «Avere una vista integrata su energia, ambiente e acqua è importante, perché si tratta dei servizi che stanno alla base della città. Siamo qua da tantissimo e vogliamo rimanere. Nel nostro piano industriale c'è l'intenzione di continuare a gestire servizi, perché quelli che offriamo sono di alto livello e a un costo giusto. Contiamo di rimanere qua ancora per molti anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Credito
**Banca Finint supporta
il Certosa District**

Banca Finint entra come co-finanziatore del Certosa District, progetto di rigenerazione urbana a Milano. L'istituto, si legge in una nota, ha messo a disposizione una linea di credito da 15 milioni di euro, nell'ambito della riorganizzazione finanziaria di uno dei comparti della Sicaf gestita da Real-Step Sgr, società di sviluppo immobiliare specializzata nella rigenerazione urbana di siti ex industriali, e a capo del progetto Certosa District. In particolare il finanziamento di Banca Finint ha ad oggetto la riqualificazione del civico 184 di via Varesina, in cui troveranno sede uno spazio espositivo, un jazz club, una food gallery, un ristorante con dehors esterno che si affacceranno su un parco di 10.000 metri quadrati.

Finanza
**Generali colloca bond
per 500 milioni di euro**

Generali ha collocato un nuovo prestito obbligazionario Tier 2 denominato in euro e con scadenza nel giugno 2036, la cui sottoscrizione è destinata a investitori istituzionali, per 500 milioni di euro. I titoli saranno emessi ai sensi del programma Emtn di Generali. In fase di collocamento dei titoli, sono stati raccolti ordini superiori a 1,35 miliardi, oltre 2,7 volte l'offerta, ricevuti da una base altamente diversificata di circa 100 investitori istituzionali. L'emissione ha suscitato un forte interesse da parte degli investitori internazionali, che hanno rappresentato circa il 90% degli ordini collocati, confermando la forte reputazione di cui gode il gruppo sui mercati.

ANALISI IRES SUI DATI ISTAT

La cantieristica spinge l'export regionale Nel trimestre su del 26%

TRIESTE

Un balzo del 26% che porta il Friuli Venezia Giulia in testa a tutte le altre regioni italiane per crescita dell'export nel primo trimestre del 2025. Nonostante il periodo di incertezza, le vendite estere delle imprese della regione hanno fatto registrare una crescita di 1,3 miliardi raggiungendo quota 6,2 miliardi di euro,

contro i 4,9 dello stesso periodo dello scorso anno.

Merito della cantieristica navale, settore in cui la variabilità delle commesse incide pesantemente sulle statistiche: secondo l'analisi dell'Ires Fvg, nel primo trimestre del 2024 le vendite di navi e imbarcazioni avevano totalizzato quasi 1 miliardo di euro, mentre nella prima parte del 2025 hanno superato quota

2,2 miliardi. Un incremento che, in termini statistici, vale il 127%. Al netto del settore, la crescita dell'export regionale, seppur positiva, scende a più 0,5%. A livello nazionale la variazione è stata del 3,2%, mentre nel Nordest l'incremento si è fermato all'1,6% con tutte le altre regioni in flessione. In Friuli Venezia Giulia aumenta dell'1,8% il valore delle importazioni. L'avanzo commerciale passa dai 2,4 miliardi di euro dei primi tre mesi del 2024 ai 3,6 miliardi quest'anno. Cantieristica a parte, crescono le vendite all'estero anche per meccanica strumentale (+7,8%), mobili (+12,4%) e prodotti alimentari e bevande (+15,4%). Più stabile l'andamento della metallurgia (+0,5%), mentre il

comparto dell'elettronica registra una flessione del 64,1%. A livello territoriale, il salto in avanti della cantieristica porta la provincia di Trieste a +308,3%. Scende del 78,3% l'area isontina, in crescita invece la provincia di Udine (+1,2%) e quella di Pordenone (+8,3%).

L'effetto cantieristica si ripercuote anche sulle destinazioni: crescono di oltre un miliardo i flussi verso la Germania (+187,4%) e di 261 milioni verso gli Stati Uniti (+20,7%). Risultati positivi in Usa anche per macchinari (+53,7%) mobili (+8,6%) e beni alimentari (+27,5%). Calano solo le vendite di prodotti siderurgici (-38,5%).

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONFAPI**
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

IL RISIKO BANCARIO

Orcel: «L'Ops sul Banco non partirà se non c'è chiarezza sul Golden Power»

La frenata dell'amministratore delegato di UniCredit: «Possibilità di successo al 20 per cento»
Troppa opacità su Russia e rischi legali: «Senza trasparenza sulle regole ci tiriamo indietro»

Roberta Paolini / MILANO

L'Ops su Banco Bpm «potrebbe non partire mai». Andrea Orcel lo dice senza giri di parole, da Berlino, intervenendo alla European Financial Conference di Goldman Sachs. L'operazione, congelata in attesa di chiarimenti da parte del governo italiano, resta per ora una possibilità «al 20% o meno», precisa il ceo di UniCredit. Al centro dello stallo i paletti del Golden Power, ancora troppo opachi per garantire un percorso lineare.

«Se non ci sarà chiarezza, ci tireremo indietro» ha tagliato corto il banchiere. La richiesta, inoltrata formalmente a Palazzo Chigi, è di precisare se depositi e flussi di pagamento legati all'attività residua in Russia rientrano o meno nel perimetro delle restrizioni.

«Abbiamo cessato i prestiti in Russia dal 2022, ci restano 800-900 milioni di esposizione che si stanno esaurendo».

Ma se ho un mutuo di vent'anni, non posso accelerare più di tanto», spiega Orcel. «Il vero nodo sono i pagamenti: ci sono aziende italiane, tedesche, francesi che operano ancora lì. E noi, per loro, dobbiamo esserci. Altrimenti chi paga le forniture, se non esiste un sistema di pagamento?».

Il punto critico è la possibilità che il Golden Power venga invocato ex post, a operazione avviata: «Se ci dicono dopo che quei flussi violano il Golden Power, ci ritroviamo con una multa fino a 20 miliardi. Il rischio, in queste condizioni, è troppo alto» ha detto ancora Orcel.

Per questo UniCredit ha chiesto un'estensione della sospensione: «Banco Bpm si è difesa, siamo in ritardo di un mese e mezzo, ci serve tempo per informare gli azionisti. Ma tutto dipende da una sola cosa: la chiarezza del governo».

A Berlino, il ceo affronta anche il tema politico: «Il Gol-



Andrea Orcel

den Power è uno strumento legittimo, ma serve trasparenza. Se non è chiaro, non è corretto». Poi la stoccata: «Non possiamo vivere in un mercato dove le regole cambiano dopo che hai fatto un'offerta».

Nel suo lungo intervento,

Orcel ha criticato esplicitamente l'interventismo politico nelle operazioni bancarie, ormai – a suo dire – un dato strutturale dell'M&A europeo. «C'è un nuovo attore nel mercato: il governo e i politici», ha detto. «Non è più solo moral suasion, se ti bloccano, ti bloccano». Una dinamica che, secondo il ceo, snaturerà il mercato.

Il riferimento è anche al caso tedesco. UniCredit, che detiene oggi il 10% di Commerzbank in azioni e il resto in derivati, attende il via libera a salire fino al 30% «entro la fine del mese», ma la strada è tutt'altro che spianata. Il cancelliere Friedrich Merz ha definito l'approccio della banca «ostile e inaccettabile», accusa che Orcel respinge con fermezza: «Non capisco questa storia dell'opacità. Siamo stati invitati dal Tesoro tedesco, abbiamo avviato un dialogo con il governo e il management. Poi improvvisamente cambia il vento».

Anche su Commerzbank,

però, il numero uno di Piazza Gae Aulenti frena: «Siamo ancora lontani da un'offerta. Il prezzo è salito oltre i fondamentali, non vediamo valore per i nostri azionisti. Se consolidiamo la partecipazione, dovremo valutare le performance. Il primo trimestre è stato deludente».

Oltre al Golden Power e ai mercati, Orcel ha puntato il dito contro l'incoerenza politica sull'Unione bancaria europea. «Tutti dicono di volerla, ma poi quando si prospetta una fusione tra banche i governi si mettono di traverso».

Secondo il ceo di UniCredit, serve distinguere tra sovranità e orgoglio nazionale: «L'Europa ha una grande opportunità, ma confondiamo le due cose. Non perderò il mio orgoglio nazionale se mettiamo in comune la difesa o creiamo banche paneuropee. Lo perderei se fossi costretto a rinunciare a essere ciò che sono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPOTESI CONCERTO

Mediobanca contro Delfin e Caltagirone: esposto ai pm

MILANO

Mediobanca ha depositato nelle scorse settimane in Procura a Milano un esposto, uguale a quelli presentati in Consob e alla Banca d'Italia, ipotizzando un presunto concerto tra la Delfin della famiglia Del Vecchio e il gruppo di Francesco Gaetano Caltagirone. Entrambi sono soci di Mediobanca, di Mps, che a sua volta ha lanciato un'offerta pubblica di scambio su piazzetta Cuccia, e delle Generali, di cui proprio Piazzetta Cuccia è il primo azionista. Lo riferiscono fonti stampa.

I pm milanesi hanno aperto un fascicolo «a modello 45», ossia iscritto nel registro degli «atti non costituenti notizia di reato». Inoltre, non è stato conferito, al momento, alcun incarico per attività investigative. Intanto ieri i cda di Banca Mediolanum e Mediobanca Vita, nell'Accordo di Consultazione tra soci Mediobanca con una partecipazione del 3,49%, hanno espresso voto favorevole all'Ops su Banca Generali nell'Assemblea di Piazzetta Cuccia del 16 giugno. —



L'utilizzo delle soluzioni della startup VitalizeDx

La startup accanto alla Pallacanestro Trieste grazie a biomarcatori, AI e gemelli digitali

Così VitalizeDx riduce gli infortuni agli atleti del basket

INNOVAZIONE

Giulia Basso

Per la prima volta nel basket italiano un'avanzata metodologia scientifica trova applicazione diretta sul parquet, grazie alla partnership tra VitalizeDx, startup biotech triestina, e Pallacanestro Trieste. Biomarcatori, AI e gemelli digitali entrano così in gioco, accanto agli atleti della squadra del capoluogo giuliano, per garantire prestazioni di precisione, prevenzione degli infortuni e benessere su misu-

ra.

L'inedita collaborazione introduce nella stagione 2024/2025 un protocollo innovativo basato sull'analisi di biomarcatori salivari integrata con algoritmi di intelligenza artificiale. La tecnologia sviluppata da VitalizeDx, sotto la direzione scientifica della fondatrice Lavinia Alberi, si articola in un sistema di monitoraggio non invasivo che utilizza l'analisi multi-parametrica combinata con modelli predittivi per valutare lo stato cardiometabolico e muscolare degli atleti. Ogni giocatore viene associato a un «di-

gital twin», un profilo fisiologico digitale che traccia in tempo reale parametri di performance, indicatori di stress fisico e segnali precoci di potenziali infortuni. Il protocollo operativo prevede prelievi salivari periodici analizzati per identificare specifici biomarcatori. I dati raccolti vengono elaborati attraverso algoritmi di machine learning che generano report personalizzati, permettendo allo staff tecnico di calibrare carichi di allenamento, ottimizzare tempi di recupero e definire strategie nutrizionali individualizzate.

La startup nasce dal progetto Myoracardio, un dispositivo point-of-care per il monitoraggio cardiometabolico sviluppato grazie al finanziamento del bando «Booster for Life Science - Trl Advancement» del cluster Scienze della vita del Friuli Venezia Giulia. Il team interdisciplinare comprende specialisti in data analysis e biotecnologie provenienti da Sissa e Università di Trieste, oltre a un esperto in chimica clinica dell'Università di Udine, e la rete di collaborazioni include partner tecnologici internazionali. L'implementazione con Pallacanestro Trieste ha validato il protocollo in condizioni operative reali: i risultati preliminari mostrano una riduzione degli episodi di infortunio e un miglioramento nell'ottimizzazione dei carichi di lavoro. Classificata tra le Top 5 Rising Star da StartUs Insights, VitalizeDx ora pianifica l'espansione verso il mercato nordamericano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assemblea annuale lancia l'allarme sulla mancanza di manodopera
«Fondamentale colmare la distanza fra domanda e offerta di lavoro»

Sos di Confcommercio «Personale introvabile»

ROMA

L'occupazione è «ai massimi», ma «è difficile reperire» manodopera qualificata nel terziario di mercato. È l'allarme di Confcommercio secondo cui nel 2025 commercio, ristorazione e alloggio non riusciranno a trovare circa 260 mila lavoratori. Si tratta di un dato in crescita rispetto al 2024 (+4%) ed è «una vera e propria emergenza, perché rischia di frenare la crescita economica dei settori considerati e del prodotto lordo dell'intero sistema italiano», avverte la confederazione. Tra le figure professionali più difficili da reperire commessi professionali, macellai, gastronomi, camerieri di sala, barman, cuochi/pizzaioli, gelatai, camerieri, addetti alla pulizia delle camere.

«Colmare la distanza tra domanda e offerta di lavoro non è solo urgente, è fondamentale per la crescita del Paese», afferma il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, nella sua relazione all'Assemblea annuale dell'associazione. Nella sua relazione Sangalli sottolinea che «servono azioni ben calibrate, che mettano al centro il terziario di mercato: perché le nostre imprese, negli ultimi

PRESIDENTE CARLO SANGALLI
GUIDA LA CONFCOMMERCIO

30 anni, hanno creato 3,8 milioni di occupati. Le nostre imprese hanno creato tutta la nuova occupazione del Paese». E «tutte le politiche - da Transizione 5.0 a Impresa 4.0, dai contratti di sviluppo al Programma nazionale per giovani - tutto dovrebbe essere a misura di terziario di mercato», aggiunge il presidente mentre in platea lo ascoltano il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani e il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, è invece intervenuta con un video messaggio, facendo gli auguri a Confcommercio per «i

suoi primi ottant'anni» ma anche «ottant'anni di storia nazionale, perché Confcommercio ha vissuto le profonde trasformazioni della società italiana», dice la premier, ringraziando «il presidente «Carluccio» Sangalli per l'invito».

Proseguendo nella sua relazione, il presidente di Confcommercio affronta il tema fiscale, sottolineando «la necessità di ridurre le tasse su chi crea ricchezza, benessere e buona occupazione». Guardando alla crescita futura Confcommercio prevede un +0,8% nel 2025 e +0,9% nel 2026. «A questi numeri per essere più solidi manca un più vigoroso contributo dei consumi», sottolinea Sangalli. Confcommercio stima una crescita dei consumi dell'1% quest'anno e nel 2026. Alla fine della sua relazione, Sangalli lascia il palco al ministro Urso. «Questo è un momento difficile», dice, riconoscendo «la forza delle imprese» davanti alle tensioni internazionali, ai «conflitti bellici e conflitti commerciali». Ma in questo scenario, «la nave Italia appare più sicura, stabile, consapevole, responsabile e capace di tenere il mare», afferma Urso. —

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-6-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
JD Systems Corp	1.6325	-1.69	1.6	1.612	-44.42	-
A						
AZA	2.35	1.95	2.296	2.35	7.77	7.233,31
Abbvie	167	0.80	165.8	166.6	-0.88	-
Abitare in	3.28	-0.30	3.255	3.28	-23.62	85.52
Acea	21.88	0.09	21.66	21.92	16.95	4.632.94
Acinque	2.14	-0.93	2.12	2.16	4.17	417.06
Adesca N	25.6	-	25.8	25.8	0.00	-
Adidas	210.4	-1.22	209.2	213.5	-14.21	-
Adobe	361.55	-1.39	359.9	366.3	-14.08	-
Advanced Micro Devic	106.56	0.06	106.58	108.5	-10.18	-
Aedes	0.1815	0.83	0.177	0.1815	7.45	5.85
Aeffle	0.582	5.84	0.536	0.578	-36.54	58.84
Aeroporto di Bologna	8.44	-	8.44	8.56	13.75	304.46
Aerovironment Inc	163.9	-	171.45	171.45	23.65	-
Ageas	57.25	0.17	57.25	57.25	24.15	-
Ahold Knn	36.02	-0.72	36.2	36.2	15.49	-
Air France-Klm	9.374	-0.55	9.4	9.5	14.46	-
Airbus Group	164	-0.07	163.54	165.88	7.60	-
Aixtron	14.025	-	13.805	14.175	-17.86	-
Albemarle	56.56	-	56.48	56.7	4.15	-
Alerion Cleanpwr	17	3.28	16.26	17.24	3.91	907.27
Alkemy	11.9	-	11.9	11.9	2.97	68.94
Ariston Holding	5.12	-1.16	5.075	5.2	48.95	643.06
Arthur Gallagher	272.9	-	277.2	277.2	-2.53	-
Ascopiave	3.095	0.49	3.065	3.11	12.96	728.15
Asml	691.5	0.79	686.5	695.7	0.65	-
Ast Spacemobile Inc	30.8	1.99	31.6	31.6	40.94	-
ATI	24.815	-0.24	24.815	24.995	12.48	-
Autostrade M.	2.72	-1.45	2.72	2.725	6.29	12.08
Avery Den	156	-	157	157	0.00	-
Avio	19.24	-0.72	19.04	19.56	40.77	517.93
Axa	42.14	-0.35	42.12	42.4	23.62	-
Axcelis Technologies Inc	61.12	-	61.8	65.06	30.85	-
Azimut H.	26.91	2.55	26.35	26.99	10.05	3.771.01
B						
B&C Speakers	16.45	-0.30	16.4	16.6	-1.97	181.41
B. Cucinelli	103.15	0.88	101.6	103.2	-3.23	6.958.91
B. Desio	7.28	0.83	7.15	7.33	8.20	972.89
B. Generali	50.9	-0.29	50.7	51.35	14.10	5.982.26
B. Ifis	22.12	0.09	22	22.2	4.74	1.182.08
B. Profilo	0.1745	-	0.1735	0.176	-6.01	118.61
B.Co Santander	6.967	-0.20	6.966	6.966	61.02	113.375.68
B.F.	4.32	-0.69	4.32	4.35	-0.04	1.139.19
B.P. Sondrio	11.77	-0.59	11.72	11.97	47.98	5.447.26
Banca Mediolanum	14.31	-0.28	14.26	14.41	25.80	10.748.45
Banca Sistema	1.788	-0.67	1.776	1.82	43.22	144.44
Banco BPM	10.045	-0.64	9.986	10.16	30.92	15.464.96
Barry Callebaut N	940	-	935	950	15.19	-
Basf	43.19	-0.62	43.12	44.34	0.94	-
BasicNet	8.54	-0.35	8.48	8.71	10.75	470.75
Bastogi	0.688	0.58	0.67	0.694	41.69	85.30
Bayey	27.7	4.75	26.755	27.86	37.89	-
Bbva	13.24	0.34	13.185	13.25	42.70	42.156.04
Boston Scientific	86.28	-	87.2	87.4	2.27	-
Bper Banca	7.68	-0.08	7.608	7.75	27.48	11.000.91
Brembo	7.99	0.76	7.19	8.095	-13.58	2.827.40
Brioschi	0.059	-	0.059	0.0602	4.36	46.92
Bristol-Myers Squibb	43.675	-0.84	43.515	44.09	-24.37	-
Broadcom	28.66	3.02	27.95	22.0	-7.09	-
Brown Brown	90.82	-2.51	91.94	91.94	-7.80	-
Buzzi	45.64	-0.52	45.48	46.1	30.03	8.917.62
C						
CAI.Ac Inc	22	-3.97	22.075	22.11	-31.86	-
Cairo Comm.	3.04	0.33	3.02	3.055	24.74	408.51
Caixabank	7.374	-	7.392	7.392	48.04	-
Caleffi	0.78	-0.76	0.77	0.786	8.04	12.17
Cal-Maine Foods Inc	82.58	-3.08	87.28	87.28	5.79	-
Callagiriore	7.08	0.57	7	7.12	9.36	849.81
Callagiriore Ed.	1.66	0.61	1.62	1.68	17.35	202.97
Campari	5.794	-0.31	5.76	5.834	-4.10	7133.20
Carel Industries	22.45	1.13	22.2	22.7	20.70	2.511.97
Carl Zeiss Meditec	62.85	3.03	61.4	62.7	34.87	-
Carvana Co	294.8	-	296.1	296.35	50.37	-
Caterpillar	316	0.80	310.5	315	-13.06	-
Cellularline	3.23	1.57	3.16	3.25	34.40	67.98
Constellation En	255.15	-	254.85	254.85	36.89	-
Continental	76.82	-	76.82	76.82	18.52	-
Corning	43.87	-	44.31	44.31	-2.71	-
Credem	12.24	0.66	12.16	12.3	13.25	4.180.50
Credit Agricole	15.9	-0.56	15.9	16.05	20.53	-
CrowdStrike Hold	414.4	2.69	412.85	412.85	22.24	-
Csp Int.	0.322	-2.42	0.322	0.339	3.33	13.02
Cy4Gate	5.21	-1.70	5.21	5.33	7.51	125.04
D						
Daimler Truck Hd	38.15	-1.24	38.02	38.3	1.26	-
Daimlerchrysler	52.1	-0.29	51.97	52.62	-4.04	-
D'Amico	3.47	-1.87	3.452	3.55	-12.43	437.09
Danaher	178.08	-	176.74	177.1	-24.58	-
Danieli	34.45	-0.43	34.2	34.8	42.75	1.405.44
Danieli r nc	26.7	0.38	26.4	26.76	39.64	1.077.70
Datadog Inc	104.74	-	104.9	104.9	23.77	-
Datalogic	4.565	0.11	4.55	4.625	-10.46	267.17
De Longhi	28.58	0.07	28.48	28.7	-5.52	4.316.76
Deckers Outdoor	95.38	-	96.7	96.7	-1.96	-
Delivery Hero	23.21	-0.85	23.27	23.39	-16.12	-
Dell Technologies	97.92	-	99.41	99.41	-9.17	-
Deutsche Bank	24.705	0.98	24.39	24.785	49.10	-
Deutsche Lufthansa	7.358	0.08	7.342	7.404	17.81	-
Deutsche Post	4.106	-0.29	4.1	4.115	20.45	-
Deutsche Telekom	32.34	-1.76	32.25	32.87	15.24	-
Devon Energy	29.225	-	29.705	29.8	-6.53	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
Dexelance	7.16	-1.38	7.16	7.28	-18.15	196.57
Diasorin	94.58	-0.55	93.48	95.44	-4.66	5.309.19
Dick's Sporting Goods Inc	162.44	-	160.8	160.8	-1.43	-
Digital Bros	14.68	1.24	14.28	14.94	26.08	204.94
Digital Value	26.1	-1.14	26.1	27.45	5.72	270.88
Dollar General	97.14	-1.20	96.83	96.83	37.77	-
Domino's Pizza	394.9	-	393.55	393.55	-3.21	-
doValue	2.276	0.80	2.224	2.28	56.19	478.29
Dow	26.8	-	27	27.2	-32.98	-
D-Wave Quantum Inc	15.63	-2.92	15.05	15.9	148.59	-
E						
E.ON	15.27	-0.07	15.21	15.25	37.05	-
E.P.H.	0.1125	-0.44	0.1055	0.116	-11.00	0.46
Ebay	68.03	-	67.73	67.73	14.84	-
Ecolab	233.7	-0.60	236	236	3.04	-
Edison r nc	2.03	-2.17	2.015	2.07	10.43	222.93
Edwards Lifesciences	66.12	-	66.27	66.27	-4.95	-
Eems	0.23	-2.54	0.229	0.242	26.16	2.95
ELEn	10.84	-0.55	10.79	10.94	-7.12	863.94
Eli Lilly & Company	710.1	1.65	700.1	712.3	-7.18	-
Elica	1.42	-2.07	1.415	1.46	-13.93	91.85
Emak	0.891	-0.45	0.891	0.903	10.44	147.19
Enagas	14.145	-	14.22	14.22	20.55	-
Enav	4.196	-0.33	4.162	4.216	2.88	2.275.84
Endesa	26.8	-0.45	26.96	26.96	31.13	-
Enel	7.972	0.19	7.871	7.972	15.71	80.940.80
Eurotech	0.8	-	0.8	0.81	4.67	28.60
Evolution Ab	61.42	1.79	60.6	62.68	23.08	-
Exelixis Inc	36.86	-	37.47	37.47	18.85	-
F						
Facebook	609.4	0.41	609.4	615.8	7.46	-
Fair Isaac Corp	1565	-	1583	1583	-8.95	-
Faurecia	8.436	1.61	8.342	8.6	-4.72	-
Fedex	196.52	-1.18	200.8	200.8	-25.98	-
Ferrari	424.6	-0.68	423.1	427.8	3.50	82.720.77
Ferretti	2.906	1.82	2.846	2.944	2.11	971.05
Fidia	0.0055	-6.78	0.0054	0.006	-86.88	4.43
Fiera Milano	5.85	-0.17	5.77	5.86	29.77	477.44
Fila	9.92	-0.60	9.92	10.04	-3.51	426.87
Fincantieri	14.77	1.86	14.38	14.99	115.28	4.778.49
Fine Foods & Ph.Ntm	7.5	1.35	7.36	7.5	-0.45	163.60
FinecoBank	19.59	1.71	19.22	19.63	15.28	11.827.58
First Solar	146.8	2.36	145.1	151.2	-17.11	-
Fiserv	147.26	-	151.22	153.14	-23.77	-
FNM	0.404	-	0.402	0.406	-6.80	176.47
Fraport	63.35	-0.16	63.9	63.9	27.72	-
Fresenius	43.98	-	43.8	43.8	36.57	-
FuelCell Energy	6.04	-1.68	5.95	6.34	-34.73	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.732	1.95	0.698	0.75	28.18	43.06
Gamastop Corp	25.095	-4.55	24.82	25.8	-13.89	-
Barofalo Health Care	5.1	-3.41	5.1	5.33	-4.04	471.62
Gasplus	4.43	0.91	4.34	4.52	46.58	197.20
Gaz De France	19.3	10.05	19.1	19.33	25.34	-
Ge Healthcare T	63.89	-	64.5	65	7.37	-
Ge Vernova Inc	417	2.84	418	418.5	35.46	-
Geberit Ag	680	-	685	695	0.00	-
Gebran	10.7	-0.47	10.7	10.85	16.86	154.66
General Electric	214	0.71	208.5	216	32.76	-
GVS	4.58	-1.19	4.58	4.78	-5.89	868.66
H						
Halliburton	19.02	-1.24	19.004	19.004	-27.83	-
Hannover Ruck	276.6	-	274.2	274.2	10.09	-
Heidelberg Cement	179.8	0.87	178.25	179.55	50.00	-
Helvetia Holding N	204	-	206	206	9.84	-
Hensoldt	92.85	0.76	90.95	92.2	175.88	-
Hera	4.29	-	4.246	4.29	25.33	6.391.28
Holcim Ag	102	-0.97	102	104	4.62	-
Hip	21.805	-	22.24	22.24	-29.41	-
Hugo Boss	39.45	-	40.06	40.06	-3.15	-
Huhtamaki Oyj	32.28	-	32.4	32.4	0.00	-
Humana Inc	203.2	-	201.6	201.6	-11.67	-
Huntington Bancshares	14.088	-	14.4	16.11	-14.26	-
I						
Iberdrola	16.165	-0.09	15.95	16.14	22.57	-
Ibm	243.8	1.37	241.2	243.1	13.39	-
Igd - Siig	3.075	0.16	3.04	3.08	24.58	340.96
Ilimity bank	3.644	0.16	3.638	3.686	9.80	307.47
Illumina	77.21	-1.51	77.61	77.61	-39.64	-
Immsi	0.5	-	0.499	0.508	-4.27	170.27
Indel Ø	19.45	1.30	19.2	19.45	-14.21	112.17
Inditex	4704	-	46.72	47.36	-1.94	-
Indra Sistemas	34.16	-3.34	31.94	34.44	44.43	-

TRIESTE



L'INIZIATIVA FINANZIATA DA PROMOTURISMO FVG

Elisa e Tananai sulla nave Palinuro Il concerto davanti a piazza Unità

Il 27 giugno lo spettacolo gratuito verrà proposto dal mare. Sono previste altre tappe in regione

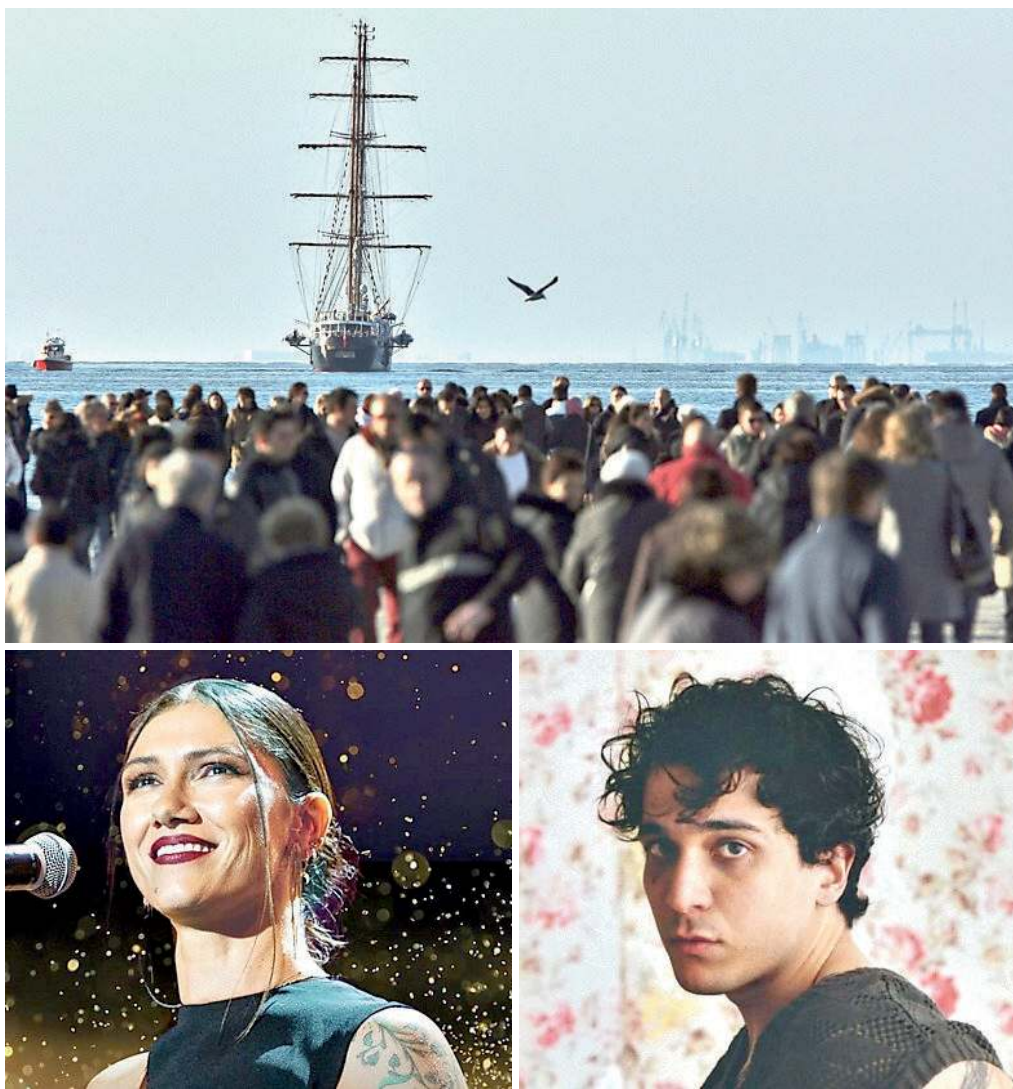
Laura Tonerò

C'è una piacevole novità, inaspettata, per l'estate musicale triestina. Il 27 giugno, ad aprire in grande stile la stagione dei concerti, dal suggestivo palcoscenico della nave Palinuro ormeggiata davanti a piazza dell'Unità si esibiranno Elisa e Tananai. Un grande evento gratuito per gli spettatori, organizzato direttamente dallo staff di Elisa e supportato finanziariamente dalla Regione tramite PromoTurismo Fvg. La data triestina però non sarà l'unica in regione: la nave Palinuro e la voce di Elisa ormeggeranno anche in altre acque della regione. I dettagli verranno resi noti nelle prossime ore. Per ora circolano solo poche indiscrezioni.

La nave scuola della Marina militare italiana arriverà a Trieste il 25 giugno. Attraccherà in prossimità della Scala Reale. In tempo perché i tecnici riescano poi a montare tutti gli impianti audio e luci per il grande concerto.

Un evento singolare, dal forte impatto scenico: il golfo di Trieste, piazza dell'Unità, il fascino della nave Palinuro, la voce che incanta di Elisa e i successi di Tananai, l'entusiasmo del pubblico. C'è da scommettere che quelle immagini diventeranno uno degli spot di più grande effetto per la città e per l'intero territorio regionale. Tra l'altro, il concerto aprirà una stagione di eventi musicali che il 17 luglio prossimo vedrà lo stadio Nereo Rocco ospitare l'unica data nazionale di Robbie Williams.

Tornando all'evento di venerdì 27 giugno, l'idea aveva iniziato a prendere forma



Sopra Elisa e Tananai; in alto l'arrivo alcuni anni fa della nave Palinuro con sullo sfondo Monfalcone FOTOLASORTE

nell'autunno scorso. Era già emerso infatti che Elisa – e per la parte organizzativa il team che la supporta nei suoi spettacoli – potesse essere una dei protagonisti dell'estate 2025. Inizialmente si era valutata anche la possibilità di posizionare un palco galleggiante davanti a piazza Unità, prendendo spunto da quella che fu l'idea

concepita per l'indimenticabile concerto dei Pink Floyd del 1989 a Venezia. Non semplice dal punto di vista strutturale. Ma poi una soluzione ancora più suggestiva è arrivata ingaggiando niente di meno che uno dei simboli della nostra marineria. Con la partecipazione anche di un altro molto apprezzato artista italiano come Ta-

nanai. Due voci che anche con dei duetti hanno scalato le classifiche nazionali: Elisa con Cesare Cremonini, Tananai con Annalisa.

Per Elisa, va ricordato, questo è un periodo molto impegnativo, considerando che la prossima settimana, il 18 giugno, calcherà il palco di San Siro. Un concerto che rappresen-

ta il debutto della cantautrice monfalconese in uno stadio, ma che sarà anche il primo concerto in Italia ad alto impatto musicale e a basso impatto ambientale.

Dopo quella data l'artista tornerà in regione, e concedendosi solo pochi giorni di riposo incanterà poi il pubblico che da piazza dell'Unità canterà assieme a lei i suoi più grandi successi, che si presume non mancheranno nella scaletta del concerto dalla nave Palinuro: da "Anche fragile" a "Sepiovese il tuo nome" o "Promettimi" fino a "Luce (Tramonti a Nordest)". E poi quelli di Tananai, da "Tango" a "Booster" o "Baby Goddamn". Un bel regalo anche per quanti saranno in vacanza in quei giorni a Trieste e in generale nella nostra regione. La macchina organizzativa ovviamente è all'opera. I professionisti stanno guardando alla parte tecnica e predisponendo ogni dettaglio affinché suono e regia dell'evento funzionino alla perfezione. E poi c'è l'aspetto legato alla sicurezza tanto a mare, con la Capitaneria di Porto in prima linea, quanto a terra, con il Comune e la Polizia locale impegnati nella gestione del traffico e dell'occupazione del suolo pubblico. Le Rive, per permettere lo svolgimento del concerto, quella sera saranno interdette al traffico indicativamente dalle 21 alle 24.

Un capitolo va riservato anche alla nave Palinuro, che resterà a Trieste fino al 30 giugno, e poi, nell'ambito della Campagna d'istruzione 2025, sarà diretta a Brindisi, toccando Ancona, con a bordo i giovani soci della Lega Navale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Dalla lirica ai leggendari Rockets e Capossela

L'altro teatro estivo per eccellenza è il piazzale del castello di San Giusto, con una programmazione musicale che cresce qualitativamente di edizione in edizione, portando a Trieste nomi importanti della scena musicale italiana e soprattutto internazionale, in grado di attrarre allo stesso tempo il pubblico locale e il pubblico straniero.

Questa stagione, tra fine giugno e la prima metà di luglio il Teatro Verdi porterà in scena in quel contesto tre repliche della Tosca e i Carmina Burana, mentre la serie di concerti curata da VignaPr e Good Vibrations Entertainment prenderà il via sabato 19 luglio con Luka Sulic, la star mondiale del violoncello che dopo il successo con i 2Cellos ora si cimenta nella nuova carriera da compositore e concertista.

Il 20 luglio invece il format "I Love Rock and Roll" ospiterà il concerto di Marky Ramone che suonerà il repertorio dei mitici Ramones, mentre il 24 luglio si ballerà con la Trash Nite che vede anche la presenza speciale di Corona, che negli anni Novanta aveva scalato le classifiche con successi come Baby Baby, Rythm of the Night. Il 26 luglio sarà la volta di Vinicio Capossela con un concerto pensato appositamente per Trieste. Sullo stesso palco di San Giusto poi ci saranno l'omaggio ai Pink Floyd con i Big One, il bluesman americano Fantastic Negrito, i leggendari Rockets e il decimo anniversario di Canto Libero, l'omaggio a Lucio Battisti e Mogol ideato da una straordinaria band tutta triestina. —

La data esaurita del 17 luglio al Rocco ma i tecnici ricavano ulteriori posti

Altri 100 biglietti per assistere allo show di Robbie Williams

ALLO STADIO

Da tempo il concerto di Robbie Williams allo stadio Nereo Rocco era già sold out. Ma dopo un recente sopralluogo dei tecnici della produzione della pop star inglese nell'impianto sportivo di Valmaura, va-

lutando la sistemazione del palco, le dimensioni dello stadio e ogni altro aspetto utile a garantire a tutti gli spettatori una buona visuale, è stato possibile ricavare altri cento posti già caricati sui circuiti di vendita dei biglietti.

La vendita dei ticket era stata aperta all'inizio dello scorso novembre, ed era

partita con il botto, facendo subito intendere che in brevissimo tempo quella data avrebbe registrato il tutto esaurito. Ora per i fan del cantante rimasti a bocca asciutta si è aperta ancora una possibilità. Chi vuole accaparrarsi gli ultimi biglietti extra deve però affrettarsi, visto che sono poche decine. Ricordiamo che il



La pop star inglese Robbie Williams mentre si esibisce in un concerto

concerto è organizzato dalla Regione in collaborazione con il Comune, Fvg MusicLive e VignaPr, e sarà l'unica data italiana di Robbie Williams. Lo spettacolo sarà uno dei grandi eventi di

GO!2025&Friends, la rassegna promossa da PromoTurismoFvg che arricchisce la proposta culturale e musicale della Capitale europea della Cultura in regione.

Il tour di Robbie Williams

si s'è aperto a Edimburgo il 31 maggio scorso. Ora toccherà alcuni stadi del Regno Unito. Poi, dopo le date nei Paesi Bassi, in Germania, Francia, Spagna e Austria arriverà in Italia, dove non si esibiva da due anni.

Con il suo carisma inconfondibile, un repertorio ricco di successi che spaziano dai primi anni con i Take That fino alla sua carriera solista, Robbie Williams promette di regalare una serata memorabile al Rocco all'insegna della musica, dell'energia, con le sue hit che hanno scalato le classifiche mondiali, da Angels a Feel, da Millennium a Rock Dj. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

occhiblu

Via San Spiridione 3, Trieste
Piazza della Borsa 2, Trieste
www.otticaocchiblu.com

INCANTI

LE MOSTRE

Vieira da Silva
alla Guggenheim
Quando l'arte
è un labirinto

COMMESSATTI / APAG. VI

VEDERE / ASCOLTARE

GLI APPUNTAMENTI

Cittadini con Rea
e Cammarriere
musica d'autore
a Oderzo

MIELE / APAG. VII

occhiblu

Via San Spiridione 3, Trieste
Piazza della Borsa 2, Trieste
www.otticaocchiblu.com

TEMPI LIBERI

Che cosa succede se l'intelligenza artificiale entra in sciopero?

FABRIZIO BRANCOLI

Una mattina di fine primavera, ChatGPT entra in sciopero. Un'azienda non sa più come comunicare, un centralino automatico si blocca e una studentessa si accorge che il suo "copilota" per sintetizzare il capitolo più difficile del libro non è decollato. Niente panico: è un blackout, non una volontà. Ma quel silenzio fa riflettere.

In pochi mesi ChatGpt ha già cambiato pelle. Prima era una "curiosità da provare"; ora è diventata un elemento invisibile, ma cruciale, della nostra operatività quotidiana. Per un'agenzia di comunicazione equivale a un'assenza totale dei copywriter. Per un'app è come se si spegnesse il motore dell'auto in autostrada. Per uno studente, è l'improvviso silenzio del tutor virtuale al quale aveva affidato la comprensione di testi lunghi e complessi.

L'intelligenza artificiale generativa ha conquistato un posto nel cuore (e nelle agende) di milioni di persone. Ma se un giorno si spegne? Ce lo siamo chiesti? Il guasto del 10 giugno è un piccolo crash culturale: rivela quanto siamo diventati dipendenti da una modalità che fino a poco fa non esisteva. Non ci sono più le dipendenze di una volta: prima serviva tempo per restare in trappola, oggi siamo velocissimi.

Così come abbiamo sistemi di backup per i dati, servono strategie di continuità operativa: soluzioni locali, alternative temporanee, maggiore diversificazione degli strumenti.

Ma soprattutto, serve allenare la mente umana a reagire, senza l'aiuto digitale. A improvvisare, a risolvere problemi anche senza la sicurezza dell'algoritmo. Va bene coltivare un alleato; ma noi restiamo il sistema operativo di noi stessi. —



Grado - Calendario 2012 con fotografie di Margitta Schuff Thomann. Valle Cavanata

Guardalo con il binocolo

Le oasi, patrimonio ed estetica della natura. Uccelli, migrazioni e panorami Dal Delta del Po all'Isola della Cona. E sul lago di Cornino volano 400 grifoni

AVIANI / APAG. IVEV

DIREZIONI / Pellestrina (Ve) e Zuglio (Ud)

L'isola sospesa e il paese delle campane



Un'isola verticale: lunga e sottile, sottilissima, sospesa tra il mare Adriatico e la laguna di Venezia. Pellestrina vive al ritmo lento delle barche e dei tramonti, un frammento di mondo tra due orizzonti da scoprire a piedi o in bicicletta. Da una parte il mare, dall'altra case colorate, orti, calli strette e cortili.

GRASSO / APAG. II



Un forziere di storia, con importanti reperti archeologici, di amore per la natura e di conoscenza di piante officinali, di culto dell'antica arte dei scampanotadôrs. Benvenuti a Zuglio, che è anche luogo di accoglienza e riflessione spirituale e incontro scrutando il cielo. Cinquecento abitanti e un senso di comunità.

REGUITTI / APAG. III

nuance audio

Non crederai alle tue orecchie

Dispositivo acustico completamente invisibile. Per perdite uditive da lievi a moderate.

occhiblu

Via San Spiridione 3, Trieste
Piazza della Borsa 2, Trieste
040 3721282
www.otticaocchiblu.com

Direzioni



Una magia sottilissima

Pellestrina, lingua di terra sospesa tra Adriatico e laguna
Undici chilometri da scoprire tra socialità e scenari naturali

Marina Grasso

Una lunga e sottile lingua di terra sospesa tra l'Adriatico e la laguna, che sembra galleggiare tra cielo e acqua, tra passaggio e permanenza, tra silenzi e meraviglia. Pellestrina è un'isola minuta e tenace che vive al ritmo lento delle barche e dei tramonti, un frammento di mondo tra due orizzonti da scoprire a piedi o in bicicletta, con il mare da un lato e, dall'altro, il susseguirsi di abitazioni colorate, orti, calli strette e cortili punteggiati di piante e panni stesi al sole. Con le sedie all'ombra e le voci che si rincorrono tra vicini, in un paesaggio cittadino che restituisce un'atmosfera domestica d'antan e riflette un equilibrio tra funzionalità e cura, tra riservatezza e comunità. Tra socialità e lavori collettivi come la pesca – con la distesa di barche, casoni, bilance e reti sul lato lagunare – o l'antica arte del merletto a fuselli, che d'estate può ancora capitare di vedere creare da piccoli



CASE COLORATE
UN EQUILIBRIO DI COMUNITÀ
UN'UN'ATMOSFERA DOMESTICA D'ANTAN

gruppi di donne sedute all'aperto.

Arrivando dal Lido di Venezia si approda, all'estremo nord degli undici chilometri di lunghezza dell'isola, nella località di Santa Maria del Mare, tra alberi e valli da pesca. Poco più avanti sorge San Pietro in Volta, con le sue case colorate affacciate sull'acqua,

quindi la tranquilla Portosecco, il cui nome ricorda che un tempo l'isola era divisa in due e lì sorgeva il porto di Albiola, poi interrato fino a scomparire nel Quattrocento, tra i detriti portati dal mare e l'abbandono seguito alle devastazioni causate dalla Guerra di Chioggia.

Al termine del conflitto tra Genova e Venezia, nel 1380, per rifondare la comunità, il Podestà di Chioggia inviò sull'isola quattro famiglie di pescatori della sua città: Busetto, Vianello, Zennaro e Scarpa, che riorganizzarono il territorio più a sud, creando una struttura urbanistica tuttora riconoscibile. Ancora oggi sono questi i cognomi più diffusi tra i 4.000 abitanti dell'isola, e danno il nome ai quattro sestieri in cui si divide il pittoresco borgo storico di Pellestrina, con le sue case cinque-seicentesche. A sud di esso, si raggiunge la riserva naturale di Ca' Roman: una spiaggia selvaggia, protetta da dune e pineta, rifugio per oltre 170 specie di uccelli. L'opera più spet-



Placida e ispiratrice: Pellestrina richiama ogni anno turisti attenti e appassionati

L'isola fu rifondata da quattro famiglie di pescatori nel 1380: danno il nome ancora oggi alle quattro zone del borgo storico

tacolare che percorre l'isola da nord a sud sono i Murazzi, muraglioni in pietra d'Istria realizzati tra il 1744 e il 1782: una delle ultime grandi opere della Serenissima, ideata per proteggere Pellestrina e Venezia dalle mareggiate. Oggi percorrerli a piedi o in bicicletta significa muoversi sospesi tra l'Adriatico e la storia, accom-

pagnati dal suono delle onde e da un paesaggio che racconta, pietra dopo pietra, il lungo confronto dell'uomo con il mare.

Dopo la devastante "acqua grande" del 1966, che provocò il crollo di alcuni tratti dei Murazzi e l'allagamento dell'isola, nuove opere difensive trasformarono Pellestrina: un cordone sabbioso lungo nove chilometri, con 18 pennelli in roccia perpendicolari alla costa, creò la lunga spiaggia (rimasta sempre libera, senza stabilimenti né recinzioni) che ha quasi raddoppiato la superficie dell'isola. E anche questa contribuì a contenere i danni dell'alluvione del 2019 che mise nuovamente in ginocchio

Pellestrina. Ma solo momentaneamente, perché anche questa volta gli abitanti seppero reagire con prontezza e forte spirito comunitario.

A raccontare tutto questo ci pensa il Piccolo Museo della Laguna Sud a San Pietro in Volta, nelle cui quattro sale si può leggere la storia delle difese a mare, l'alluvione del 1966, la pesca, i cantieri e le imbarcazioni tradizionali, con materiali donati dalla comunità e curati con passione da volontari. Un luogo di memoria attiva, dove si continua a ricomporre il racconto di un mondo sospeso, delicato ma resistente come la sua identità. www.museopellestrina.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Lido, da Fusina e da Chioggia



Per raggiungere Pellestrina c'è il servizio integrato ACTV linea 11: si parte in autobus dal Lido di Venezia e si arriva a Pellestrina con il ferryboat; l'autobus attraversa l'isola sino all'estremità sud, collegata a Chioggia con la motonave. Anche dal

Terminal Fusina parte una linea stagionale per Pellestrina. In tutti i mezzi si possono imbarcare biciclette, che si possono anche noleggiare in loco: sull'isola non sono ammesse le auto turistiche.

La festa dedicata a Sant'Antonio



Durante l'estate, Pellestrina è animata da sentite feste legate alla devozione popolare: quella di Sant'Antonio si svolge da oggi, 12 giugno, a domenica 15 giugno e quella di San Pietro in Volta dal 29 giugno al 6 luglio; in luglio (quest'anno

il 20) anche a Pellestrina è molto vivace la Festa del Redentore, mentre la Festa della Madonna dell'Apparizione è il 4 agosto e dal 9 al 15 agosto è invece prevista la festa di Santo Stefano a Portosecco.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Direzioni



A lezione dagli Scampanotadôrs



Sul campanile didattico e sulla torre a tre campane vicini alla pieve di San Pietro, si svolgono le lezioni pratiche e teoriche della scuola Scampanotadôrs -www.scampanotadors.org. sabato 28 giugno e domenica 13 luglio si terranno

due lezioni aperte a curiosi di quest'arte antica, dal 2024 patrimonio UNESCO. Lo scampanio friulano, a fermo o con slancio delle campane "tirate a dopli", è insegnato nei corsi diretti da Renzo Grosso.

Info, ospitalità e come arrivare



Come arrivare a Zuglio: da Udine in treno fino a Carnia e poi in bus via Tolmezzo, in auto via A23, circa 60 chilometri. La Fondazione La Polse di Còugnes offre ospitalità, info anche su attività, luoghi da visitare e incontri, su www.fondazionelapolse.it

it e www.lapolse.wordpress.com. Il cordiale e professionale personale del Comune saprà indirizzare al complesso museale-archeologico museo. zuglio@libero.it <https://www.comune.zuglio.ud.it>

Margherita Reguitti

Polse in friulano significa pausa, sosta vitale, ristoro. La Polse di Còugnes è la fondazione che racchiude progetti e idee nel silenzio e nella bellezza della natura della Pieve di San Pietro, a circa 800 metri sul livello del mare, nel Comune di Zuglio (Ud). Gli abitanti di Fielis, frazione che con Sezza e Formeaso è il territorio del comune nel cuore della Carnia lungo la Valle del Bût, vi seppellivano i loro morti nel cimitero accanto alla pieve, riposandosi dopo la fatica della salita.

Un territorio forziere di storia testimoniata da importanti reperti archeologici, di amore per la natura e di conoscenza di piante officinali, di culto vivo dell'antica arte dei scampanotadôrs. Ma è anche luogo di accoglienza e riflessione spirituale e incontro scrutando il cielo. Cinquecento abitanti che, con il contributo dei talenti di molti volontari ed esperti di diverse discipline, accompagnano i foresti alla conoscenza e all'apprezzamento del loro patrimonio. Qui sorgeva la città Iulium Carnicum fondata da Giulio Cesare tra il 58 e il 49 a. C, punto strategico per il controllo delle arterie commerciali e dei passi alpini. Testimonianza della sua importanza il foro rettangolare chiuso a sud dalla basilica civile e a nord da un edificio templare.

Nel Civico Museo archeologico il percorso espositivo permette di viaggiare attraverso immagini, pannelli illustrativi bilingui e riproduzioni tattili dalla preistoria all'età romana e al medioevo. Tante le attività estive, laboratori, visite guidate: contatti diretti con il Museo al numero 0433 92562 e via email museo.zuglio@libero.it, ma anche attraverso la rete www.carniamusei.org.

Le campane e i silenzi

Zuglio e la sua atmosfera irripetibile: nel cuore della Carnia un paese di 500 abitanti, ricco di storia e di tradizioni



Una bella veduta panoramica di Zuglio



Le campane storiche, suonate con maestria; e i balconi fioriti. Due dettagli di Zuglio, che ne tracciano l'identità



Ascoltare un concerto di campane è un'esperienza rara, ma sapere che esiste una scuola per maestri scampanotadôrs è una rivelazione. Così come scoprire la potenza e bellezza delle melodie capaci di attraversare vallate e mettere in connessione luoghi distanti fra loro. La voce delle campane ha codici comunicativi ben precisi, soprattutto in Friuli,

per annunciare nascita e morte, pericoli e gioie. Le lezioni si svolgono in strutture didattiche alla Pieve, raggiungibile a piedi, circa un'ora dipende dal passo, o in auto dal paese. Scrutare il cielo a occhio nudo o con un telescopio potente all'interno della specula nelle ore notturne in uno dei luoghi meno soggetti a inquinamento luminoso, è anche un'espe-

rienza che riporta all'essenzialità della bellezza dell'universo. Gli astri, i pianeti, le stelle e la luna si rivelano emozionando, il cosmo fa sentire piccoli ma capaci di viaggiare lontano. Il prossimo appuntamento sarà nella notte di san Lorenzo in agosto ma tutte le informazioni e programmi di attività per scuole e gruppi su www.astropolse.org, un ponte fra

Carnia e cosmo. Nei programmi del parroco don Giordano Cracina la lettura di salmi biblici riferiti all'universo, una preghiera a Dio scrutando il creato: "Quando vedo i tuoi cieli, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché te ne curi?" E che dire di questa nuova proposta: www.turismofvg.it/it/attivita-con-guida/astrotrek

All'ombra di un pero secolare c'è creato un orto botanico: il "Giardino dei semplici", oltre 1.200 piante, alimentari e curative

king-a-fielis. All'ombra di un pero secolare è stato creato un orto botanico: il "Giardino dei semplici", oltre 1200 piante, alimentari e curative per lo più autoctone disposte su quattro terrazze. Il progetto, come tutte le attività della fondazione e centro ecumenico la Polse di Còugnes - www.fondazionelapolse.it, è gestito da volontari. Accanto ai terrazzamenti è stato costruito anche un laboratorio che conserva preziosi erbari. Visitatori permanenti, oltre agli umani, anche le api che producono un miele millefiori di montagna, bontà e medicina naturale di indiscusse proprietà.

Zuglio val bene una visita: per scoprire, assaporare saperi e tradizioni, ricchezza dell'uomo che accoglie nel rispetto della natura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FESTIVAL DELL'OPERETTA 2025



CIN CI LA'

OPERETTA DI CARLO LOMBARDO E VIRGILIO RANZATO
Adattamento e regia di Andrea Binetti

POLITEAMA ROSSETTI - 17 e 18 GIUGNO ore 20.30

IN COLLABORAZIONE CON

ilRossetti TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Verdi Trieste Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

VIV ORCHESTRA

INFORMAZIONI e PREVEDITA dei BIGLIETTI per "CIN CI LÀ":
presso la **Biglietteria del Politeama Rossetti** di Largo Giorgio Gaber 1, lunedì-venerdì 10.00-19.00; sabato 10.00-13.00 e 16.00-19.00; domenica chiuso, e un'ora prima dello spettacolo. È possibile contattare la biglietteria al numero: 040.3593511 oppure inviando una mail all'indirizzo: prenotazioni@ilrossetti.it. Sul circuito **VIVATICKET**. Presso **Ticket Point** di Corso Italia 9 - Galleria Rossoni a Trieste, dal lunedì al sabato 8.30-12.30 e 15.30-19.00, tel. 040 3498276; on line biglietteria.ticketpoint-trieste.it. Prezzo dei biglietti da 20 a 35 euro.
www.triesteoperetta.it, info@triesteoperetta.it

Imperdibile



A fianco, un gruppo di giovani osservatori nel Delta del Po; qui sopra l'Isola della Cona, a fianco fencotteri nella laguna veneta e uno scorcio della Laguna di Marano



Attimi da catturare con il binocolo

Le oasi: dal Delta del Po all'Isola della Cona i luoghi d'osservazione nel Nord Est

Lucia Aviani

Nell'antichità erano "strumento" di vaticinio e divinazione, materia da aruspici. Leonardo da Vinci, genio rinascimentale, ne era ossessionato, come dimostrano i suoi infiniti studi sulla dinamica del volo, e non dissimile (pur mosso da finalità di altra natura) è stato l'approccio del compositore francese Olivier Messiaen, divenuto esperto ornitologo sul-

la spinta di un interesse uditivo, da trasfondere in campo musicale. L'osservazione degli uccelli, del loro librarsi nell'aria, ha accompagnato la storia dell'umanità, generando profezie, prima, poi stimolando la scienza, infine diventando passione - se non di massa - estremamente diffusa.

Friuli Venezia Giulia e Veneto sono terra fertile, allo scopo, come del resto tutto lo Stivale. Il primato nazionale spetta all'isola della Cona,

nella Riserva naturale regionale della foce dell'Isonzo, a breve distanza da Grado: l'unicità del suo habitat ecologico, custode di una grande varietà animale e vegetale, attribuisce al contesto il "titolo" di miglior sito in Italia per il birdwatching, sia per gli esemplari stanziali che per i migratori. In questo paradiso (in cui si sviluppano due percorsi, tra canneti, paludi e praterie) sono state avvistate oltre 340 specie di uccelli, fra cui aironi, folaghe, ger-

mani reali, alzavole, marzaiole, anatre e naturalmente gabbiani; gli appassionati di fotografia naturalistica possono immortalare gli esemplari da postazioni ad hoc, in capanni dedicati. L'ambito ospita inoltre i celebri cavalli bianchi Camargue: la specie fu introdotta nel 1991 per il controllo della vegetazione, come "supporto vivente" alla gestione della biodiversità.

A Marano Lagunare, restando in Friuli, si trova invece la Riserva Valle Canal No-

vo, altra ambientazione di grande fascino, ideale per ammirare da vicino l'avifauna. Si estende su una superficie 121 ettari e si compone di un'ex valle da pesca, di una contenuta zona lagunare e di alcuni terreni seminativi: nell'insieme, un ecosistema complesso, dove gli ambienti umidi e le acque a vario grado di salinità hanno favorito la proliferazione dei signori dell'aria, nella loro straordinaria varietà. Il Centro visite è stato strutturato sul model-

lo dei Wetlands Centres anglosassoni: dotato di alcuni edifici costruiti seguendo il tradizionale modello dei locali casoni, vanta strutture moderne e strumenti didattici a tecnologia avanzata, al servizio degli amanti dell'osservazione dei volatili. La Riserva include pure un acquario, che permette di scoprire la ricchezza e le peculiarità della laguna.

In Veneto, invece, domina lo scenario di settore il Parco regionale del Delta del Po,

Quando volo e canto suggerivano vaticini

Gli antichi romani chiamavano l'osservazione degli uccelli "aves specere": all'epoca la pratica aveva principalmente scopi divinatori, perché volo e canto suggerivano spesso vaticini. Il termine birdwatching è comparso nel XX secolo, venendo presto mutuato su

scala internazionale: significa ammirare l'avifauna in libertà, senza interferire con i ritmi naturali, per il piacere di contemplare la bellezza degli animali, di imparare a conoscerli nelle dinamiche di spostamento, nutrizione, nidificazione.

In Italia una varietà di oltre 500 specie

La penisola italiana è terra ideale per il birdwatching, in tutte le stagioni: la sua grande varietà di ambienti naturali, infatti, le garantisce un'avifauna estremamente variegata (si parla di oltre 500 specie). Uno straordinario patrimonio di biodiversità, insomma,

che si può scoprire di fatto ovunque, in qualsiasi contesto, dalle aree lagunari a quelle montane, dai boschi alla pianura. Attrezzatura: un buon binocolo e, a volte, una certa dose di pazienza, per attendere passaggi "speciali".




Vision Ottica Pellaschiar
A TRIESTE

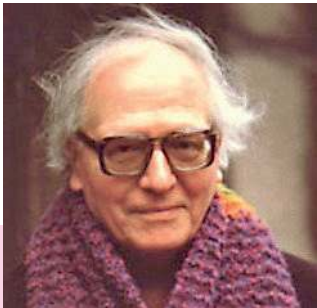
Campo S. Giacomo, 12 - 040/772377 • Via Carducci, 15 - 040/632515

**IL NEGOZIO A SAN GIACOMO RIMARRÀ CHIUSO TUTTA LA SETTIMANA.
CI TROVATE IN VIA CARDUCCI, 15 - CON ORARIO 9.00 - 13.00; 15.00 - 19.00**



LEONARDO DA VINCI

Leonardo da Vinci era ossessionato dai volatili come dimostrano i suoi studi sulla dinamica del volo



OLIVIER MESSIAEN

Il compositore Olivier Messiaen è divenuto esperto ornitologo sulla spinta di un interesse uditivo

area dallo straordinario valore naturalistico, estesa su ben 780 chilometri quadrati e riconosciuta come Riserva della Biosfera Unesco. Ambiente umido plasmato dalle acque del fiume più lungo d'Italia e dalle correnti dell'Adriatico e scandito da canali, paludi, lagune, canneti e banchi di sabbia, il Parco è un ecosistema fragile, custode di una ricca biodiversità faunistica - oltre 370 le specie di uccelli censite - e floristica. Vi si incontrano (limitandosi

a qualche menzione) fenicotteri e aironi, anatre e oche, trampolieri, svassi, cormorani, garzette, nitticore, sgarze ciuffetto, tarabusi, falchi di palude, basettini, cannareccioni, usignoli di fiume. Foriero di tante sorprese ornitologiche è anche il Parco dei Colli Euganei, che offre incantevoli percorsi tra boschi e colline: sono più di 120 le specie segnalate nel contesto, fra stanziali e migratrici. Nel periodo primaverile, in particolare, compa-

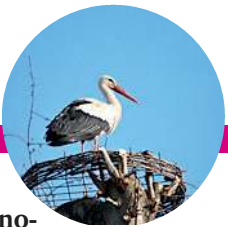
iono l'upupa, il rigogolo, il cuculo, l'averla piccola e il codibugnolo, mentre sono presenze fisse, su tutto l'arco dell'anno, fringuelli, cardellini e ghiandaie. Pure la montagna, naturalmente, è perfetta per il birdwatching. Due segnalazioni appena: ottimi per gli avvistamenti sono i dintorni del rifugio Capanna degli Alpini, in Val d'Oten; idem dicasi per le meravigliose Tre Cime di Lavaredo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Fagagna c'è il paradiso delle cicogne

L'Oasi dei Quadris, a Fagagna, è il paradiso delle cicogne: è sorta alla fine degli anni Ottanta nell'ambito di un progetto finalizzato alla reintroduzione in Italia della cicogna bianca, specie che non nidificava più nel nostro Paese da decenni, preferendo le

rotte migratorie spagnole e del Medio Oriente. Il sito protetto accoglie pure l'Ibis eremita - oltre a una grande varietà di altri volatili, tra cui l'airone cenerino, la gallinella d'acqua, il martin pescatore - e cavalli di razza Konik.



Una colonia di 400 esemplari creata per incrementare la specie
 Domenica 15 una giornata dedicata a visite guidate e conferenze

Dove volano i grifoni
 Il lago di Cornino è una meta ideale per il birdwatching

Nel verde della pedemontana friulana, tra le alture del Comune di Forgaria, gli avvoltoi sono ormai di casa. È in questo scorcio ambientale di grande bellezza, ricoperto da fitti boschi e punteggiato dall'azzurro dell'incantevole lago di Cornino, che alla fine degli anni Ottanta prese avvio un progetto di conservazione del grifone, lanciato in forma pionieristica, primo esempio in Italia, con l'obiettivo di contrastare - tramite il sostegno alimentare - il declino della specie sia sulle Alpi che nell'area adriatica, cercando di favorire la formazione di nuove colonie.

Per avviare l'operazione venne realizzato un carnaio, costantemente rifornito, e si procedette alla liberazione - a partire dal '92 - di circa 80 grifoni. Ora, a qualche decennio di distanza, i risultati sono premianti: marcati con anelli di riconoscimento e, in alcuni casi, dotati di trasmettenti che consentono di seguirli gli spostamenti degli esemplari sulla lunga distanza, i grifoni sono diventati presenza fissa e numerosa, continuamente monitorata dagli esperti della Riserva naturale regionale del lago di Cornino, area protetta sulla quale gravita il Progetto Grifone. Progressivamente, con l'incremento dei nuovi nati e, dunque, l'ampliamento della colonia, l'areale degli spostamenti dei rapaci si è esteso in misura notevole, arrivando fino alle Prealpi e alle Alpi Carniche e Giulie: ciò significa - a riprova della vali-



Due grifoni catturati in uno scatto sul Lago di Cornino

dità del percorso intrapreso, finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e gestito dal Comune di Forgaria - che gli avvoltoi hanno ritrovato una certa autonomia nelle dinamiche di alimentazione.

Attualmente la colonia conta circa 200 grifoni nel periodo invernale e oltre 400 in quello primaverile-estivo, quando numerosi rapaci si spingono verso le Prealpi dalla Croazia, in primis, ma pure da Francia, Spagna, Bulgaria e Serbia, come gli elementi identificativi degli animali permettono di appurare. «Ad oggi - spiega Fulvio Genero, direttore scientifico della Riserva, gestita dalla Coop Pavees sotto la guida del presidente Luca Sicuro - sono un centinaio le coppie che nidificano nella media Valle del Tagliamento».

Il punto sulla conservazione del grifone verrà delineato nel Griffonday, in programma per domenica 15 giugno: a partire dalle 9. 0 si

susseguiranno in Riserva visite guidate, conferenze, attività didattiche; un'altra occasione speciale per approfondimenti tematici è poi rappresentata da "Vivi e liberi di volare", giornata interamente dedicata al grifone.

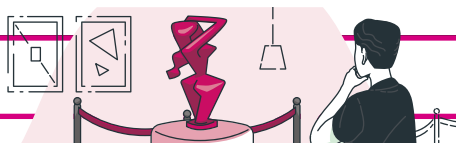
L'occasione, in calendario per il 7 settembre, si contraddistingue tradizionalmente anche per la spettacolare liberazione di alcuni esemplari. L'area tutelata che attornia il lago di Cornino è dunque meta perfetta per il birdwatching: luogo ideale anche per le scolaresche, grazie alle tante iniziative tematiche proposte nel corso dell'anno, è ricca di punti di osservazione; permette inoltre di ammirare da vicino i grifoni temporaneamente rinchiusi - a fini di cura o di studio - in ampie voliere. Dal luogo partono sentieri sia verso il lago che verso l'altopiano del Monte Prà, dal quale si gode di panorami mozzafiato sul Friuli Collinare. —

L. A.

BELLETTI
 GROUP

www.officinebelletti.it

Incanti



PORDENONE

Alla scoperta dei cinema delle origini

Specchietti, figurine, calendarietti, cigarette cards, carte da gioco, ventagli, chiudilettori, ma anche posate e servizi da tè, diari, bottoni e ogni tipo di gioco: sono gli ephemera che accompagnano la grande macchina del cinema mondiale fin dai suoi esordi. Una selezione di oggetti provenienti dalla Collezione Privata di Silvia Moras, al centro della mostra visitabile fino al 6 settembre negli spazi espositivi della Galleria Sagittaria di Casa Zanussi a Pordenone.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Dialoghi con la luce di Feruglio

Sarà inaugurata sabato 14 alle 17.30 all'Antico ospedale dei Battuti di San Vito al Tagliamento la mostra personale dell'artista Claudio Mario Feruglio dal titolo "Dialoghi di luce", una selezione di opere scelte di grande formato che il maestro friulano esporrà nelle suggestive sale coinvolgendo i visitatori in un percorso poetico-narrativo. Sono esposti una trentina di lavori dal 1996 ad oggi realizzati su tela e carta.



ABANO TERME

Le donne raccontate dalla Magnum

Fino al 21 settembre il Museo Villa Bassi Rathgeb di Abano Terme presenta Women Power. L'universo femminile nelle fotografie dell'Agenzia Magnum dal dopoguerra a oggi, una mostra fotografica che esplora, attraverso immagini iconiche dell'agenzia Magnum, il ruolo della donna dal secondo dopoguerra a oggi, mettendo in luce la forza e la complessità del cammino femminile verso l'emancipazione e le trasformazioni sociali che hanno segnato la condizione delle donne.



Alla Collezione Peggy Guggenheim 70 opere dell'artista portoghese che rappresenta una delle voci più originali dell'arte del Ventesimo secolo

Immersi nei labirinti di Vieira da Silva

«È il mio modo di vedere il mondo»

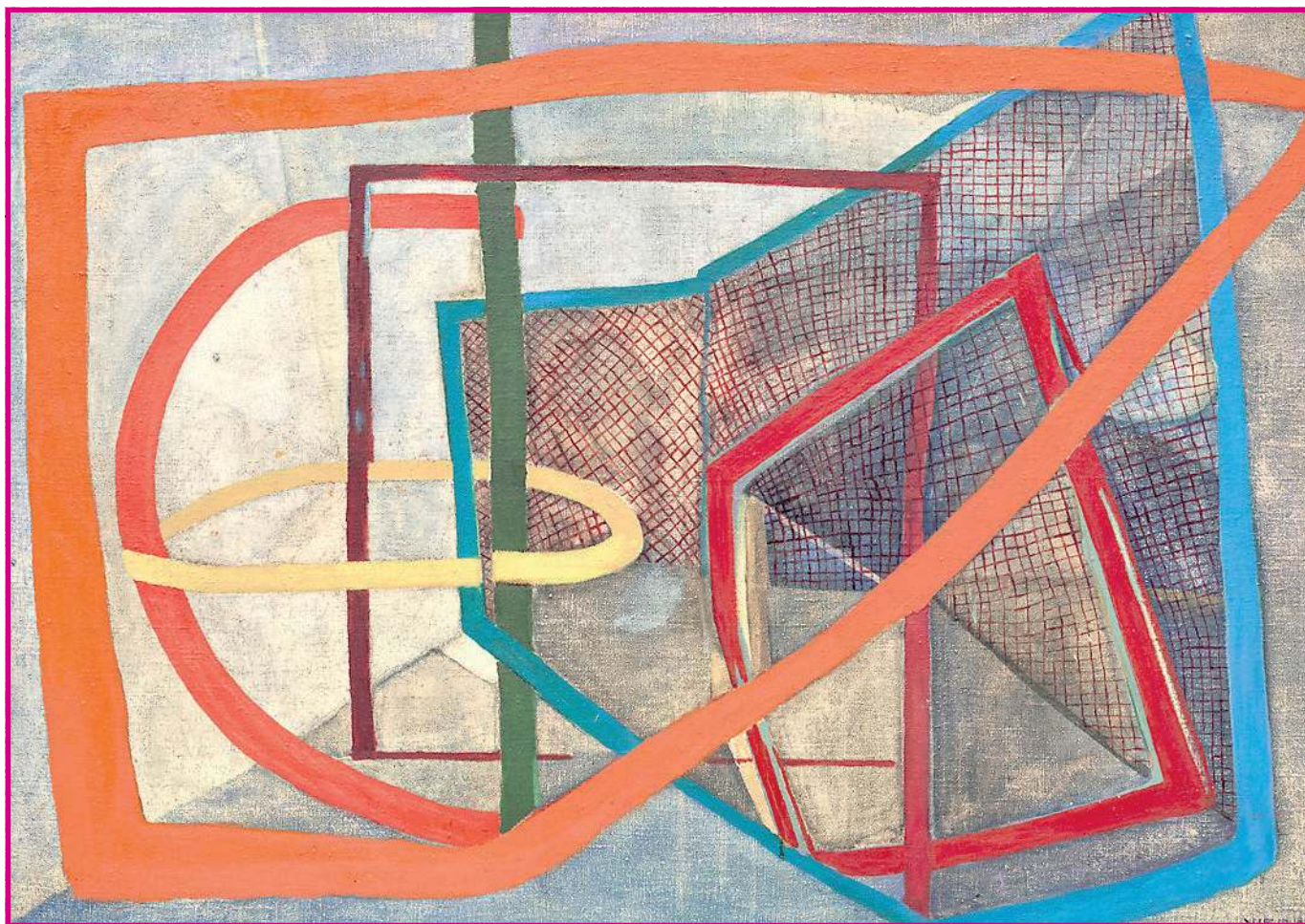
Elena Commessatti

“Penso di aver vissuto tutta la mia vita nei labirinti. È il mio modo di vedere il mondo.” Maria Helena Vieira da Silva, artista portoghese molto legata all'universo Guggenheim, è una delle voci più originali dell'arte del Ventesimo secolo.

Fino al 15 settembre a Venezia la Collezione Peggy Guggenheim le dedica “Maria Helena Vieira da Silva. Anatomia di uno spazio”, un'ampia personale a cura di Flavia Frigeri, storica dell'arte e curatrice presso la National Portrait Gallery di Londra. Dopo Venezia, l'esposizione si sposterà al Museo Guggenheim di Bilbao, dal 17 ottobre 2025 al 22 febbraio 2026.

Attraverso una selezione di circa settanta opere chiave, provenienti da prestigiose realtà museali internazionali, tra cui Centre Georges Pompidou, Parigi, Guggenheim New York, Museum of Modern Art, New York, Tate Modern, Londra, nonché importanti gallerie, tra cui Jeanne Bucher Jaeger, Parigi, e istituzioni culturali, quali Comité Arpad Szenes - Vieira da Silva, Parigi e Fundação Arpad Szenes - Vieira da Silva, Lisbona, la mostra offre uno sguardo approfondito e del tutto inedito sull'evoluzione del linguaggio visivo di Maria Helena Vieira da Silva.

Mettendo in luce il forte rapporto tra astrazione e figurazione, l'esposizione ripercorre i momenti più significativi della carriera di Vieira da Silva, dagli anni Trenta alla fine degli anni Ottanta, e pone l'accento



Una delle opere di Maria Helena Vieira da Silva che si possono ammirare fino al 15 settembre a Venezia alla Collezione Peggy Guggenheim

L'esposizione ripercorre i momenti più significativi della carriera dagli anni Trenta alla fine degli anni Ottanta

Al centro l'interesse per gli spazi architettonici in cui il confine tra paesaggi urbani reali e immaginari si dissolve



Vieira da Silva e Arpad Szenes nello studio nel 1937 FOTOWILLYMAYWALD

sul suo interesse per gli spazi architettonici, in cui il confine tra paesaggi urbani reali e immaginari si dissolve, andando ben al di là dei riferimenti formali alla cultura visiva portoghese e ai movimenti d'avanguardia come il Cubismo e il Fu-

turismo.

Ciò che di nuovo emerge dall'esposizione è il riconsiderare il suo lavoro come indipendente dal movimento Informale, a cui in passato è stato spesso accostato, e riconoscere invece come fondamentali sia la

sua esperienza a Parigi, dove si trasferisce fin da giovane per motivi di studio, sia il periodo dell'esilio a Rio de Janeiro, dove si rifugia con il marito Arpad Szenes, durante la Seconda guerra mondiale e dove crea una fitta rete di contatti.

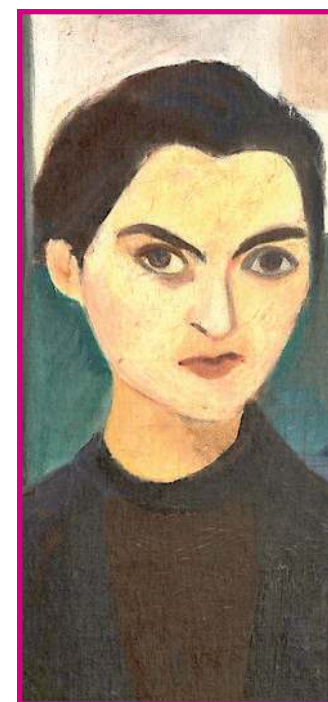
L'artista è inoltre storicamente legata all'eredità di Peggy Guggenheim e di Solomon R. Guggenheim. Non solo Vieira da Silva venne inclusa tra le trentuno artiste protagoniste della mostra “Exhibition by 31 Women” organizzata da Peggy Guggenheim nella galleria-museo newyorkese Art of This Century nel 1943, ma Hil-la Rebay, prima direttrice del Museum of Non-Objective Painting, futuro Solomon R. Guggenheim Museum di New York, è considerata una delle

sue prime sostenitrici, avendo acquistato nel 1937 Composition (1936), tutt'oggi nella collezione del museo americano.

Vieira da Silva ha sempre vissuto l'arte come un'estensione del suo essere. Nata a Lisbona e formata tra Parigi e Lisbona, Vieira da Silva trasforma l'idea di spazio in una delle tematiche centrali della sua opera, coniugando tradizione e modernità. Le sue composizioni, caratterizzate da strutture labirintiche, ritmi cromatici e prospettive frammentate, catturano l'essenza di un mondo in perenne trasformazione.

Maria Helena Vieira da Silva. Anatomia di uno spazio è accompagnata da un ricco catalogo illustrato, edito da Marsilio Arte. Per info: www.guggenheim-venice.it. —

L'AUTORITRATTO
L'ARTISTA IN UN'OPERA
REALIZZATA NEL 1930



Vedere / Ascoltare



Alan Sorrenti a Palazzolo dello Stella



Alan Sorrenti è pronto per il concerto di domenica 15 giugno, a Palazzolo dello Stella (UD): organizzato dal Comitato festeggiamenti Sant'Antonio, l'evento sarà ospitato dall'area festeggiamenti (con inizio alle 21) e a ingresso libero. Una delle icone della mu-

sica italiana della seconda metà degli anni Settanta presenterà i suoi più grandi successi, passando da opere sperimentali del passato a hit commerciali come "Figli delle stelle" (1977), "Donna luna" e "Tu sei l'unica donna per me" (1979).

Frida Bollani Magoni all'Olimpico



Frida Bollani Magoni sarà la protagonista del concerto ospitato dal Teatro Olimpico di Vicenza, nell'ambito del Festival della Bellezza, lunedì 16 giugno (dalle ore 21,15): nuove sonorità in cattedra a suon di pianismo, canto, rivisitazioni di capolavori

e composizioni originali, tra virtuosismo distillato con classe, pathos e humour. Accanto alla giovane interprete, il percussionista e compositore britannico Mark Glentworth; biglietti in vendita sui circuiti online Ticketone e Verona Box Office.

Questa sera il concerto al Turrone di Oderzo Super alleanza musicale con Rea e Cammariere

Lorenzo Cittadini canta e racconta le anime in lattina, progetto condiviso



Lorenzo Cittadini, trevigiano, è scrittore e cantautore. "Anime in lattina" contiene 11 tracce e 2 bonus track

L'APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

Lunghi giorni di lavoro, studio, libri, viaggi, rinascite e, come sempre, tanta musica. Un tempo nuovo e buono, per Lorenzo Cittadini: il trentacinquenne cantautore e scrittore trevigiano torna, dopo sette anni di scavo, con il nuovo album, dal titolo "Anime in lattina". Disponibile da ieri in streaming, il disco contenente undici tracce (e due bonus track) tocca atmosfere, im-

magini e sonorità differenti solcando i territori della canzone d'autore con leggerezza e passione, supportato da due chicche. Ovvero, il pianoforte di Sergio Cammariere in "Da quando non ci sei" e quello di Danilo Rea, protagonista in "Tra il cuore e la penna". Questa sera, al Cinema Teatro Turrone di Oderzo, la "prima" sul palco per presentare i frutti dell'ultimo raccolto: a partire dalle ore 21, accompagnato dalla sua band, Cittadini inviterà a un percorso tra parole e sensazioni legate a doppio filo alla vita, al suo senso e alle quanto mai piace-

voli parentesi di bellezza necessarie (ingresso a offerta libera, con prenotazione in posta elettronica all'indirizzo animeinlattina@gmail.com). «Ho avuto la necessità di riunire insieme tutta una serie di canzoni, di testi e di esperienze di vita che ho accumulato in questi ultimi anni. Attendevo solo il momento giusto: ho rivoluzionato in parte la band e da lì si è andata via via formando l'idea di lavorare al disco. Tutto si è concretizzato a partire dalla residenza artistica al Drupa Centre di Mansuè a giugno 2024, dove, insieme ai musicisti, abbiamo vestito ad uno ad uno i testi, arrangiandoli», racconta ancora Lorenzo Cittadini. Registrato in presa diretta al Virtual Studio di Andrea De Marchi a Treviso, da dicembre 2024 a marzo 2025, "Anime in lattina" è stato supportato da una campagna crowdfunding durata due mesi: grazie a oltre un centinaio di sostenitori, l'album ha preso vita. Caratterizzato da un'ampia gamma di riferimenti musicali, il nuovo lavoro del poliedrico artista veneto rivela sonorità tra loro differenti. «Non credo nelle facili etichette di genere, ecco perché coabitano anime diverse: melodie sinuose, punte d'archi, pianoforti e synth, momenti intimi e chitarre distorte e graffianti, suoni ruvidi, ritmiche blues ed echi anni Sessanta, da Tom Waits a Warhaus, da Piero Ciampi al Mediterraneo più oscuro», conclude. «Ho cercato di tradurre tutto ciò in musica, tra viaggi, ascolti e taccuini pieni di parole... lavorare con Cammariere e Rea è stato un regalo immenso, dopo esserci conosciuti qualche anno fa non ci siamo persi di vista e il loro tocco regala quel qualcosa in più». L'estate di "Anime in lattina" proseguirà con concerti ai Laghi di Tarzo, Fontanelle, Noventa e San Polo di Piave, prima di scendere in Calabria, Sicilia e risalire in Lombardia. —



PADOVA, FINO AL 12 LUGLIO

Ghali, 99 Posse, Serena Brancale e gli altri: ecco lo Sherwood Festival all'Euganeo

Un mese di musica e talk: è partita ieri la nuova edizione di Sherwood Festival, che animerà il Park Nord dello Stadio Euganeo di Padova fino al 12 luglio. Dai Punkreas e gli Shandon alla Bandabardò, un percorso di note che coinvolgerà, tra gli altri, Post Nebbia (12 giugno), Casino Royale (14 giugno), Serena Brancale (17 giugno), 99 Posse (20

giugno), Myss Keta (24 giugno), Fast Animals and Slow Kids (26 giugno), Marlene Kuntz (1 luglio), La Rappresentante di Lista (3 luglio), Ghali (5 luglio) e Afterhours (9 luglio). Atteso tra gli ospiti extra anche Massimo Cacciari, protagonista di un dibattito centrato sulla crisi europea (16 giugno). Biglietti: sherwoodfestival.it. (to.mi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccolo Il piacere Opera Užitek Festival Pleasure

18^a edizione
18 giugno
> 13 luglio 2025

Esperienze
d'opera
senza confini
piccolofestival.org





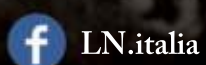
LIBERTÀ & ITALIA

80° Anniversario della Liberazione di Trieste dalla Jugoslavia
1945 - 2025



Lega Nazionale

Trieste | Via Donota, 2 | Tel. 040.365343 | www.leganazionale.it



IL DIBATTITO INFUOCATO SULL'IMPIANTO A FUNE

Cabinovia, oggi si torna in aula

Il test delle 3.000 osservazioni

Nuova maratona sulla variante al Piano regolatore per il sorvolo di Bosco Bovedo. Fibrillazioni tra maggioranza e opposizioni. Domani il Comitato scende in piazza



In alto l'area del Bosco Bovedo vista dal mare. Sotto, un momento del dibattito la scorsa settimana. FOTO LASORTE

L'appuntamento è per oggi alle 10. Gli eletti sono attesi in Aula per riprendere lo spinoso dibattito sulla cabinovia, dopo la tre giorni di maratona andata in scena in piazza Unità la scorsa settimana, tra scontri accesi, accuse incrociate e, nel finale, la linea del silenzio scelta dalla maggioranza, stretta a difesa del progetto, seppure con sensibilità e toni diversi tra i partiti. Un silenzio strategico, quello del centrodestra, volto a non allungare ulteriormente i tempi di una discussione già ciclopica, ma che secondo le

opposizioni è anche ascrivibile a divisioni interne alla maggioranza, con FdI e Lega (i patrioti in particolare) impegnati a spendersi a gran voce per il progetto, e i forzisti pure, ma con parole e modalità meno enfatiche.

Oggetto della discussione in Aula, la variante al Piano regolatore "Accesso Nord", necessaria per realizzare il tratto di cabinovia che dovrebbe sorvolare il Bosco Bovedo. Tale variante al Prg è contenuta nella delibera che viene portata in Aula dall'assessore azzurro alle Politiche

del territorio Michele Babuder, che solo quella delibera e non tutto il progetto - si è sempre intestato.

In Municipio oggi si andrà avanti tutto il giorno, per poi riaccendere i microfoni domani mattina alle 9. E sarà il momento decisivo: questo è infatti l'ultimo passaggio nelle mani del Consiglio prima che il dossier - uno dei più divisivi nella storia della città - prosegua l'iter attraverso altri passaggi tecnici, dalla Conferenza dei servizi alla progettazione esecutiva.

Nella maratona della scorsa

settimana gli eletti si sono occupati della pioggia di emendamenti alla delibera: 351 su 385 non sono stati ammessi alla discussione perché giudicati inammissibili o con parere tecnico negativo, cosa che ha fatto gridare allo scandalo le opposizioni, convinte che il regolamento sia così stato violato.

Oggi ai arriva alla partita più pesante: la discussione sulle oltre tremila osservazioni e opposizioni pervenute. Si partirà proprio da queste ultime, dalle opposizioni avanzate da parte dei residenti a rischio esproprio, cui seguiranno le osservazioni presentate dagli altri cittadini. Le opposizioni dei residenti a rischio esproprio sono 37, mentre toccano quota 3.099 le osservazioni (raggruppate in 33 gruppi). In totale parliamo di 3.136 istanze, con le quali si tenterà di opporre resistenza alla realizzazione del progetto che, com'è noto, dovrà comunque passare sotto i radar della giustizia, con il Tar che a luglio è chiamato a esprimersi sui ricorsi presentati da cittadini e associazioni contrari all'impianto a fune.

Il confronto, oggi e domani, si prospetta come una maratona bis: ancora una volta il tempo a disposizione prima del fine settimana potrebbe non bastare; non è escluso un ulteriore rinvio alla settimana successiva, al netto di nuovi colpi di scena messi in atto per mano della maggioranza per tentare di assottigliare il dibattito e chiudere.

Il Comitato No Ovovia, presente a tutte le sedute, dentro e fuori dall'Aula, si prepara alla nuova battaglia, annunciando che non solo assisterà dall'interno al confronto in Consiglio, ma che ha in programma per domani un nuova protesta in piazza Unità, ai piedi del Municipio. —

EL. COL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

ABBIAMO BISOGNO DI PIÙ ASCOLTO E DI MENO SILENZI

FABRIZIO BRANCOLI

Vivo e lavoro a Trieste dal novembre del 2023 e praticamente dal primo giorno incontro persone che dicono: dovrete commissionare un sondaggio sulla cabinovia! Mi sono chiesto spesso per quale motivo nessuno avesse fatto una scelta del genere, che evidentemente era desiderata da tanti e che poteva portare non dico un verdetto, ma certo un contributo importante, al dibattito su una questione che evidentemente in città scalda gli animi (non scomodiamo le coscienze, per carità). Come mai il sondaggio non veniva fatto? E un referendum? La domanda è retorica: se non c'è stata un'esplorazione della volontà dei triestini, come cantava Riccardo Cocciantè, ci sarà un perché.

La cabinovia interessa perché è una gran matrioska che contiene molte altre questioni, tutte di vero spessore per una comunità. L'ambiente. La mobilità urbana. La strategia di sviluppo turistico. La proiezione mediatica della città. I costi. La Bora. I percorsi di democrazia e di rappresentanza, le proteste pubbliche, il legittimo diritto-dovere di prendere decisioni. Ci sono molte matrioske e matrioskine (del resto, non funziona così, a Trieste?) e ognuna ha diritto di stare nel dibattito. Anche il sondaggio che abbiamo proposto - scientifico nell'approccio, rigoroso nelle modalità, puntuale nei risultati - genera tante possibili considerazioni. Ne vedo emergere tre.

La prima abbiamo cercato di svilupparla sul Piccolo, ieri. È il punto di vista dei giovani (Under 30) sondati. Solo il 18% di loro pensa che la cabinovia dal mare al Carso sarebbe un fattore positivo per Trieste. Solo 2 su 10 definiscono l'opera "sostenibile" da un punto di vista ambientale. E il 91% risponde che conosce bene il progetto. Sono risposte in linea con quelle generali, ma più spinte nelle percentuali. Che cosa ci stanno dicendo questi giovani? A me appare evidente che stiano dicendo: ascoltateci, approfondite questa storia con noi, visto che

poi saremo noi a viverla; segherà il nostro panorama, le nostre abitudini. Qualche lettura maldestra tenta di liquidare questo aspetto dicendo che i giovani non hanno capito bene, hanno scarsa conoscenza del progetto e devono partecipare di più alle vicende pubbliche. Ma chi vogliamo prendere in giro? Hanno capito benissimo e hanno detto che cosa pensano. Punto.

La seconda questione è che su un dibattito del genere, nella casa di vetro che dovrebbe essere un municipio di una città importante come questa, si deve, appunto, dibattere. Un dibattito che non dibatte non ha senso, fa del male a tutti e lascia sul campo molte legittime perplessità. Trieste ha bisogno di dialettica civile. Per quale motivo, nella scorsa settimana, in una maratona di giorni e giorni, gli esponenti della maggioranza non hanno sentito il bisogno di intervenire? Altra domanda retorica. Come cantava Cocciantè, ci sarà un perché.

Infine, il terzo punto. Tra le varie astrusità intercettate in questi giorni di irritazioni ed eccitazioni sul sondaggio promosso dal Piccolo, ce n'è una davvero singolare: si è fatto notare come il sondaggio arrivasse con una "strana" tempistica. Insomma: ci si sorprende che esso collimi con la discussione in consiglio comunale. E qui c'è da sbandare dallo stupore. Di grazia, quando si dovrebbe proporre, un lavoro del genere, se non nei giorni di una discussione democratica mirata su quell'argomento? È un contributo a disposizione di tutti: lettori e lettrici del nostro giornale, cittadini e ospiti, chi governa e chi si oppone, le associazioni, i soggetti collettivi. Questo è il momento di parlare della cabinovia, con tutti gli strumenti conoscitivi e corretti possibili.

Da oggi riprendono i lavori in consiglio comunale. Cari rappresentanti dei cittadini: chiedete la parola, prendete quel microfono e dite cosa pensate. Se vi è d'aiuto, per farlo, immaginate di rispondere a un sondaggio. —

LA CATEGORIA E LA BATTAGLIA NAZIONALE

Albergatori triestini uniti

Class action contro Booking

Ottenere un risarcimento del surplus delle commissioni pagate negli ultimi 20 anni a Booking.com che, oltre a costituire un ingente onere economico per le strutture ricettive con relativo assottigliamento del margine dei ricavi, ha pure «limitato la competitività dell'intero sistema dell'accoglienza, arrecando pertanto un danno d'immagine». Questo l'obiettivo della class action lanciata dalla Federalber-



Maurizio Giudici

ghi triestina, sulla scia di quella lanciata a livello nazionale, che, in questi giorni, ha già iniziato a raccogliere le adesioni fra le imprese del settore.

«La nostra azione - spiega Maurizio Giudici, presidente dell'associazione di categoria - trae origine dalla sentenza della Corte di Giustizia europea dello scorso settembre che ha stabilito come le clausole di parità tariffaria, imposte appunto alla piattaforma,

violavano il diritto della concorrenza dell'Ue. Si tratta di un operato protrattasi dal 2004 al 2024 e perciò è intuibile l'entità delle perdite subite anche dalle nostre aziende che, peraltro, a seguito dei palletti imposti da Booking, non hanno nemmeno potuto presentare prezzi o disponibilità migliori in autonomia sui propri siti web». L'iter di Federalberghi, condiviso con Hotrec e le associazioni nazionali degli albergatori di 25 Paesi europei, è aperto a tutte le strutture che hanno utilizzato Booking.com nel suddetto periodo e non implica alcun onere finanziario legato al procedimento legale. «La speranza è quella di recuperare il 30% del totale delle commissioni pagate alla piattaforma». —

RITIRIAMO & VENDIAMO
I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

RITIRI & SGOMBERI
TRASLOCHI
SVUOTIAMO CASE

Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI
a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a

Giorgio

335.6369638

IL CASO

L'avvocato sventa la truffa del Rolex

Intercettato il telefono della banca

Un 31enne triestino stava per vendere l'orologio a uno sconosciuto. Ma il suo legale si è insospettito

Gianpaolo Sarti

Ha rischiato di farsi soffiare un Rolex da 18 mila euro. La vittima è un imprenditore triestino di 31 anni che vive in Croazia. È incappato in un raggiro ordito da due complici che, per irritare il malcapitato, si sono inse-

Il complice si è inserito nella linea dell'istituto di credito fingendo di essere il cassiere

riti nella linea telefonica della banca intestataria dell'assegno circolare usato dai malviventi per acquistare l'orologio. Quando il proprietario del Rolex ha chiamato l'istituto di credito, dall'altra parte della cornetta non c'era un impiegato dello sportello, bensì uno dei due truffatori. «Sì, l'assegno è regolare lo abbiamo emesso noi...», si è sentita dire la vittima. Ma un legale triestino cui il trentunenne si è affidato per la compravendita, l'av-

vvocato Antonio Regazzo, si è insospettito e ha fermato tutto.

L'episodio risale a tre settimane fa. Il trentunenne decide di pubblicare su Subito.it l'annuncio e dopo poco viene contattato da una persona che dice di essere interessata all'acquisto per il regalo di compleanno del figlio. L'uomo, di mezza età, sostiene di risiedere in Toscana. Per il pagamento propone l'assegno circolare. In un primo momento i due intendono incontrarsi nell'ufficio dell'avvocato Regazzo, che intanto prepara un contratto di compravendita per tracciare l'operazione. Poi l'appuntamento viene fissato direttamente davanti alla banca del trentunenne triestino: la filiale Unicredit di via San Nicolò.

L'acquirente si presenta all'appuntamento raccontando di essere uno stilista di Yves Saint Laurent e di occuparsi in di scarpe. Veste in modo vistoso: una camicia aperta fino all'ombelico e un foulard rosso. «Esibiva catenine e bracciali d'oro, si esprimeva con una



Via San Nicolò all'altezza della banca dove è andata in scena la tentata truffa FOTO FRANCESCO BRUNI

marcata inflessione meridionale», ripercorre Regazzo. «Affermava di essere uno stilista di calzature di quel marchio, ma ai piedi aveva un paio di semplici mocassini brutti...strano».

Itre, cioè l'acquirente, il venditore e l'avvocato, si siedono al bar vicino all'Unicredit. L'uomo non si dimostra molto

interessato a verificare l'autenticità del Rolex. Lo prende in mano un po', soppesandolo, senza la cura che ci si aspetterebbe dinnanzi alla prospettiva di spendere 18 mila euro. Poi consegna l'assegno circolare. Nel mentre comincia a messaggiare con il cellulare. Il trentunenne si reca in banca. Allo sportello, dopo un primo con-

trollo, l'esito è negativo: l'assegno non passa. Lo scanner non lo accetta. «C'è qualcosa che non va...», afferma l'addetta. Il trentunenne torna al bar e spiega l'intoppo. L'uomo non si mostra preoccupato e, continuando di tanto in tanto a chattare, suggerisce di versare l'assegno con il bancomat. Il giovane ritorna all'Unicredit ma, prima

di procedere, la stessa cassiera lo avvisa che attraverso il bancomat l'assegno forse sarebbe stato accettato, ma il sistema non prevede un controllo immediato. Servono tre giorni. L'avvocato, intanto, telefona al suo consulente Credem il quale gli conferma che con il bancomat non c'è una garanzia immediata. Allora l'acquirente, sempre con un occhio sul cellulare, propone all'uomo di telefonare alla filiale della propria banca, un credito cooperativo toscano. Il trentunenne cerca su Google il numero e chiama. «Tutto a posto, l'assegno è emesso da noi...», si sente rispondere. Sembra regolare. «La situazione non mi convinceva – ricorda l'avvocato – allora ho proposto a quest'uomo di lasciarci l'assegno per l'incasso e di ritornare a prendere l'orologio quando i soldi sarebbero risultati sul conto. Io, come avvocato, avrei fatto da garante. Non ha accettato». Il trentunenne ha richiamato pure dopo, e varie volte, la banca dell'acquirente. Ma niente. La linea risultava staccata. «Ho controllato su Google – riferisce Regazzo – e mi sono imbattuto in un servizio delle Iene sulle truffe dei Rolex: questi imbroglioni staccano dalla cabina di derivazione telefonica la linea collegata alla banca, si inseriscono e intercettano la telefonata rispondono alla vittima... proprio ciò che è successo a noi. Ecco perché quell'uomo trafficava tutto il tempo con il cellulare: dava istruzioni al complice. Per fortuna mi sono insospettito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE IN VIA MAZZINI

Cade nel bus: due costole rotte

L'anziana: «Partenza brusca»

Cade a bordo del bus «per la partenza brusca dell'autista» e si rompe due costole. Vittima della disavventura è una triestina di 84 anni. «Sono una paziente oncologica, questa caduta non ci voleva proprio: sono bloccata per un mese», afferma. Il fatto risale alla mattina del 21 maggio scorso ed è avvenuto a bordo della linea 10, che collega piazza Tommaseo a piazzale Valmaura. Erano da poco passate le 11 e il bus stava percorrendo via Mazzini. L'anziana aveva appuntamento con le ami-

che per prendere un caffè, come tutte le settimane. Ma alla fermata tra via Roma e via Cassa di Risparmio, ecco l'inconveniente. L'84enne, che cammina aiutandosi con una stampella, era appena salita a bordo e non aveva ancora trovato posto a sedere. «L'autista è partito di scatto, io sono caduta a terra. Ho battuto la testa e anche il costato», racconta l'anziana, che assicura di essersi aggrappata a un sedile con la mano libera. «Purtroppo non è bastato – aggiunge –. Altri passeggeri mi hanno ri-

messa in piedi. Anche il conducente si è premurato subito di soccorrimi: voleva chiamare l'ambulanza. Ma mi sentivo abbastanza bene, non avevo dolori particolari per cui ho rifiutato, memore anche dell'ultima esperienza in Pronto soccorso: sono rimasta là 11 ore, è stato estenuante».

La signora ha percorso tutta la tratta e, una volta arrivata al capolinea, si è annotata le informazioni relative all'incidente. Se lo spavento e l'adrenalina fino a quel momen-



L'incidente è avvenuto in via Mazzini, su un bus della linea 10

to non le avevano impedito di sentire dolore, le conseguenze della caduta si sono manifestate nelle ore successive, come accade spesso. «Avevo una fitta costante all'altezza

delle costole e un livido in faccia – prosegue la triestina –. Fatalità quel pomeriggio avevo già un appuntamento dal medico di base, sicché ho raccontato il fatto alla dottores-

sa, che ha subito sospettato una frattura». La conferma è arrivata dalle lastre: due costole rotte e 30 giorni di prognosi.

Il giorno dopo l'anziana, con l'aiuto della figlia, ha fatto la denuncia di sinistro a Trieste Trasporti. Il gestore del trasporto pubblico ha aperto l'apposita pratica, ma le prime interlocuzioni con l'assicurazione hanno messo sul chi va là mamma e figlia. «Ci hanno detto che c'è un concorso di colpa e che per questo pagheranno soltanto la metà delle spese. Ma io che colpa ne ho? – si chiede l'anziana –. Peraltro non ho ancora chiesto risarcimenti». Intanto la figlia ha lanciato un appello sui social alla ricerca di eventuali testimoni della caduta. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FURTO D'AUTO

Suv rubato in pieno giorno in via Rossetti

Appello in rete: «Aiutatemi a ritrovarlo»

Gli rubano il suv parcheggiato in via Rossetti. Un furto messo a segno in pieno giorno. Da un ladro sfacciato che non si è lasciato frenare dal timore di essere sorpreso in flagrante. Alla vittima non è rimasto altro che sporgere denuncia ai Carabinieri, nella speranza di ritrovare l'auto ancora integra. E nel frattempo ha lanciato un appello sui social, condiviso

su tutti i gruppi cittadini e anche fuori Trieste. «Aiutatemi a ritrovare la macchina – implora Massimo Ruzzier – mi serve per esigenze familiari. È l'unica che abbiamo».

La Peugeot 3008 Gtline rossa (targata FP886GP) era parcheggiata in via Rossetti. «L'ho messa lì giovedì sera, di ritorno dal mare, poi per alcuni giorni non l'ho più usata»

racconta il triestino. Martedì l'amara sorpresa: quando va a riprenderla non la trova più. «Ho girato l'intero isolato pensando di averla parcheggiata altrove: niente. Finché un'amica mi ha confermato che venerdì mattina l'aveva vista e aveva notato anche un individuo sospetto aggirarsi lì attorno. Poi la macchina è sparita, lei ha pensato che io l'avessi

sportata». Fatta una verifica con la Polizia locale per accertarsi che il veicolo non fosse stato rimosso, il proprietario ha denunciato il furto. Di solito le auto rubate vengono impiegate per compiere furti o rapine, rivendute o smontate per alimentare il mercato dei pezzi di ricambi. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La denuncia, le indagini e il fascicolo della Procura

L'INTERVENTO DEI FUNZIONARI E DEI CARABINIERI A DACCA

Sfugge al matrimonio combinato
Universitaria salvata dal suo prof

I parenti l'avevano attirata in Bangladesh e trattenuta contro la sua volontà: ora è al sicuro in Italia

Maria Elena Pattaro

Sfugge a un matrimonio combinato grazie all'aiuto del suo professore universitario. Incubo finito per una studentessa di origini bengalesi, trattenuta in Bangladesh per settimane contro la sua volontà. I parenti volevano costringerla a sposare un uomo che lei non amava. Ma un messaggio al suo docente l'ha salvata. La giovane, iscritta all'Università di Trieste, ha contattato il professore spiegandogli che non avrebbe potuto seguire il suo corso, a frequenza obbligatoria, perché era prigioniera in Bangladesh. Privata dei documenti, maltrattata e con l'angosciante prospettiva delle nozze forzate.

Il prof si è attivato subito, denunciando la situazione alle autorità triestine, che a loro volta si sono messe in contatto con l'ambasciata italiana a Dacca per mettere al sicuro la giovane, di circa 25 anni. Operazione riuscita: nei giorni scorsi la studentessa è tornata in città e ora verrà sentita dagli inquirenti. La Procura ha aperto un fascicolo non appena è stata messa al corrente del fatto, affidando le indagini ai Carabinieri. Casi come questi rientrano a pieno titolo nei reati da Codice rosso, relativi alla violenza di genere.

Vista la delicatezza della vicenda, vige uno stretto riserbo per tutelare la vittima, a cui viene fornito supporto attraverso la rete antiviolenza. A quanto è stato possibile ricostruire, l'allarme è scattato un paio di settimane fa. La studentessa, nata in Italia da genitori bengalesi e iscritta all'ateneo triestino, era andata nel Paese d'origine della sua famiglia. I parenti l'avrebbero attirata lì con una scusa.



L'ingresso del corpo centrale dell'Università di Trieste, dove la ragazza di origini bengalesi studia, in piazzale Europa FOTO ANDREA LASORTE

Il docente ha avvertito
le autorità a Trieste
dopo la richiesta
di aiuto della giovane

Quando la giovane si è imbarcata sull'aereo diretto nel Paese asiatico non immaginava di finire in una trappola. Una volta lì, ha scoperto che i familiari le stavano organizzando un matrimonio combinato. E poco importava che il suo cuore battesse già per qualcun altro: un giovane conosciuto in Italia, anche lui di origini bengalesi. O che lei stesse già costruendo un fu-

turo lontano da lì: gli studi all'estero, il desiderio di libertà ed emancipazione. Qualcuno si stava arrogando il diritto di decidere il suo destino al posto suo. Una prevaricazione purtroppo ancora diffusa in molte culture. E che nei casi peggiori sfocia in crimini efferati, come è successo a Saman Abbas, la 18enne pakistana uccisa dai familiari nel 2021 a Novellara (Reggio Emilia) perché si era opposta alle nozze forzate con un cugino in patria.

Alla ragazza partita da Trieste, i parenti hanno sottratto il passaporto e gli altri documenti. Evidentemente erano convinti che quella mossa fos-

se sufficiente a tagliarle ogni via di fuga. Invece il contatto con l'università triestina è stato l'ancora di salvezza. La diplomazia ha fatto il resto.

Il professore si è preso a cuore il caso. Quando ha ricevuto i messaggi della sua allieva, non ha avuto dubbi sul da farsi: ha segnalato subito quella che si configurava come una grave violazione dei suoi diritti e una forma di violenza. Gli inquirenti triestini hanno quindi preso contatti con l'ambasciata italiana in Bangladesh e attivato le procedure per recuperare la studentessa, garantendone incolumità e sicurezza. La giovane ha trovato rifugio nella se-

I familiari le avevano
sottratto i documenti
È intervenuta
l'ambasciata italiana

de diplomatica e, una volta recuperati i documenti necessari al viaggio, ha fatto ritorno in Italia. È stato lo stesso professore a farsi carico delle spese del volo. Adesso la studentessa vuole voltare pagina, più determinata che mai a finire gli studi, laurearsi e affrancarsi da un contesto familiare di cui non condivide la mentalità. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rettrice racconta la storia di una sua allieva ed elogia il collega

Vianelli: «Non è la prima volta
Lo studio come via di riscatto»

IL PRECEDENTE

Lo studio come strumento di emancipazione. Vale soprattutto per le ragazze straniere, che provengono da culture ancora imbevute di maschilismo e patriarcato. «Non è la prima volta che una nostra studentessa sfugge a un

matrimonio combinato – afferma la nuova rettrice Donata Vianelli, che entrerà in carica il 1° agosto –. Una mia allieva mi ha confidato una situazione simile nel 2018: era venuta a studiare in Italia proprio per sottrarsi alle nozze forzate in Bangladesh. Ricordo che era molto determinata nello studio perché lo considerava un mezzo di riscatto.

E ce l'ha fatta, con ottimi risultati. Oggi ha una laurea in Economia, un lavoro e una vita qui in Italia».

La rettrice, prima donna a ricoprire questo incarico, è rimasta colpita dalla vicenda di quest'altra studentessa bengalese, sfociata in un lieto fine grazie all'intervento decisivo di un professore. «A prezzo davvero molto il gesto



La rettrice Donata Vianelli entrerà in carica il 1° agosto FOTO LASORTE

del collega – commenta Vianelli – perché si è messo in gioco in prima persona».

Il dialogo tra studente e professore stavolta è andato ben oltre le questioni curriculari, permettendo di sventare un

piano basato sulla prevaricazione. «Mi conforta sapere che ora è al sicuro» prosegue Vianelli, ricordando che all'interno dell'Ateneo è attivo uno sportello di ascolto e supporto psicologico per gli

studenti che si trovano ad attraversare momenti di difficoltà legati sia alla carriera universitaria, sia alla sfera personale.

In un polo universitario sempre più multiculturale, l'integrazione in nome dei valori comuni è la missione a cui tendere. E a questo proposito, un'attenzione particolare è riservata alle questioni di genere. «Abbiamo un centro interdisciplinare che si occupa di queste tematiche, esplorando anche la condizione della donna nelle culture dei diversi Paesi – conclude Vianelli –. Conoscere è il primo passo per promuovere una cultura della parità e del rispetto». —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SITUAZIONI ACCERTATE

Monfalcone
e i due casi
delle spose
bambine

Nei legacci delle nozze combinate a volte finiscono anche spose bambine. Che, a differenza delle loro compagne di sventura maggiorenni, hanno meno strumenti e meno possibilità di sottrarsi a un destino che altri hanno deciso per loro. A Monfalcone, negli ultimi dieci anni, ci sono stati due casi di minorenni costrette alle nozze forzate. Il dato è stato fornito dalla Questura isontina lo scorso dicembre.

Un retaggio ancora duro a morire, soprattutto in certe culture. E con cui chi si batte per sradicare la violenza di genere deve fare i conti. A maggior ragione in un mondo sempre più globalizzato e multiculturale, dove talvolta le tradizioni di culture straniere si scontrano con le leggi, i diritti riconosciuti e il sistema di valori del Paese ospitante.

Il contrasto alla violenza di genere è la missione quotidiana dei centri antiviolenza, come il Goap di Trieste (Gruppo operatrici antiviolenza e progetti). L'ente offre alle donne vittime di violenza e ai loro figli e figlie servizi e spazi dedicati e adeguatamente protetti, anonimato e riservatezza. «A tutte le donne viene fornito sostegno specifico per uscire dalla violenza e superarne le conseguenze traumatiche, riconquistare la propria autonomia e autodeterminazione – si legge sul sito internet dell'associazione, fondata nel 1998 –. Nel nostro centro le donne possono trovare informazioni, accoglienza, ascolto, consulenze legali, ospitalità nelle case rifugio, corsi di autostima ed empowerment». —

LE DOMANDE ENTRO IL 30 NOVEMBRE

Bonus taxi di 100 euro per future mamme e madri con figli piccoli

La Regione ha stanziato 84 mila euro per la misura a Trieste
Destinatari le famiglie con un Isee inferiore a 30 mila euro

Roberta Mantini

Per le mamme con figli fino a tre anni e per le future mamme residenti a Trieste è in arrivo il bonus taxi, finanziato dalla Regione con 84 mila euro. Il provvedimento prevede un rimborso fino a 100 euro per l'utilizzo di taxi o noleggio con conducente (Ncc), facilitando così gli spostamenti in città, soprattutto nei mesi

estivi, quando il caldo e le difficoltà legate ai mezzi pubblici possono diventare un ostacolo per chi ha bambini piccoli. Il bando è stato presentato ieri mattina dal consigliere regionale di FdI Claudio Giacomelli e dall'assessore comunale Massimo Tognolli e si rivolge a nuclei familiari con Isee inferiore ai 30 mila euro. Del trasporto possono usufruirne anche i papà, purché viaggi-

Possono usufruirne anche i papà, purché viaggino con il bambino

Il rimborso è ammesso anche se si utilizzano taxi e Ncc in altre zone del Fvg



Massimo Tognolli e Claudio Giacomelli FOTOFRANCESCO BRUNI

no con il bambino, ma la titolarità del contributo resta in capo alla madre. I residenti potranno avere il rimborso anche se utilizzeranno un taxi o un Ncc in altri territori della regione. Le domande si possono presentare fino al 30 novembre prossimo, scaricando il modulo dal sito del Comune o ritirandolo allo sportello di via Mazzini 25. Alla domanda vanno allegati documento

d'identità e fattura o ricevuta del servizio. Il bonus, è bene precisarlo, non è valido per autobus o altri mezzi di trasporto pubblico. Le erogazioni avverranno in due tranches: entro ottobre per chi presenta domanda entro agosto, entro gennaio 2026 per le successive.

Grazie a un emendamento di Giacomelli alla legge di stabilità regionale, sono stati

stanziati in totale a questo scopo 100 mila euro, formalmente rivolti ai capoluoghi delle ex province. L'importo di 84 mila euro destinato a Trieste è stato definito tenendo conto del numero delle licenze di taxi e Ncc. «Non è la prima volta che in Regione si fanno iniziative che riguardano la possibilità di aiutare le persone a utilizzare i taxi - ha precisato Giacomelli - questa in particolare è rivolta alle donne con figli piccoli, perché sappiamo quanto possa essere complicato per loro spostarsi in città soprattutto con il caldo e il traffico». Questo contributo rappresenta per il consigliere «un aiuto concreto per le mamme, offrendo un'alternativa pratica e senza stress all'uso dell'auto: la mobilità deve essere un diritto accessibile a tutti, indipendentemente dal conto in banca».

«È una misura simbolica, ma concreta - ha spiegato invece Tognolli - che dimostra l'attenzione delle due amministrazioni, regionale e comunale, verso le famiglie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un trentenne alla barriera di San Stino viene fermato in extremis da un autista

Un portuale entra in autostrada A4 con il monopattino «Vado a Trieste»

IL CASO

Rosario Padovano

Entra con il monopattino in autostrada A4 dopo avere superato la barriera, ma viene fermato in tempo dopo pochi metri di rampa.

Avventura a lieto fine, si fa per dire, per un giovane cittadino africano di 30 anni che, salito sul monopattino, si stava dirigendo verso Trieste. Voleva raggiungere la città giuliana perché lì aveva un impegno come portuale. E ha pensato di prendere l'autostrada, come noto vietata a mezzi come i monopattini e le biciclette o gli scooter cinquantini.

Una volta fermato grazie alle segnalazioni e all'intervento concreto degli automobilisti, gli è stato fatto capire, con le buone, che in A4 sul monopattino non si può viaggiare. Ora rischia una multa pesante.

L'allarme è scattato ieri mattina poco dopo le 8. Alcuni autisti incolonnati, in attesa di ricevere il ticket alla barriera, hanno notato l'uomo imboccare l'autostrada con quell'aggeggio. A quel punto un camionista ha ritirato il ticket, ha superato la barriera e ha raggiunto il monopattino mettendosi quasi di traverso per fermarlo. «Sei matto? Dove stai andando così?», gli ha chiesto.

«Devo andare a Trieste, per lavoro», ha risposto il giovane africano. Sul posto

sono rapidamente intervenuti altri autisti, ma soprattutto il personale reperibile della concessionaria Autostrade Alto Adriatico e una pattuglia della Polstrada di San Donà, competente per il territorio. Dopo le spiegazioni del caso e l'identificazione, il giovane è stato invitato a uscire dall'autostrada A4.

Se il monopattino avesse raggiunto il tratto autostradale le conseguenze di questa azione avrebbero potuto essere imprevedibili. Si è evitato un disastro, insomma.

L'uomo residente in città intendeva così raggiungere il posto di lavoro

Prima di ieri non si è mai sentito parlare di ingressi strani, di monopattini o biciclette, in A4. Molto meno rari sono, invece, gli avvistamenti sulla vicina autostrada A28, che nasce a Portogruaro, sia di monopattini che di biciclette. Sulla A28, a parte quella trevigiana di Cordignano, non ci sono barriere in ingresso e in uscita dall'autostrada. Per cui non è raro trovare qualcuno con mezzi non idonei. I maggiori problemi li creano però gli automobilisti che entrano in contromano. Sul programma Telegram della concessionaria autostradale arriva almeno una segnalazione ogni dieci giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT DATI 2024 DELLE ACLI



La presentazione del report delle Acli sulla situazione reddituale e patrimoniale dei residenti a Trieste SILVANO

Dichiarazioni dei redditi: oltre 1 su 2 sotto i 25 mila Peggio donne e giovani

I dati mettono in evidenza che anche a Trieste le disparità di genere e legate all'età ci sono. I pensionati hanno un reddito in media maggiore dei giovani

Lorenzo Degrassi

Più della metà di chi compila la dichiarazione dei redditi percepisce meno di 25 mila euro all'anno. Una fascia di reddito che riguarda il 59% delle donne, contro il 42% degli uomini. Non solo: i pensionati hanno un reddito mediamente maggiore dei lavoratori giovani. Sono gli elementi più rilevanti emersi dal "Report dati 2024" che riepilogano la situazione reddituale e patri-

moniale dei residenti nella provincia di Trieste.

I dati riguardano i redditi di poco più di 7 mila dichiaranti, il 57% dei quali donne, e sono stati raccolti dal patronato e dal Caf delle Acli, che li ha presentati ieri mattina in una conferenza nella Galleria Rossoni. Da questa analisi si evince innanzitutto come sia ancora importante la discrepanza tra generi per quanto riguarda i compensi. Il 59% delle donne, come anticipato, dichiara un reddito inferiore ai 25 mila euro, contro il 42% degli uomini analizzati. I quali, al contrario, per il 51% si trovano nella fascia di reddito tra 25 mila e 50 mila euro, mentre solo il 37%

delle dichiaranti donne si trova all'interno della stessa fascia. Secondo il report delle Acli, poi, i pensionati - in percentuale e indipendentemente dal genere - dichiarano redditi tendenzialmente più alti dei lavoratori più giovani. «È importante avere sotto gli occhi questi dati - spiega il presidente delle Acli provinciali Manuel Zerjul - perché su certi temi le sensazioni ce le abbiamo da tempo, ma toccarle con mano è un'altra cosa». Il riferimento va alla disparità di genere in fatto di emolumenti. «Ecco che - aggiunge Zerjul - è importante mettere il punto esclamativo sulla realtà delle cose. Questo dato è preoccupante e rappresenta un

invito alla politica a preoccuparsi a sua volta e, di conseguenza, di farsi carico della situazione». Concetti analoghi valgono anche per il rapporto retribuzioni dei giovani - pensioni. «Il fatto che un giovane prenda meno di un pensionato è un altro forte campanello d'allarme per la politica e un invito a intervenire, perché avanti di questo passo tra 20 o 30 anni il sistema rischia di saltare». L'altro aspetto preso in considerazione dall'analisi prodotta dalle Acli triestine concerne gli Isee, strumento che permette di misurare la condizione economica delle famiglie italiane. In questo caso i nuclei composti da una sola persona (i single) sono quelli più frequenti a presentare una domanda, seguiti dalle situazioni con tre componenti (famiglie con un solo bimbo). Meno frequenti le richieste fatte dalle famiglie composte da più di quattro membri. Passati i due componenti, la casa di proprietà diviene la situazione più frequente fra le domande prese in esame e solo oltre i sei membri l'incidenza di chi non ha la casa di proprietà ritorna a salire. Considerando, infine, le pratiche provenienti dal Patronato, anche in questo caso il genere femminile è quello più rappresentato. Qui sono gli uomini e le donne over 65 ad aver usufruito di più dei servizi. Gli assistiti che hanno aperto una pratica per disoccupazione (Naspi) nel 2024 sono stati 262 con preponderanza di donne (61%) nella fascia 41-65 anni (50%). A fare richiesta di assegno di disoccupazione è stato anche il 14% degli uomini under 30, molti dei quali legati al turismo. «In tal senso mi sento di fare una precisazione - sottolinea Zerjul - : si parla spesso del turismo come nuovo volano per la città e per la regione, bisogna però pensare che questo è un settore che porta ad aumentare prevalentemente l'occupazione nelle fasce più basse di reddito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RECUPERO DELL'IMMOBILE NEL BORGO TERESIANO

Nuova vita con gli affitti brevi per il palazzo di via Machiavelli

Versava per decenni in uno stato di abbandono: dopo una totale riqualificazione ospita adesso 25 appartamenti che accolgono turisti. Spazio anche agli eventi

Micol Brusaferrò

Dopo un lungo periodo di degrado e abbandono, progetti che sembravano decollare ma che poi non partivano e idee annunciate e poi tramontate – come quella di un parcheggio multipiano, con tanto di striscione di protesta sulla facciata per l'impossibilità di sviluppare quel progetto – è iniziata una nuova vita per lo storico palazzo di via Machiavelli 19, che da qualche mese è rinato proprio con il nome di Machiavelli 19.

Un intervento di restauro e ristrutturazione ha portato a realizzare 25 appartamenti, inquadri soprattutto per gli affitti brevi. L'immobile è stato rivisitato all'esterno e all'interno, mantenendo alcuni tratti della sua storia. In quest'ottica sono state lasciate a vista le pietre originali, in diversi punti, ed è stata recuperata e curata la grande scalinata centrale.

Come detto l'edificio ha avuto un passato travagliato. Nel



Il palazzo rinato in via Machiavelli 19 dopo decenni di stop e progetti mancati FOTO FRANCESCO BRUNI

corso degli anni Novanta era stato aperto un cantiere, rimasto fermo per oltre una ventina d'anni, per varie vicissitudini. C'è chi ricorda anche un episo-

dio drammatico, che risale al 2014: l'allora proprietario dello stabile si era pericolosamente arrampicato sul tetto, sporgendosi, in segno di protesta,

per denunciare alcuni problemi personali e professionali. Poi l'immobile era nuovamente caduto nell'oblio, con le facciate rovinare, gli interni che

necessitavano di una sistemazione e le impalcature che sono rimaste montate per decenni. La svolta decisiva, in questa storia, è arrivata solo di recente. Gli interventi hanno permesso di realizzare una serie di alloggi di diverse misure. Il palazzo comprende anche, al piano terra, dei posti auto per gli ospiti, considerati fondamentali per i vacanzieri che si fermano nel centro città, e a breve verranno introdotte le biciclette. Alcuni ambienti, in particolare nell'ultimo livello dello stabile, con le terrazze rivolte sui tetti, sono stati studiati anche per ospitare incontri, meeting e altri eventi. A gestire la struttura è uno staff molto giovane, che lavora sulla promozione e sull'organizzazione complessiva dei servizi. Alcuni di loro sono reduci da esperienze all'estero in diversi settori e hanno deciso di rientrare in città per lavorare nell'ambito della ricettività.

Oggi il complesso Machiavelli 19 è una proprietà di Central Park Srl, riconducibile a 2M Smart Properties, una realtà internazionale nel settore immobiliare. La società punta su Trieste alla luce dell'aumento dei turisti registrato negli ultimi anni. Un fenomeno comune ad altre operazioni negli ultimi anni, specie per Borgo Teresiano e Cavana. Resta aperto il tema delle proporzioni tra affitti brevi e affitti a vera vocazione abitativa: come accade in altre città, è una situazione da tenere monitorata, per evitare sbilanciamenti e perdite di identità residenziale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORGO SAN SERGIO

In via Sillani sostituzione del porfido con divieti

Iniziano oggi i lavori di rifacimento della pavimentazione di via Sillani nel rione di Borgo San Sergio. L'intervento del Servizio Strade e Infrastrutture del Comune, che interesserà i due tratti a cubetti di porfido, si è reso necessario a causa delle loro condizioni precarie. I lavori includeranno la demolizione dell'attuale pavimentazione in porfido, ormai deteriorata, e la posa di una nuova ma con le stesse caratteristiche.

In via Sillani, sul tratto antistante i civici 1 e 2, verrà istituito per venti giorni il divieto di transito salvo i mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine. Ai frontisti sarà consentito il transito dove fisicamente possibile. A seguire i lavori interesseranno via Denza e via Praga. L'intervento rientra nell'ambito del rifacimento delle strade in cubetti del territorio municipale e sarà effettuato dalla CP Costruzioni per un importo di 350.000 euro. —

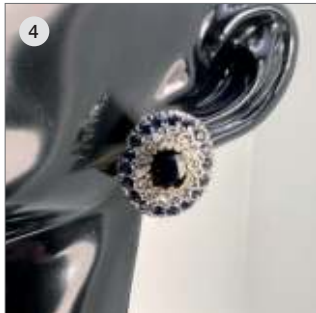
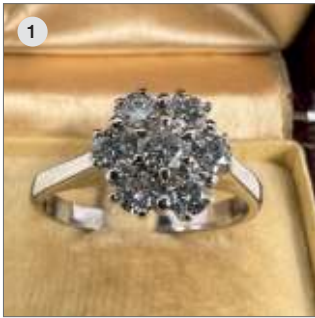
© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Mazzolini Ovaro: gioielli che parlano al cuore

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di oltre 2.000 pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi, gli oltre 2.000 pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importan-



1: Luminoso anello a margherita, in oro bianco e 7 splendidi brillanti. 2: Intramontabile bracciale "Tennis" in oro, con brillanti dal peso totale in carati, tra 3.30/3.60 circa. 3: Meraviglioso anello a margherita in oro, con Smeraldo centrale contornato da brillanti. 4: Bellissimi orecchini in stile anni 50, con Zaffiri e Diamanti. Al centro: Corposa ed elegante collana, composta da 4 fili di perle Akoya e raffinata chiusura in oro, arricchita da 39 piccoli turchesi naturali. 5: Classico anello in oro bianco con Zaffiro centrale e brillanti. 6: Importante anello a fascione in oro, con Acquamarina e brillanti. Nella foto sotto: Rici e Bessy.

ti (nel caso dei gioielli) corredati da perizia gemmologica. Tutti i nostri gioielli e gli altri oggetti presenti nel nostro negozio, hanno prezzi di assoluta convenienza, venite ad accertare di persona, Vi stupirete della scelta e dei prezzi d'occasione applicati. Sono oggetti bellissimi, unici e introvabili: fare qualche chilometro in più, ne vale la pena, Vi dà l'occasione di scoprire un mondo ricco di fascino, storia, curiosità e convenienza, tutto racchiuso in un unico grande negozio. Vi aspettiamo!



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

UNA NUOVA GARA D'ASTA RIBASSATA PER I BENI DI SAN ROCCO E AQUILINIA

Il Comune di Muggia permuta 26 posti auto in cambio della scuola

Lo scambio equivalente di oltre 300 mila con un privato riguarda il park di via XXV Aprile e l'ex sede di Chiampore

Luigi Putignano / MUGGIA

Tornano all'asta l'ex caserma della Guardia di finanza di Aquilinia, per la quarta volta, e l'ex scuola di San Rocco, per la quinta volta. Ma questa volta l'ex edificio scolastico di strada di Fontanelle non sarà accompagnato dall'altro ex edificio scolastico, quello di Chiampore. Il motivo sta nel fatto che l'ex scuola di Chiampore rientra in un accordo, per ora in via di definizione, tra il Comune di Muggia e un privato, che prevede il passaggio dell'edificio per 378 mila euro in cambio dell'area di parcheggio, il cui ingresso è sul lato destro di via XXV Aprile. Il parcheggio è attualmente locato al Comune per la cifra di 30 mila euro annui in quanto l'ente lo utilizza come area parcheggio per residenti. L'operazione viene confer-



L'ex scuola di Chiampore esce dall'asta comunale FOTO LASORTE

mata dal sindaco Paolo Polidori.

L'area ha al suo interno 26 posti auto con stalli gialli, quelli appunto per i residenti nella cittadina rivierasca. Il valore dell'area parcheggio è stata stimata in 338 mila eu-

ro, il che significa che il privato dovrà versare nelle casse comunali anche la differenza di 40 mila euro. Il tutto dovrebbe essere perfezionato a breve e pare che la destinazione dell'ex scuola sarà quella ad uso residenziale.

Nel corso della quarta asta il prezzo a base d'asta dell'ex scuola di Chiampore, in ragione del fatto che le precedenti erano andate deserte, e quindi ridotto del 20 per cento, era di 338.472 euro. Prezzo che si sarebbe ridotto di un ulteriore 20 per cento se fosse ritornata all'asta. Quindi, ora, con la permuta dell'ex scuola di Chiampore restano due gli immobili all'incanto ancora nelle disponibilità del patrimonio del Comune di Muglia. Il prezzo a base d'asta per quel che concerne l'ex scuola di San Rocco, che conta su di una superficie di 882 metri quadrati, è di 461.700 euro, che tiene conto del ribasso a seguito delle precedenti quattro aste andate deserte, mentre quello della ex caserma della Guardia di finanza di Aquilinia è di 456.840 euro, che, anche in questo caso, tiene conto del ribasso a seguito delle precedenti tre aste andate deserte. Quest'ultimo immobile ha una pianta rettangolare per una superficie complessiva di 375,88 metri quadrati ed è privo di balconi o terrazzi, è composto da due piani fuori terra e un'intercalpedine nel sottotetto per un'altezza fuori terra di 7,70 metri. Il fabbricato e il lotto di pertinenza coprono una superficie complessiva di 2.637 metri quadrati. In entrambi i casi l'apertura delle buste, quella amministrativa e quella economica, avverrà in seduta pubblica nella sede comunale di piazza Marconi il 10 settembre alle 10. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PASSAGGIO CONSENTITO A BUS E MEZZI DI SOCCORSO

Rio Ospo, stop alle auto 209 multe da 87 euro

MUGGIA

Rio Ospo fra cartelli di divieto di transito e sanzioni. Sono 209 le multe staccate dalla Polizia locale di Muggia agli automobilisti che non hanno rispettato i cartelli di divieto di transito consentiti solo ai bus e ai mezzi di soccorso. Lì insiste un importante cantiere per la posa di una tubatura dell'acqua, solo che il mancato rispetto dello stop ha spinto la Poli-

zia a intervenire nei giorni scorsi. E così durante gli appositi posti di controllo per garantire la sicurezza del tratto ed evitare il formarsi di file in prossimità della rotonda, che bloccavano la viabilità della zona, hanno comportato una sanzione a 209 veicoli. La multa prevista è di 87 euro che possono diventare 60,90 euro se pagata entro 5 giorni. —

L. PU

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

L'area del Mandracchio

Si sono intensificati i controlli mirati a contrastare il fenomeno dei ciclisti che percorrono le strade di Muglia contromano, con particolare attenzione ai tanti che ogni giorno impegnano il Mandracchio. La contravvenzione ammonta a 42 euro e ha riguardato anche diversi turisti che utilizzano in Delfino Verde partendo da Trieste con la propria bicicletta. Dopo le segnalazioni dei residenti sono scattati controlli e multe.

La data del 12 giugno
Oggi la targa in municipio
sulla liberazione dai titini

Oggi in occasione del 12 giugno, data in cui le truppe titine lasciarono Trieste dopo 40 giorni di occupazione, si terrà una celebrazione all'interno del Municipio di Muggia, durante la quale verrà ricordata la liberazione dall'esercito jugoslavo. Alle 15 si terrà una breve cerimonia, alla quale seguirà lo scoprimento di una targa donata dall'Unione degli Istriani. Si tratta del primo monumento a Muggia che ricorda questa data.



Con il patrocinio di

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune di Udine



COLDIRETTI
...la forza amica del Paese



FONDAZIONE
**CAMPAGNA
AMICA**



UNIONCAMERE



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Partner istituzionale
cdp

UDINE • 13 - 15 GIUGNO 2025
VENERDÌ E SABATO 09.00 - 22.00 • DOMENICA 09.00 - 20.00
NELLE PRINCIPALI PIAZZE DELLA CITTÀ



IL MIGLIOR CIBO ITALIANO
TUTTI I
MENÙ A
8€

INGRESSO GRATUITO

arriva il **VILLAGGIO
COLDIRETTI**
villaggio.coldiretti.it



Cucina
contadina



Agriasilo
e giochi



Street food



Degustazioni
wine, beer
& oil bar



Mercato
contadino



Fattoria
degli animali
e pet therapy

#villaggiocoldiretti

IL CASO IN COSTIERA

Strada per Canovella degli Zoppoli interdetta con le catene e i lucchetti

I residenti blindano i parcheggi e la proprietà privata. La spiaggia libera si raggiunge solo a piedi

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Alla fine sono comparsi i lucchetti e le catene a delimitare le proprietà private. Si è conclusa così, con una modalità molto determinata, la lunghissima vicenda della stradina che scende dalla Costiera alla spiaggia di Canovella degli Zoppoli e che ha visto per anni schierati, su fronti contrapposti, i proprietari della stretta discesa che porta al mare e i bagnanti giornalieri. I primi, una decina in tutto, decisi a tutelare la loro proprietà e, di conseguenza, il diritto a parcheggiare con un minimo di comodità vicino a casa. I secondi pronti a spostare i Jersey, a cancellare le strisce dipinte sull'asfalto, a spostare le catenelle appese senza blocchi alla roccia, pur di guadagnare qualche metro sulla strada che porta a un vero e proprio luogo d'incanto, qual è la spiaggia libera di Canovella degli Zoppoli.

«Non c'era altra soluzione che quella di ricorrere alle maniere forti» spiega uno dei proprietari che, per evidenti motivi, preferisce conservare l'anonimato. Stanchi di continue dispute, i proprietari della stradina hanno messo mano al portafoglio e comprato solide catene, agganciate ai paletti fissati nell'asfalto grazie ad adeguati lucchetti. C'è chi ha anche piazzato le telecamere.

La storia della stradina che porta a Canovella degli Zoppoli è complessa fin dalla sua origine. Nacque infatti senza autorizzazioni, dalla trasformazione di un vecchio sentiero, scavata su una stretta striscia di terra all'epoca dell'edificazione delle case. Ora però sarà interamente rifatta e messa a



La spiaggetta di Canovella degli Zoppoli, i cartelli di divieto anche di conversione, i paletti con le catene e i lucchetti FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

norma, anzitutto sotto il profilo della dimensione, che prevede una larghezza minima della carreggiata di tre metri, per garantire il transito dei mezzi di soccorso in caso di necessità. Lo aveva deciso a suo tempo all'unanimità il Consiglio comunale di Duino Aurisina, intervenendo sulla variante 28 al Piano regolatore.

L'intervento cui si va ora incontro, la cui progettazione e la cui realizzazione saranno affidate al Consorzio di bonifica della Venezia Giulia, sarà fatto in virtù di un finanziamento di circa un milione di euro

già stanziato dalla Regione. Quando i lavori saranno ultimati, ci sarà una carreggiata, quella a monte, che rimarrà privata e utilizzata come area di parcheggio dai frontisti, e una di transito. Riservato però anche in questo caso ai soli frontisti, per quanto concerne il tratto che, dopo la prima curva, scende verso il mare. La strada sarà infatti di dimensioni ridotte e in alcuni punti anche molto ripida. Inoltre termina già adesso a fondo cieco e lo sarà anche in futuro.

In alcune occasioni, qualche camperista, forse male in-



dirizzato dal navigatore satellitare, ha avuto estreme difficoltà nel tornare sulla Costiera, dopo aver percorso alcune centinaia di metri in retromarcia. Una situazione da evitare. Sarà invece possibile per tutti percorrerla a piedi, anche perché, grazie agli espropri, la carreggiata di transito diventerà interamente di proprietà pubblica, condizione indispensabile per poter utilizzare le risorse della Regione. In un secondo tempo, la stradina che porta a Canovella potrebbe essere collegata al Sentiero dei Pescatori.

C'è pure un'altra novità, che potrebbe essere molto apprezzata dai bagnanti. «In accordo con le locali Comunelle – aveva detto a suo tempo l'allora assessore ai Lavori pubblici, Massimo Veronese – intendiamo far realizzare una scala, che scenderà dalla Costiera fino alla spiaggia vicina a quella di Canovella, in modo da rendere fruibile uno splendido tratto di litorale. A questo proposito chiederemo un ulteriore contributo alla Regione». Ma qui siamo nel campo delle ipotesi. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GESTIONE DELLA SPIAGGIA ALLA DISA PARKING DI TORRE DEL GRECO

Castelreggio ora ci prova Gli operai fra i bagnanti «Al lavoro, tanto da fare»

DUINO AURISINA

L'atteso Tir, pieno di lettini da spiaggia, materassi da mare, sedie e tavolini, è finalmente arrivato. Il popolo di Castelreggio può sperare. Ieri è ufficialmente iniziata, nello storico stabilimento di Sistiana, l'epoca della Disa parking solutions, la srl di Torre del Greco, che si è aggiudicata la gestione dell'impianto per l'estate 2025 con un'offerta da 160 mila euro (l'ultima gara d'asta andata deserta era fissata a 117 mila euro).

Certo, si tratta solo di un timido inizio. «Abbiamo moltissimo lavoro ancora da fare

e, prima di entrare a pieno regime, ci vorranno ancora alcuni giorni di grande impegno – spiega Marco Iovane, cui la società campana ha affidato la responsabilità della conduzione dello stabilimento – ma confidiamo nella pazienza della clientela e nella competenza dei nostri addetti». In effetti, percorrendo la spiaggia, ancora priva di lettini e brandine a noleggio, lo sguardo si posa su servizi ancora chiusi e inagibili, angoli con attrezzature abbandonate, pavimentazione sconnessa in vari punti. C'è poi il problema degli allacciamenti: il cambio di gestione sotto que-

sto profilo rappresenta un ostacolo, perché i tempi per queste cose non sono mai strettissimi. Del resto, arrivare al traguardo dell'affidamento della gestione ha già rappresentato un risultato; dopo due aste andate deserte c'era il concreto rischio che nessuno si presentasse alla trattativa diretta, condotta dal Comune di Duino Aurisina.

Parecchi giorni sono stati poi persi per far arrivare le necessarie attrezzature da Torre del Greco. Ieri lo sblocco, con gli operai intenti a mettere lo stabilimento nelle condizioni di poter operare. «Ma



Ecco come si presentava ieri mattina il cantiere della spiaggia di Castelreggio FOTO MASSIMO SILVANO

prima di arrivare alla situazione ideale – ripete Iovane – dovremo effettuare ancora parecchi interventi». Insomma, tutto lascia supporre che Castelreggio non tornerà a pieno regime prima dell'ultima decade di giugno. Di contro, c'è la comprovata fedeltà

degli amanti di questo intramontabile punto di riferimento dell'estate di Sistiana. Ieri è stato sufficiente che apparisse un tavolino con un addetto pronto a rispondere alle richieste dei bagnanti, presenti in gran numero fra l'altro nonostante la giornata feriale, e

subito sono fioccate le domande e, in qualche caso le prime prenotazioni. Operazioni fatte comunque al buio, almeno per ora, perché una fisionomia completa Castelreggio ancora non ce l'ha. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECIMA EDIZIONE

Oltre 300 girandole, eventi e la novità dello yoga al mattino: in piazza Unità torna Boramata

Roberta Mantini

Oltre 300 girandole multicolori, 34 bambini, la sessione di yoga al mattino, il ritorno della BoraBox, i podcast live in piazza, il volo acrobatico degli aquiloni di Sara Rizzetto, una nuova location e la tradizionale asta di beneficenza. Sono questi gli ingredienti della decima edizione di Boramata – presentata ieri a Palazzo Machiavelli 19 da Federico Prandi, ideatore dell'evento, e Rino Lombardi, fondatore del Museo della Bora. Da domani al 15 giugno, piazza Unità d'Italia torna a essere il “giardino del vento”, mentre negli stessi giorni le girandole debutteranno nella nuova location di piazzale Monte Re a Opicina. I primi protagonisti entreranno in azione domani mattina, sono una trentina di piccoli alunni dell'istitu-



to Beata Vergine che si occuperanno di decorare la piazza con le girandole. «L'obiettivo di Boramata – ha ricordato Federico Prandi – era accompagnare la crescita del Museo

della Bora, dandogli visibilità». Obiettivo raggiunto «perché il museo è cresciuto grazie all'evento e alle sue iconiche girandole» aggiunge Prandi, «adesso è giunto il mo-

mento di ripensare Boramata sulla base delle nuove esigenze del museo». Durante la presentazione è stata anticipata l'apertura del Borarium a Opicina: «Ospiterà uno spazio

per scoprire in modalità digitale la bora – ha spiegato Lombardi – e l'Università del Vento, dove il vento verrà raccontato dal punto di vista culturale, scientifico e letterario». Magazzino del vento è aperto dal 2004 e si accede solo su appuntamento. «C'è molto interesse su questo tema, da inizio 2025 – ha aggiunto Lombardi – siamo arrivati a quasi 1500 visite di persone che provengono da tutto il mondo». In piazza torna BoraBox, l'installazione multisensoriale che permette di “sentire” la bora sulla pelle, mentre a pochi metri di distanza verrà allestito lo studio mobile per i podcast dal vivo. In scaletta ci sono tre appuntamenti: venerdì con Giovanni Marzini (direttore Ies Trieste Lifestyle), e sabato con il doppio appuntamento prima con Stefania Boccabianca, e poi con Rino

Lombardi che guiderà un viaggio nella cultura del vento. Novità di quest'anno è lo yoga tra le girandole, con Sati Studio, un appuntamento aperto a tutti sabato alle 8.45. Domenica alle 10.30, come da tradizione, le girandole verranno messe all'asta. Da quando Boramata è nata sono state sostenute oltre dieci associazioni con la messa all'asta di 3 mila girandole, che negli ultimi 7 anni vengono preparate dalla Scuola Edilmaster. Il ricavato di questa edizione andrà alla Fondazione Monticolo&Foti, impegnata nell'inclusione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro e dello sport. All'inizio di luglio, infine, le girandole di Boramata voleranno nella parte nord del Friuli Venezia Giulia con la tappa a Tarvisio dal 5 al 13 luglio (foto Massimo Silvano). —

LE LETTERE

**Disservizi
L'odissea
per il seggio**

Con la presente desidero segnalare che nella mattinata di oggi ho dovuto contattare diversi enti per verificare la collocazione del mio seggio di spettanza per potermi recare a votare. Avendo verificato che sul sito del Comune non sussisteva la possibilità di identificare la collocazione del seggio, ho fatto un primo reclamo sui commenti del sito. Ho quindi telefonato all'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) 3669392304 che non era in grado di indicarmi lo spostamento del seggio e mi ha indirizzato all'ufficio elettorale 040 6758418 che sono riuscita a raggiungere dopo svariati tentativi in quanto era costantemente occupato. A questo punto mi è stato indicato che il seggio per l'inagibilità della scuola in via della Madonna del Mare era stato spostato in via Diaz, ma non mi sapevano indicare le responsabilità della mancata comunicazione (non ho ricevuto nessun avviso postale ad oggi e la mia scheda

elettorale riporta la sezione di via della Madonna del Mare).

Trovo che si tratti di una grossa mancanza ed immagino che, chi volesse recarsi a votare e non avesse tempo per ricerche approfondite, si troverebbe impossibilitato a farlo. Immagino anche che tale disservizio, se ripetuto in più luoghi, possa contribuire al mancato raggiungimento del quorum.

Alessandra Triadan

**Basket/1
Grazie al presidente
della Pallacanestro**

In questi giorni il presidente della Pallacanestro Trieste si è fatto giustamente sentire dopo aver sganciato moneta pesante per portare Trieste in vetta alla pallacanestro nazionale. Semifinale coppa Italia sesto posto in regolare season, candidatura per una coppa europea e tutto al primo anno in serie A nel suo primo anno di gestione e da neo promossa. What else, cari imprenditori triestini. Vogliamo o no supportare questo signore di origini nostrane, si ma pur sempre cittadino con interessi economici in Usa? Il treno passa ancora un anno

per Trieste e dopo? Il popolo biancorosso fa la sua parte, terzi in classifica per pubblico in Italia. La gente riconosce e ringrazia con più di 4000 abbonamenti. La politica poi faccia da attrattore esplorando tutte le strade. Forza Trieste! Grazie Paul e Mike!

Marco Perrelli
tifoso since 1976

**Basket/2
Consigli
alla dirigenza**

Ai miei tempi si chiamava pallacanestro, oggi basket, ma la nostra formazione, che dobbiamo ricordare era neopromossa, ci ha regalato uno splendido campionato, arrivando sesta. Un consiglio alla dirigenza, che ha dimostrato di poter ambire persino ad uno scudetto: Milano ha appena acquisito la forte guardia serba Marko Guduric, che è stato determinante per la vittoria dei turchi del Fenerbahce nella massima competizione internazionale europea. Trieste potrebbe chiedere Stefano Tonut – e sarebbe un trionfale ritorno- in quanto l'allenatore Messina l'ha ormai confinato in panchina, non mettendolo più in cam-

po. Ma Stefano aveva dimostrato a inizio campionato di avere gambe esplosive in attacco nell'1 contro 1 e di essere molto migliorato in difesa. Pensiamoci!

Franco Colombo

**Sanità
No al trasferimento
del Burlo a Cattinara**

A volte mi chiedo se Comune o Regione tengano l'asticella alta sulla cabinovia come “mezzo di distrazione di massa” per nascondere programmi peggiori. Prendo uno a caso: il trasferimento dell'Ospedale Infantile Burlo Garofalo a Cattinara (dove hanno appena abbattuto una pineta intera) e il probabile smantellamento della sede di via dell'Istria, per fare forse un residence. Quindi la città perde un'eccellenza scientifica mai triestini scrivono preoccupati fiumi di parole, articoloni, cortei sull'Ovovia e il Burlo quasi ignorato! Ricordo che a Fiume con 158 milioni ed in quattro anni hanno costruito l'ospedale “per la mamma ed il bambino” e noi che ce l'abbiamo già, quanti soldi pubblici spenderemo ancora su un progetto vecchio di vent'an-

ni? E la sanità? Triestini, svegliatevi, ma soprattutto non dimenticate!

Sergio Bellotto

**Gradimento
Ho votato Dipiazza
ma ora sono delusa**

A suo tempo avevo votato per Dipiazza, attualmente il suo comportamento arrogante e antidemocratico mi sta creando una enorme delusione.

Rita Miniati

**Cabinovia
Inaccettabile spreco
di denaro pubblico**

Ci raccontano che l'ovovia serve per risolvere il problema dell'accesso nord alla città. Ma l'accesso nord è realmente un problema? Anche nei mesi da bollino nero, superato il Lisert, non si rinvie un problema di traffico congestionato tale da impedire o rallentare l'accesso alla città. Casomai il “tappo” è il casello del Lisert, superato questo si può agilmente proseguire fino alla Slovenia, si può raggiungere la zona industriale e Muggia, ma

anche l'Ospedale di Cattinara e il Burlo e altresì raggiungere il centro sia via Opicina o Padriciano o Strada del Friuli. Certo, se uno vuole la vista della strada Costiera, in estate paga un po' il prezzo di qualche rallentamento a Barcola, ma nulla di insuperabile. Quindi la questione dell'accesso nord alla città non sembra avere particolare sussistenza per giustificare l'opera. E se si desidera risolvere quel minimo disagio dovuto a lievi rallentamenti nelle giornate di grande esodo, una soluzione possibile è quella di investire sia in una segnaletica mirata sia nelle indicazioni ai sistemi di navigazione satellitare, “Google maps” compreso. Cercano di convincerci che l'utilità del progetto sarebbe prima di tutto di incidere sulla viabilità dell'accesso nord, ma probabilmente neppure i progettisti ci credono.

Infatti, il Comune parla di 12.000 passeggeri previsti in media ogni giorno, si presume che siano 6.000 in andata e altrettanti al ritorno. Secondo il progetto il parcheggio a Opicina è previsto per 400 posti auto; quindi, 400 autovetture ogni mattina vi troverebbero parcheggio, ammettiamo che ogni auto abbia in media 2

LA SERATA

“Primo raduno”: studenti e professori di Scienze della Comunicazione di nuovo insieme in via Tigor

Micol Brusafferro

Sono oltre cento gli ex studenti e professori che hanno partecipato a Trieste alla festa per il trentesimo anniversario dalla fondazione del corso di laurea in Scienze della Comunicazione, una prima edizione del raduno che ha avuto un sapore internazionale, con persone giunte in città anche dall'estero. Un ritrovo che sarà proposto anche nei prossimi anni. Per tutti è stata l'occasione per rivedersi e per ricordare una facoltà che ha segnato la storia dell'ateneo triestino, con alcune novità intro-

dotte per la prima volta come gli esami in psicolinguistica e intelligenza artificiale o le pionieristiche esperienze di navigazione web nella sala informatica. Per tanti laureati è stato anche un momento per raccontare i traguardi raggiunti e i percorsi professionali intrapresi a conclusione degli studi, in Italia e in altri Paesi. Tra gli interventi della giornata quelli dei docenti Giulio Lugli, che ha presentato una panoramica sullo stato attuale della comunicazione, Marina Sbisà, che ha ricordato con emozione gli anni di insegnamento, Gianfranco Battisti,

che ha rievocato il periodo dell'attivazione del corso di laurea, mentre Giovanna Pegan, in rappresentanza degli ex studenti, ha parlato degli anni trascorsi tra lezioni ed esami. «Il nome scelto per l'evento, “Primo Raduno” – spiega in una nota il comitato organizzatore – sottolinea l'intento di proseguire l'iniziativa anche in futuro». Il corso è stato istituito ufficialmente nel 1994 all'interno dell'allora facoltà di Scienze dell'Educazione, con sede in via Tigor, struttura che ha accolto lo stesso raduno nei giorni scorsi. —



L'ANNIVERSARIO

La 5 B del Volta festeggia i 40 anni dalla maturità



Quarantesimo anniversario dell'esame di maturità per la classe 5ªB Termotecnica I.T.I.S. Volta. Hanno partecipato alla ricorrenza Giorgio Bacer, Maurizio Macuz , Federico Pistrin, Fabio Hengl, Fabrizio Stock, Stefano Semec, Fabio La Gioia, Gabriele Lugnani, Fulvio Strain, Sergio Abrami, Corrado Sitar, Davide Divo, Attilio Cristiano Rossi, Diego Bertocchi, Mauro Fulan, Gianfranco Zucca. Facevano parte della classe, ma non hanno potuto essere presenti, Paolo Dalla Riva, Massimo Franca, Pierpaolo Pergolis, Stefano Plossi.

passaggeri, così 800 prenderebbero l'ovovia, ma gli altri 5.200 dove lascerebbero le ulteriori 2.600 macchine? Anche la motivazione turistica pro ovovia sembra decisamente debole. La vista della nostra bella città dall'alto è senza dubbio favolosa, ma questa si può godere da molti altri punti (solo la Napoleonica ne ha due!) senza costruire un'opera monumentale e di impatto (piloni giganteschi, disboscamento, parcheggi). La maggior parte del tragitto, poi, avverrebbe in orizzontale, parallelamente al mare, la cui vista dalle cabine è preclusa dagli edifici tra cui il tragitto è previsto, meglio allora una camminata a Barcola. Piuttosto, e sempre sfruttando l'orizzonte sul mare, andrebbe valorizzato il percorso del tram (curando gli arbusti che a volte impediscono la vista lungo la via) o la veduta dalla Napoleonica lato Monte Grisa; sono solo alcuni esempi, ma di sicuro impatto turistico e con modestissimo impegno economico. Ecco, che si sprechino in modo così assurdo i soldi dei contribuenti, e per di più devastando brutalmente l'ambiente, pare inaccettabile.

Walter Zalukar

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Silvana Dandri Maier dalle Fie di Capodistria 100,00 pro LA SVEGLIA FAMEA CAPODISTRIANA.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Onofrio (eremita)
Il giorno è il 163°, ne restano 208
Il sole sorge alle 5.15 tramonta alle 20.55
La luna sorge alle 22.34 cala alle 6.32
Il proverbio La moglie di Cesare deve essere al di sopra di ogni sospetto.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
10 giugno	21	96
11 giugno	19	122
12 giugno	10	105
13 giugno	10	106
14 giugno	11	119
15 giugno	13	119

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

PRENDERSI CURA

Il valore umano dei caregiver



LUCA MASCHIETTO*

«Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale...». Scendere, accompagnare, sostenere una vita intera è un compito di cui si fanno carico molte persone. Vengono chiamati caregiver, ma dietro questo termine, prestato per semplicità dalla lingua inglese, si celano sacrificio, forza e amore. Il termine caregiver, mutuato per l'appunto dall'inglese, indica una persona che si prende cura di un'altra in modo continuativo, soprattutto quando quest'ultima è malata, disabile o anziana, e non è più in grado di provvedere autonomamente ai propri bisogni quotidiani. È proprio quel prendersi cura che rende unico questo ruolo. Non c'è ricompensa sufficiente per un lavoro come questo; nulla può davvero avvicinarsi al sentimento che spinge a una totale abnegazione nell'accudire, nell'accogliere.

Ma poi, chi pensa a queste persone? Nella miniserie filosofica a fumetti "Watchmen", scritta da Alan Moore e illustrata da Dave Gibbons, ambientata in un 1985 alternativo in cui la presenza dei supereroi ha influenzato profondamente la storia mondiale, ci si pone un dilemma etico: «Who watches the watchmen?». «Chi sorveglia i sorveglianti?». Per trasposizione narrativa, mi chiedo: chi cura i curanti?



Quante volte, di fronte a un malato accompagnato dal proprio caro, dal proprio curante, noi scotomizziamo la scena, concentrandoci esclusivamente su chi in quel momento ha bisogno di noi? Ma quanto farebbe bene girare lo sguardo e porre una semplice domanda: come sta? Scopriremmo, come affermato da una meta-analisi del 2003 di Vitaliano e altri, che i caregiver hanno livelli più elevati di stress, depressione e una salute fisica peggiore rispetto ai non-caregiver.

Non è facile cogliere, di fronte alla malattia, di fronte alla sofferenza manifesta, il silenzio e il sacrificio di chi porta, come un moderno Atlante, il peso dell'assistenza. «...E ora che non ci sei, è il vuoto ad ogni gradino». E quando la persona accudita non c'è più, arriva il vuoto. Quella compagnia, a volte nascosta, quel passo che si adegua, quella mano che anticipa il bisogno, che riconosce il pericolo prima ancora che venga espresso, non serve più. Arriva il vuoto di chi, per l'altro, si è lasciato cambiare il passo, la vita, il respiro. La verità è che il caregiving è un atto d'amore radicale, come quello di Montale per Drusilla. «Con te le scendevo perché sapevo che di noi due le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate, erano le tue».

Perché la malattia rende cieca l'anima, ma permette di vedere in profondità, di comprendere i misteri dell'esistenza. Ricordiamoci di chi si prende cura, di chi scende un milione di scale dando il braccio. Poiché, alla fine, quel milione di scale costituirà una memoria di fatica, speranza e affetto.

*Medico di Medicina generale

IL PROGRAMMA

Centinaia di bambini e ragazzi iscritti ai centri estivi di “Trieste Campus” in via Locchi

Oltre 750 le presenze di bambini e bambini delle scuole elementari e dell'infanzia, cui si aggiungono i teenager agonisti di nuoto, pallanuoto, karate, scherma, basket e padel, iscritti alla prima edizione dei Centri estivi di Trieste Campus. Circa 550 parteciperanno a “Multisport”, dedicato ai più piccoli (tra i 5 gli 11 anni). Tante famiglie triestine hanno scelto infatti il progetto educativo e sportivo ideato da Trieste Campus e coordinato da Sigrid De Riz, pensato per sperimentare diverse discipline sportive.

Il “Multisport” inaugurerà

anche una parte del secondo lotto di Trieste Campus: si tratta degli spazi al piano terra di via Locchi 21, recentemente acquistati e ristrutturati. Saranno ospitate alcune attività del Multisport e, da settembre, diventeranno lo spazio dedicato alla Community di Trieste Campus per le attività di doposcuola realizzate con il supporto degli Hearts in the Campus, e sede di una serie di associazioni: gli scout Amis, Calicanto e OperUs che si occuperà di corsi di musica e canto.

«Siamo pronti a partire in questo splendido giugno», afferma Sigrid De Riz, responsa-

bile dei centri estivi di Trieste Campus. «Le settimane saranno intense e i partecipanti avranno la possibilità di sperimentare tanti sport e acquisire nuove competenze». Il Camp Multisport, al via lunedì, sarà attivo per 11 settimane e si fermerà solo per la settimana di Ferragosto, per poi proseguire fino al 5 settembre. Nella settimana dal 21 al 25 luglio saranno aperte le iscrizioni anche ai ragazzi nati nel 2012, viste le numerose richieste per questa fascia d'età.

Accanto al Multisport, è iniziato il camp dedicato a nuoto e pallanuoto. Sono pronti a par-

tire anche i camp di padel, karate e scherma, tutti con ancora qualche posto disponibile per chi desidera avvicinarsi a queste discipline. Inoltre, il campus di Trieste Academy, dedicato al miglioramento dell'inglese, conta oltre 40 prenotazioni e una decina di posti ancora disponibili. A luglio Trieste Campus ospiterà il celebre Camp di Andrea “Sunshine” Pecile dedicato al basket.

«Abbiamo riscontrato un grande successo – commenta l'amministratore delegato di Trieste Campus, Andrea Razzi – l'entusiasmo è stato tale che abbiamo ampliato i posti».



CULTURE

Nella Storia con Irsrec Fvg

12 giugno '45

La rivoluzione lascia Trieste

Ricorrono 80 anni dalla fine dell'occupazione jugoslava della Venezia Giulia
Il terrore alimentato da antagonismi sociali e nazionali fece migliaia di vittime

L'ANALISI

RAOUL PUPO

12 giugno 1945, ottant'anni fa. Le truppe jugoslave abbandonano Trieste e Gorizia e per la maggior parte degli italiani è la fine di un incubo durato 40 giorni. A prima vista, non sembrano tanti. L'occupazione nazista è durata quattordici mesi ed è stata certo assai aspra. Vista da parte slovena, l'occupazione italiana è durata più di un quarto di secolo e non è stata certo lieve. Eppure, quello provato dai triestini di sentimenti italiani è stato un trauma senza precedenti, di quelli che si conficcano nella memoria collettiva e non vogliono più saperne di andar via. Basta leggere le pagine angosciate di Pierantonio Quarantotti Gambini in "Primavera a Trieste" o quelle sconvolte di Silvio Benco nella "Contemplazione del disordine": «Su tutto il mondo rideva

in quei giorni la pace, a Trieste regnavano terrore e dolore. Mai mai, non diciamo nei vent'anni di governo fascista, ma nei cinquecento anni di dominio austriaco, nei tirannici tre anni di guerra dell'Austria morente, aveva Trieste offerto così crudele deformazione del suo volto e inversione dei suoi sentimenti».

Ecco, questo è il punto. A partire dagli anni '60 dell'800 Trieste si era definita, per bocca della sua classe dirigente, prima città italiana e poi città italianissima e irredenta, proiettando tale immagine anche all'indietro nei secoli e finendo per diventare il simbolo stesso dell'identità nazionale ai tempi della Grande guerra, combattuta proprio per lei e per Trento. A partire dal 1 maggio del 1945 invece, quella storia si è bruscamente interrotta e ne è cominciata un'altra ed alternativa. È la storia di Trieste polmone della Slovenia, simbolo del riscatto nazionale degli slavi del sud oppressi dal fa-

scismo, della rivincita dello Stato jugoslavo aggredito e sbranato da Mussolini e da Hitler, della conquista del cielo da parte di una classe operaia che alla patria del risorgimento preferisce quella del socialismo. È un rovesciamento totale, di per sé sconvolgente, aggravato in misura poderosa dai modi in cui è avvenuto e cioè tramite il bagno di sangue.

Quella che si è abbattuta sulle colle di San Giusto è infatti l'onda di una rivoluzione, in cui antagonismi nazionali e sociali fanno un tutt'uno. E le rivoluzioni si fanno con il terrore. Lo sanno bene le autorità comuniste jugoslave, che in tutta la Venezia Giulia hanno usato il pugno di ferro contro i loro avversari. Lo hanno fatto anche altrove, nel resto dei territori sloveni e croati appena liberati dai tedeschi, dove nelle medesime settimane la feroce liquidazione dei "nemici del popolo", ha causato forse centomila vittime. Nelle province ap-

partenenti all'Italia, ma che gli jugoslavi considerano già annesse alla Jugoslavia, le vittime sono alcune migliaia, in larghissima maggioranza italiane anche se non mancano alcuni sloveni e croati anticomunisti, specialmente cattolici; e questo perché è nel gruppo nazionale italiano che si concentrano gli oppositori al nuovo regime. Nella frenesia repressiva vengono assiegate persone e categorie le più diverse: squadristi, gerarchi, spie dei tedeschi, torturatori, uomini delle istituzioni dello Stato fascista, quadri del partito e delle organizzazioni di massa, membri delle forze di polizia, militari della RSI, donne che hanno sposato italiani, patrioti di vario orientamento politico ma che non vogliono l'annessione alla Jugoslavia, antifascisti non comunisti, componenti del Comitato di liberazione nazionale italiano, combattenti del Corpo volontari della libertà che hanno fatto l'insurrezione contro i tedeschi ma non si



Un'immagine festosa scattata in piazza Unità a Trieste proprio il 12 giugno del 1945

sono posti agli ordini dei comandi jugoslavi, come pure vittime di rancori personali e conflitti d'interesse.

È una violenza di Stato, decisa ai massimi livelli del regime e condotta da organi dello Stato, in primo luogo la polizia politica, l'OZNA, avendo come base la pericolosità politica dei bersagli. Per andar sul sicuro, gli arresti sono una valanga, fra Trieste e Gorizia le stime oscillano fra 12 e 15 mila. Anche se condotta in modi furativi, l'operazione suscita il panico nella popolazione perché, dopo l'esperienza delle foibe istriane del 1943, tutti fanno l'equazione: "sparizione vuol dire uccisione". Perfor-

tuna non è così, perché la maggior parte dei deportati prima o poi viene rilasciata, ma alcune migliaia non ritornano, spariti nelle foibe o nei campi di prigionia, e le famiglie sono destinate a macerarsi anche per decenni nell'incertezza. Il trauma in tal modo si consolida nel ricordo e diventa uno dei pilastri delle memorie divise. Per andar oltre bisognerà arrivare, ben che vada, al 2020.

Poi, di colpo, un altro colpo di scena: gli jugoslavi si ritirano e chi prima vedeva davanti a sé soltanto un futuro di morte o di esilio rifiata, mentre chi esultava per una liberazione attesa da più di vent'anni vede di colpo svanire le sue speranze.

L'ANNUNCIO

Il premio Hemingway conferito a Giménez-Bartlett e Cecilia Sala

GIAN PAOLO POLESINI

L'essenza dell'Hemingway (premio) è riconoscere personalità contemporanee confinanti con l'Hemingway (Ernest), viaggiatore, scrittore, giornalista, fotografo, un caleidoscopico artista della narrazione dell'umanità novecentesca in movimento. L'impresa della Fondazione pordenonelegge, attra-

verso la giuria presieduta da Alberto Garlini e composta dal direttore artistico di pnergie Gian Mario Villalta, dallo storico della fotografia Italo Zanier e dal vicepresidente della Regione, Mario Anzil, è di stagione in stagione — questa dal 26 al 28 giugno a Lignano Sabbiadoro con un prologo il 25 è la 41esima — è proprio individuare eccellenze letterarie, scientifiche e dell'immagine che, in qualche modo, abbiano

connotazioni vicine all'Hemingway pensiero.

Sarà premiata una dea pagana della letteratura come Alicia Giménez-Bartlett, signora in viaggio con passaporto spagnolo, terra cara a Ernest. La motivazione è convincente: «Per aver saputo trasformare in uno strumento di esplorazione sociale e psicologica capace di interrogare con lucidità e ironia le contraddizioni del nostro tempo». Nei suoi romanzi

la tonalità noir appartiene a un progetto ben più ampio che coinvolge la complessità dell'animo umano. «La Regione riconosce il merito del "Premio Hemingway" e continuerà a sostenerlo», rimarca Anzil, nel contesto di uno sguardo ben più ampio che contempla, ovviamente, il turismo, perno unico dove appoggia tutta la vita di una località balneare».

Venki Ramakrishnan, è un genio indiano nativo di Chidambaram, premio Nobel per la chimica nel 2009, condiviso con Thomas Arthur Steitz e con Ada Yonath, per gli studi su struttura e funzione dei ribosomi, una delle più affascinanti dinamiche della vita. Gli sarà consegnato il riconoscimento "Avventura del pensiero".

Il "Testimone del nostro tem-



La giornalista Cecilia Sala

po" è Cecilia Sala, "per la sua straordinaria capacità di raccontare il mondo con uno sguardo lucido, pratico e coraggioso — si legge nella motivazione — dando voce alle sto-

rie che spesso restano ai margini dell'informazione tradizionale. Il giornalismo di Sala è vicino alle battaglie di Hemingway, con in più l'arma moderna del podcast quotidiano dal titolo "Stories".

Felicia Kingsley è di Modena ed è architetta. È un'amatissima autrice di romanzi "caratterizzati da una voce fresca per raccontare l'amore, l'indipendenza, profondamente vicina alle nuove generazioni". A lei andrà il "Lignano per il futuro 2025". La sua narrativa è popolare; i suoi personaggi imperfetti, ricchi di umanità.

E infine, ma non ultimo, anzi, il fotolibro dell'anno scelto dal mitologico Zanier e firmato da Cesare Gerolimetto: "La nave Amerigo Vespucci" (Antigae edizioni). —

FATTI
& PERSONE

I Pinguini Tattici Nucleari attesi sabato a Treviso

Sold out da settimane e unica data a Nordest: l'Arena della Marca (Ippodromo di Treviso-Villorba) è pronta ad accogliere i Pinguini Tattici Nucleari, tornati sui palchi con il "Tour Stadi

2025". Dopo la partenza dall'Arena di Reggio Emilia e due serate a San Siro, la band capitanata da Riccardo Zanotti porterà il meglio del repertorio, a iniziare dai brani dell'ultimo album "Hello



World", a 40 mila fan che invaderanno il capoluogo della Marca sabato (inizio alle 21) per intonare "Giovani wannabe", "Ridere" e "Pastello bianco", tra le altre. «Gli ultimi cinque anni sono stati idilliaci», sottolinea come consuetudine a una voce il gruppo. «Que-

sto show è ancora più magico dei precedenti». Un progetto sfidante, quello dei Pinguini: una macchina produttiva che guarda oltre i confini italiani, spingendo verso nuovi standard, fondendo musica, tecnologia e immaginazione in un'esperienza immersiva.



dei giapponesi. Sembra già un linguaggio da guerra fredda, ma questa in realtà è ancora lontana. Anche se con qualche spintone, i protagonisti della grande alleanza antinazista desiderano ancora gestire in accordo i nuovi equilibri internazionali. Stalin non ha alcuna intenzione di rompere con gli occidentali per una questione estranea agli interessi sovietici. Gli americani non si incaponiscono a chiedere l'occupazione dell'intera Venezia Giulia, che anche a loro non interessa un bel nulla. E quindi, dal Cremlino arriva a Belgrado l'ordine di trovare un compromesso con gli alleati. Compromesso però non può che significare ritirata da Trieste e quindi gli jugoslavi riluttano, ma ordini di Mosca non si possono discutere.

Ecco dunque l'accordo, firmato a Belgrado il 9 giugno. La Venezia Giulia viene divisa in due zone di occupazione militare. La zona A viene affidata ad un Governo militare alleato e comprende Trieste e le linee di comunicazione ferroviarie e telegrafiche verso l'Austria, attraverso il Carso, la valle del Vipacco e quella dell'Isonzo. In più, alla zona A viene assegnata anche la città di Pola, con la quale peraltro le comunicazioni sicure sono solo quelle via mare. Tutto il resto della regione è zona B, affidata ad un'amministrazione militare Jugoslava. A dividere le due zone sta la "linea Morgan", che disegna una spartizione artificiale di territori assolutamente unitari. Certo, è soltanto una soluzione provvisoria, in attesa delle decisioni della Conferenza della pace in merito al futuro confine tra Italia e Jugoslavia, ma spostare quella linea di demarcazione si rivelerà impresa improba, perché l'esito di una guerra è difficile che venga spostato se non con altre guerre. Nel cuore d'Europa nessuno si è fino ad oggi azzardato a farlo, pur scontando i prezzi, anche durissimi, delle precedenti sconfitte. Speriamo che continuino così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La decisione viene da lontano ed è stata assunta dai soggetti politici cui la guerra appena conclusa ha conferito il potere decisionale esclusivo a livello internazionale e cioè le grandi potenze vincitrici, Stati Uniti, Gran Bretagna ed Unione Sovietica. A Washington e Londra l'occupazione di Trieste da parte di Tito, dietro il quale si scorge Stalin, è stata considerata un indebito tentativo di influire sugli equilibri strategici del teatro di operazioni mediterraneo, di competenza americana; e ciò mentre i russi fanno quel che vogliono in Polonia, area di loro competenza esclusiva. Si tratta di un'asimmetria intollerabile, che può costituir-

re un pericoloso precedente nella prospettiva del dopoguerra, tanto più che Trieste è considerata vitale per l'Occidente in ragione del suo porto, indispensabile per rifornire le truppe di occupazione alleate in Austria. Di conseguenza, ecco la prima grave crisi diplomatica del dopoguerra, la crisi di Trieste appunto, che sul terreno vede muoversi le truppe, perché l'ordine del presidente americano Truman è stato perentorio: bisogna "sbattere fuori gli jugoslavi da Trieste".

Volano parole grosse, tanto che da parte anglo-americana il comportamento jugoslavo viene paragonato senza mezzi termini a quello dei tedeschi e

MUSICA

Il Candide di Bernstein
in scena al Teatro Verdi
nella versione integrale

Domani la prima dell'opera con la regia di Renato Zanella
«Una sfida enorme per un'interpretazione visiva forte»



Il coreografo e regista Renato Zanella con il direttore d'orchestra Kevin Rhodes FOTO FABIO PARENZAN

L'INTERVISTA

PATRIZIA FERALDI

Conto alla rovescia per l'imminente alzata di sipario su "Candide", il capolavoro di Leonard Bernstein che va a concludere la stagione di lirica e balletto 2024/25 del Teatro Verdi. Definita dall'autore "comic operetta" nel senso di "opéra-comique" secondo l'accezione europea, "Candide" è una scoppettante satira musicale che fa propri gli stili più diversi che vanno dall'operetta all'opera, dal musical ai rimandi jazz e alle suggestioni latinoamericane, con il libretto di Lillian Hellman tratto da Voltaire. Domani, alle 20, il debutto, nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste in coproduzione con la Fondazione Teatro Comunale di Bologna per la regia di Renato Zanella e la direzione del maestro americano Kevin Rhodes, scene di Mauro Tinti, costumi di Danilo Coppola, assistente alla regia Oscar Cecchi, maestro del coro Paolo Longo.

In palcoscenico un folto cast di interpreti, tra i quali Enrico Casari, Marco Miglietta, Felix Kemp, Michele Patti, Tettiana Zhuravel, Francesca Benitez, Bruno Taddia, Valdis Jansons, Madelyn Renée e Benedetta Mazzetto. Recite fino a domenica 22 giugno.

Dopo i successi conseguiti con il Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Ljubljana, il veronese Renato Zanella ritorna al Teatro Verdi per la prima volta in veste di regista. «Questa produzione di Candi-

de segna il mio debutto registico a Trieste ma è da diverso tempo che, oltre alla coreografia, mi occupo anche di regia, a partire dal 2009 quando ho diretto "Così fan tutte". Poi sono venute "Le Nozze di Figaro", "Faust", "Traviata", "Carmen", "Vespri siciliani", "Cavalleria rusticana", ma anche operette come "La Vedova Allegra" e "Il Pipistrello".

Che tipo di regia ha costruito per questo capolavoro che unisce opera e musical...

«Si tratta di una sfida enorme, perché la composizione presenta una musica molto descrittiva, molto diretta ed emozionale, che deve essere bilanciata da un'interpretazione visiva forte. La ricchezza delle melodie e la dinamica dei ritmi devono essere bilanciate da una precisa dinamica registica. Conoscendo bene il movimento e la presenza scenica grazie alla danza ho creato una specie di vulcano in eruzione. Il racconto è arricchito da moltissimi personaggi e quindi la drammaturgia è impostata su molte scene con molti cambi perché non può essere statica e rimanere monocolora. L'ambientazione è in epoca contemporanea ma con frequenti rimandi anche al passato».

Che tipo di personaggio è Candide?

«È un giovane uomo che deve intraprendere un percorso di conoscenza per poter diventare adulto e quindi la mia visione pone al centro proprio l'insegnamento a Candide, che avviene in un luogo-simbolo creato appositamente, che è la Vestfalia University. Un luogo in cui i professori, a seconda delle neces-

sità, si trasformano in altri personaggi funzionali al percorso di crescita di Candide, in una sorta di gioco molto goldoniano che avvicina la struttura del libretto alla commedia dell'arte».

Il palcoscenico che diventa università e la drammaturgia che insegna il "metastiere" della vita...

«In effetti l'università diventa il luogo di conversione profonda di Candide, in cui viaggerà e imparerà tutte le materie della vita ovvero la religione, la politica, l'amore, la morte, necessarie a conquistare la maturità che vedremo alla fine dell'opera. Praticamente una sorta di teatro dell'assurdo che ci fa riflettere sul vero significato della vita e che ci consente di andare all'essenza del messaggio di Bernstein, che si chiede che cosa sia davvero la nostra vita. È un sopravvivere, un dribblare gli ostacoli o è una grande macchina creata dal binomio religione-politica in cui si può essere protagonisti attivi o soggetti passivi? E questa domanda di per sé profonda deve essere trattata con molta ironia e un pizzico di satira».

Rappresentare Candide è davvero una bella sfida...

«Certamente, e devo dire che il Teatro Verdi ha fatto un'operazione coraggiosa rispetto agli artisti e una grande scommessa nei confronti del pubblico scegliendo di rappresentarlo nella versione integrale, anche con tutti i testi in inglese. Ma questi non saranno un ostacolo per lo spettatore perché musica, danza e coreografia aiutano molto a capire le cose anche senza leggere tutto». —

L'annuncio. Dall'11 luglio la prevendita online

Vasco Rossi a Udine nel 2026

Un ritorno era sfumato nel 2011, a causa delle sue condizioni di salute. Ora, Udine, il Friuli Venezia Giulia e tutto il Nord Est attendono di riabbracciare Vasco Rossi, che ha scelto lo stadio Friuli / Bluenergy Stadium per ben due date del suo tour estivo 2026.

Mancano dodici mesi e mezzo. I giorni da segnare sul calendario sono quelli del 28 e 29 giugno del prossimo anno. L'evento, 17 anni dopo l'ultimo live del roc-

ker nel capoluogo friulano, è stato annunciato ieri allo stadio Dall'Ara di Bologna. Il concerto è organizzato da Live Nation Italia con Fvg Music Live e VignaPR, in collaborazione con Promoturismo Fvg, il Comune di Udine e l'Udinese Calcio.

I biglietti per il doppio evento saranno in vendita a partire dalle 13 di domani, venerdì 11 luglio, su tre siti: www.vivaticket.com, www.ticketone.it e www.ticketmaster.it.



Vasco Rossi

APPUNTAMENTI

Alle 17
Al via la Sagra
del tiro a volo

Prenderà il via oggi la tradizionale Sagra del tiro a volo nell'are delle Noghere di Muggia. Ogni sera fino a lunedì compreso, a partire dalle 17, saranno operativi i chioschi enogastronomici. Musica con i Kavana club e ballo a partire dalle 20.

Alle 17.30
Visita guidata
a Casanova

Oggi alle 17.30 al museo dell'Irci (via Torino 89) prima visita guidata gratuita alla mostra "Casanova in viaggio".

Alle 18
"Parole e suoni
dal mondo"

Oggi alle 18 Sala Luttazzi del Magazzino 26 si terrà l'evento "Parole e Suoni dal Mondo" organizzato dall'Associazione TerraSophia e da AMeC.

Alle 18.30
"Il Ritorno
del Fante"

Oggi alle 18.30 la Lega Nazionale propone, al Civico Museo del Risorgimento l'evento che si intitola "Il ritorno del Fante" di Pier Antonio Quarantotti Gambini, con Sara Alzetta e Daniela Picamus, musica di Massimo Favento. L'ingresso è gratuito, su prenotazione, e fino ad esaurimento dei posti disponibili, contattando il numero telefonico 040

365343-3485166126, info@leganazionale.it

Alle 18.30
PPP tra passione
e ideologia

Oggi alle 18.30 all'Antico Caffè San Marco Paolo Desogus presenta "In difesa dell'umano. Pasolini tra passione e ideologia" (La nave di Teseo, 2025). L'autore dialoga con Sergia Adamo (Università di Trieste), Marco Gatto (Università della Calabria), Lisa Gasparotto (Università di Trieste).

Alle 19.30
Ecologia sociale
e diritto alla città

Oggi alle 19.30 in piazza Puecher (in caso di maltempo via Del Bosco 52/a) il gruppo anarchico Germinal organizza la presentazione del libro "Ecologia sociale e diritto alla città" (Zero in condotta) con Federico Venturini, attivista, ricercatore e curatore della raccolta.

Alle 20
Passaggio
del martello

Oggi alle 20 nella "Antica Trattoria Suban" si terrà la conviviale del Lions Club Trieste Host denominata "Passaggio del Martello" tra la presidente attuale Maria Cristina Vallon e il presidente eletto Lino Schepis. Riservata a soci e ospiti. In precedenza, alle 19, verrà effettuata la premiazione dei giovani vincitori del concorso internazionale Lions "Un Poster per la Pace".



Le opere di Ravalico in mostra

Nella giornata di oggi alle 18 alla Sala comunale d'arte di Trieste (piazza Unità d'Italia, 4) si svolgerà l'inaugurazione della mostra del pittore Ireneo Ravalico (1922-2014) che resterà aperta fino al 30 giugno, con i seguenti orari, feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Ingresso libero.



Il trevigiano Matteo Zambon e il friulano Paolo Fiappo

CONCORSO INTERNAZIONALE FRIEDRICH SCHILLER

Al compositore Zambon
il Premio de Banfield
Segnalato Paolo Fiappo

Il compositore trevigiano Matteo Zambon è il vincitore della seconda edizione del Concorso internazionale Friedrich Schiller dedicato alla composizione liederistica e quest'anno intitolato alla memoria del barone Raffaello de Banfield. Il premio è stato assegnato alla composizione "Hoffnung", scritta sul testo d'obbligo di Friedrich Schiller. Il premio per la miglior composizione su testo libero è stato assegnato invece al compositore umbro Leonardo Damiani per il brano "Vertigo". Il premio speciale offerto dalla Fondazione Filantropica G. Ananian al candidato proveniente dalla regione Friuli Venezia Giulia che abbia totalizzato il punteggio più alto è andato quest'anno a Paolo Fiappo di Camporotondo, che ha messo in musica "Sehnsucht" di Friedrich Schiller.

L'edizione corrente è stata particolarmente fortunata per i candidati italiani che hanno conquistato tutti i premi in palio. La giuria del concorso, riunita a Trieste, ha valutato composizioni di 27 autori provenienti da Austria, Germania, Italia, Ucraina, Spagna, Canada e Cina.

L'Associazione Culturale Friedrich Schiller di Trieste è fin dalla fondazione promotrice e ideatrice di questa

competizione che valorizza il repertorio per voce e pianoforte, promuovendo la creazione di nuove espressioni e interpretazioni della liederistica classica. Possono partecipare compositori under 35 le cui composizioni, pervenute in forma anonima, vengono valutate da giurie particolarmente prestigiose. Nella prima edizione del concorso l'avvio è stato accompagnato dalla collaborazione di un artista di fama internazionale come Salvatore Sciarrino e l'edizione 2025 ha mantenuto altissimo il livello dei giurati con la partecipazione di Ivan Fedele, per diversi anni direttore artistico della Biennale Musica di Venezia, di uno dei compositori austriaci più eseguiti come Bernhard Lang e del triestino Fabio Nieder (recentemente eletto membro onorario dell'Accademia nazionale slovena delle scienze e delle arti), fin dall'inizio al fianco di questo concorso, diretto dal musicista Elia Macrì.

Oltre al premio in denaro, generosamente sostenuto dal mecenatismo di Siglinde Kulterer Pacorini, il vincitore vedrà la propria composizione pubblicata da Pizzicato Verlag Helvetia. Il bando della prossima edizione del concorso Schiller verrà pubblicato in autunno.



TEATRO DIALETTALE

Sette spettacoli
a San Giovanni
per "Re...state
in Armonia"

Si parte sabato all'esterno del Teatro Basaglia: "Sold Out (fora i bori!)" per la regia di Sgherla

Annalisa Perini

Vivaci trame, dai toni leggeri, divertenti e calate nella contemporaneità, esplorando sentimenti, relazioni umane e curiosi contrasti, e spesso attraverso situazioni paradossali, ma anche qualche tuffo nel passato con emozioni universali. Al Teatrino Basaglia, nella fresca cornice del Parco di San Giovanni, dal 14 giugno al 9 agosto, in sette appuntamenti con altrettanti spettacoli, è in scena la quinta edizione della rassegna R...estate in Armonia. Tutti gli eventi si svolgeranno il sabato, con inizio alle 21.

A inaugurare R...Estate in Armonia sarà, sabato 14 giugno, la Compagnia dei Giovani, con "Sold out (Fora i bori!)", di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla. Un navigato impresario teatrale, ormai portato sull'orlo della bancarotta dalla crisi di pubblico post-pandemia, elabora un'ardita strategia per risollevare la sua attività teatrale. Il 21 giugno sarà la volta del gruppo Il Gabbiano con "Meio soli!", da Pietro Doria Grasso, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani e regia di Riccardo Fortuna. Una coppia di novelli sposi decide di passare luna di miele unica ed indimenticabile.

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Cinema in Festa, tutti i film a solo €3.50.

Lilo & Stitch 16.30-17.00-18.50-19.40-21.00

Ballerina 16.30-18.45-21.00

Mission: Impossible 18.15-21.00

The Final Reckoning 16.30-21.00

Karate Kid - Legends 16.30-21.00

L'amico fedele 16.30

Dark Nightmare 18.30-21.00

Fuori 16.30-17.50

La trama fenicia 18.30

21.30 (in originale con s.t.)

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Lilo & Stitch 16.00-16.35-17.25-18.40-19.15-20.10-21.20-22.00

Ballerina 16.15-19.10-20.25-21.25

Karate Kid - Legends 16.05-17.00-18.50-19.25-21.50

Final Destination - Bloodlines VM14 22.05

Mission: Impossible

The Final Reckoning 16.25

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

Ballerina 17.15-20.45

Karate Kid - Legends 17.10

L'amico fedele 18.50

Lilo & Stitch 17.40-21.00

The Dark Nightmare VM14 18.00-21.15

New Dawn Fades 19.00

Mission: Impossible

The Final Reckoning 20.30

L'amica Zoe 17.10

Heart Eyes - Appuntamento con la Morte VM14 21.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Lilo & Stitch 17.30

Fino alle montagne 20.30

New Dawn Fades 17.30

La trama fenicia 20.30



"Karate Kid - Legends"



"Ballerina"



R...ESTATE IN ARMONIA 2025
LA PRESENTAZIONE DELLA RASSEGNA
TEATRALE ESTIVA IN MUNICIPIO

cabile che viene interrotta, però, continuamente, da tre eccentrici personaggi. Al contempo, tra ironia e comicità, la trama assume atmosfere inattese, anche un po' noir.

Il 12 luglio gli Ex Allievi del Toti saranno in scena con "Tuto pol suceder!" di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo che è anche alla regia. La commedia tocca temi attuali, come i social network, e situazioni verosimili, esasperandoli in chiave comica. Il protagonista, arrivato il momento di incontrare dal vero una donna conosciuta in chat, vivrà una serata tutt'altro che perfetta.

Il 19 luglio le Proposte Teatrali proporranno invece "Cul e camisa" da "Ami - Ami" di Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy, adattamento in dialetto e regia di Alessandra Privileggi, con una storia ridicola che parla però di un tema molto serio, l'amicizia, attraverso un personaggio un po' controverso. La rassegna propone sei commedie tratte dal cartellone della 40a Stagione del Teatro in Dialetto Triestino de L'Armonia, ma la novità di questa edizione è il settimo titolo in cartellone: il 26 luglio (e solo questo evento sarà a ingresso

gratuito sino a esaurimento posti) ospiterà infatti una tappa della manifestazione itinerante Gran Premio Fita FVG Memorial Aldo Presot, dedicata al già presidente del Comitato Fita regionale, scomparso di recente. La compagnia Teatro delle Piramidi di Maniago (PN) sarà in scena con "Un incantevole aprile" di Matthew Barber, regia di Elizabeth Apley. Nei primi decenni del secolo scorso alcune donne lasciano la grigia e piovosa Inghilterra, e le loro vite insoddisfacenti, per godersi una villeggiatura nel calore della primavera italiana, sboccando e riscoprendo l'amore, l'amicizia e la speranza. Il 2 agosto saranno poi gli Amici di San Giovanni a proporre "No xe successo gnente", testo e regia di Giuliano Zannier, ironico titolo per una commedia in cui accade di tutto e di più. A chiudere la rassegna saranno, il 9 agosto, Quei de Scala Santa con "Contemosela giusta", testo e regia di Maria Assunta Zacchigna, al centro una serata tra amici, partita all'insegna di una complicità inossidabile, messa a soqquadro quando il padrone di casa decide di fare uno scherzo che gli sfuggerà di mano.

Ingresso € 9,00. Prevedita biglietti al Ticketpoint, anche on line. In caso di maltempo gli spettacoli andranno in scena all'interno del Teatrino Basaglia. —



Un carro armato nazista davanti all'Altare della patria BUNDESARCHIV

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

La Roma occupata in "Il muro e il silenzio" di Carlo Romeo

Sarà presentato oggi alle 17.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) il libro di Carlo Romeo "Il muro e il silenzio" (Arcadia Edizioni), che racconta una settimana di primavera nella Roma del 1944 fra guerra, occupazione, fame, paura, bombe e bombardamenti. Sette giorni definitivi per la storia di tante persone diverse fra loro e per una Italia che, da quelle macerie segnate, dovrà poi nascere. L'immaginazione si impadronisce di cronache e leggende, seduce il tempo trasformandolo in altro che – forse – non è stato. Un romanzo, in fondo, non è che questo se racconta una storia di fantasia, di fatto più vera di quanto avrebbe potuto essere la realtà.

Carlo Romeo, nato a Roma nel 1954, è scrittore, giornalista, top manager Rai. Laureato a Roma con indirizzo specialistico in Paleografia Medievale, ha fondato il tg di Teleroma 56 per poi passare nel 1995 alla Rai. Reporter di guerra in Libano, sul fronte serbo – croato, in Israele nel 1991 e più volte in Afghanistan, è stato arrestato e espulso negli anni 80 a Varsavia, Praga e Ankara mentre documentava manifestazioni per i diritti civili. Voce storica della rassegna stampa di Radio Radicale.

Ha scritto libri di mare di successo e dirige la rivista del-

la Lega Navale. Consigliere scientifico della Marina Militare.

Fra i suoi libri *Scriptores in urbibus. Alfabetismo e cultura scritta nell'Italia Altomedievale* con Armando Petrucci, *Il Mulino* 1992; *Mollare gli ormeggi*, Longanesi; *Di mare barche e marinai*, Mursia; *Burrasche*, Ed. Efestò.

Interverranno: Alessandro Giadrossi, avvocato, presidente della Camera penale di Trieste e del Wwf giuliano, oltre che delegato regionale del Wwf. Insegna Diritto ambientale all'Università di piazzale Europa.

Andrea Bitetto, avvocato. Membro del Comitato di redazione della rivista *Contratti* de il Sole 24 Ore. Ha scritto per *Critica Liberale*, *Europa*. Corrispondente dall'Italia per la Friedrich Naumann Stiftung für die Freiheit. Socio Ordinario del Centro Luigi Einaudi di Torino. Membro del Comitato Scientifico della Fondazione Luigi Einaudi in Roma, Scrive su *Nuovo Mondo Economico*.

Sante Lesti (1984) insegna storia contemporanea all'Università di Pisa. Formatosi tra l'Italia e la Francia, è uno specialista di storia culturale e religiosa dell'Ottocento e del Novecento. Oltre a molti articoli di ricerca su riviste nazionali e internazionali. Introdurrà il presidente del Circolo Pierluigi Sabatti. —

TRIESTE - ALLE 21

I brani più noti di Faber assieme all'ensemble Blue Matisse al Sartorio



Vidali e Butti

Nadia Pastorcich

Dopo il debutto al Teatro Verdi di Gorizia, lo spettacolo "Faber: storie di donne, di ultimi e di noi" giunge oggi, alle 21, al Giardino del Museo Sartorio, nell'ambito di Trieste Estate. L'ensemble "Blue Matisse" proporrà i brani più rappresentativi di Faber, intervallati da pensieri e descrizioni di Fabrizio De André, raccolti da Paolo Butti, musicista ma anche autore del testo, che prenderanno vita grazie all'interpretazione dell'attrice Michela Vitali.

«Ho sempre creduto che le arti debbano fondersi – spiega Butti –, andrebbero considerate strumenti di comunicazione e non momenti di esibizione: le arti hanno il compito di comunicare emozioni. Quando le associamo, il messaggio finale diventa più potente».

Tutto è partito da un lavoro di ricerca. «Consultando alcuni libri ho scoperto diverse cose su Faber che non conoscevo. Ho così cominciato a buttare giù il testo». Ogni parola si lega al brano, avvicinando il pubblico al mondo di De André. «Leggendo le interviste fatte a Faber, mi ha colpito la sua concezione del mondo femminile, immaginato come oppresso da tre pesanti fardelli, assegnati ad ogni donna dalla nascita: castità, maternità e prostituzione e tratteggiati, da De André,

con dolcezza poetica o sagace ironia, comunque considerate catene da recidere per la piena emancipazione femminile». Butti, travolto emotivamente dal brano "Ave Maria" di Faber, ha realizzato un arrangiamento particolare che ben si sposa alla vocalità di Roberta Ripa.

Maternità da una parte e prostituzione dall'altra, lo spettacolo si sofferma sull'universo femminile. «Oltre alla scelta di un capolavoro come "Bocca di rosa", mi sono concesso anche un volo pindarico, perché di canzoni famose dedicate a questo argomento che risultano di una dolcezza infinita ce ne sono più d'una ed io ho voluto inserirle nella mia narrazione, come a rappresentare un modo diverso e gentile di descrivere situazioni talvolta drammatiche». Storie di donne, ma anche di ultimi e di noi. «I suoi umili siamo un po' tutti noi o forse l'esasperazione quasi caricaturale di qualcuno di noi che, cavalcando fino in fondo la propria missione di vita, diventa un personaggio dirompente che illumina le contraddizioni del nostro mondo».

L'ensemble musicale è formato da: Irene Lay (arpa), Mario Cugno (basso), Diego Primosi (percussioni), Butti (voce e chitarra) e Ripa (voce). Ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - DOMENICA AL MAGAZZINO 26 NELL'AMBITO DELLA MOSTRA OPEN

Disegno dal vero, laboratorio con Paolo Cervi Kervischer

Nell'ambito della mostra Open. Confini di luce per un mondo di pace, al Magazzino 26 del Porto Vecchio fino al 13 luglio, avranno luogo laboratori gratuiti di pittura e disegno per adulti e bambini, tenuti dagli artisti partecipanti, ispirati al tema dei confini liquidi e della pace; istituiti inoltre un concorso aperto ad adulti e bambini e un premio di pittura in tema (info e prenotazioni: +39 335

6750946 / marianna.accerboni@gmail.com).

La mostra, promossa e organizzata dal Comune di Trieste – Assessorato alle Politiche della Cultura e del Turismo nell'ambito del programma Go! 2025 & Friends di GO! 2025 – Gorizia e Nova Gorica Capitale europea della cultura, è inoltre concepita dalla curatrice Marianna Accerboni come laboratorio aperto, in cui si può accede-

re, disegnare e dipingere ispirandosi alle opere esposte (giovedì e venerdì 17-20 / sabato, domenica e festivi 11-21 / bus 19, fermata Porto Vivo Porto Vecchio).

I laboratori proseguono il 15 giugno alle 16 con lo stage di disegno dal vero di Paolo Cervi Kervischer. Nel suo atelier sulle rive di Trieste, luogo di scenografico appeal, espone, come in una galleria estemporanea, le tappe della



Paolo Cervi Kervischer interpretato da Luigi Tolotti

sua ininterrotta ricerca, che travalica il figurativo e, attraverso fantasmi dorati, perviene all'essenza e alla coscienza. Concetti approfonditi con Emilio Vedova all'Accademia di Venezia ed esperien-

za fondante, che determinò in lui un'importante svolta introspettiva: il grande passaggio coerente con il pensiero freudiano proprio della cultura mitteleuropea, cui sente di appartenere. Preso infatti

due volte studio a Vienna, lavorando con i pittori austriaci Maria Lassnig e Arnulf Rainer.

Seguiranno alle 16 del 27 giugno un Laboratorio di pittura con Toni Zanussi, il 29 giugno uno di disegno per la scultura con Carlo Vidoni, l'11 luglio uno di pittura a pastello secco con Claudio Mario Feruglio.

Il 13 luglio alle 18.30 finissage, premiazione del concorso sul tema dei Confini liquidi e delle opere realizzate nei laboratori e musica blues, jazz e fusion con il Trio S'paz (Diego Zotti piano, Edy Supp batteria e PCK sax); a conclusione di ogni laboratorio e del finissage, visita guidata e vini dell'Azienda Agricola Zidarich.

SPORT

Calcio - Serie C

Confermato Delli Carri

Il diesse della Triestina rimane: firmato un accordo biennale «Affronterò un percorso complicato ma molto stimolante»

Antonello Rodio / TRIESTE

Non è stato solo il semplice annuncio di un nuovo contratto con un direttore sportivo: per il popolo alabardato, il comunicato con cui ieri la Triestina ha fatto ufficialmente sapere di aver esteso il rapporto di lavoro con il ds Daniele Delli Carri con un accordo di durata biennale con scadenza fissata al 30 giugno 2027, è ricchissimo di altri significati, oltre che il materializzarsi di tante speranze e una luce nel buio del rapporto con una proprietà che rimane problematico.

Sul piatto, infatti, non ci sono solo l'apprezzamento per l'indiscussa abilità e l'esperienza dimostrate da un dirigente che, arrivato lo scorso dicembre in una situazione disastrosa, ha saputo mettere ordine e fare un ottimo mercato di gennaio nonostante dovesse risparmiare più che spendere, diventando in pratica un artefice della raggiunta salvezza. Un annuncio del genere fatto in questo momento, in realtà, va ben oltre alla soddisfazione per le capacità della persona.

Un rapporto così importante ufficializzato dalle firme, fa innanzitutto pensare che la sensazione sia quella che dalla Covisoc ci sarà un via libera all'iscrizione della Triestina alla prossima C. Ma soprat-

tutto, se un ds così esperto e capace come Delli Carri ha accettato di legarsi per un biennio alla società alabardata dopo aver vissuto sulla propria pelle in questi mesi tutte le difficoltà di una gestione oggettivamente da brividi, significa che ha ricevuto delle precise garanzie. Il che tradotto significa garanzie sulla continuità degli investimenti, sulla regolarità dei pagamenti, sul budget a disposizione e sui pieni poteri in fatto di mercato.

Stavolta, va riconosciuto, la proprietà ha dimostrato di essersi mossa con celerità per

La prossima mossa sarà blindare in tempi brevissimi il tecnico Tesser

trattenere Delli Carri: martedì è stato convocato infatti un cda d'urgenza in conference call con Ben Rosenzweig e Sebastiano Stella (Menta era assente per motivi personali) per prendere subito una decisione fondamentale per programmare la prossima stagione, così ieri la prosecuzione del rapporto con il ds ha potuto essere ufficializzata.

Nessuno mette in dubbio che il lavoro del direttore sportivo sarà difficile, perché costruire una squadra che de-

ve partire con 9 punti di penalizzazione significa inseguire gente di spessore, oltre che calciatori bravi sul campo. Del resto le prime parole di Delli Carri mettono subito in chiaro le complessità della sfida: «Il club mi ha mostrato fiducia nel proseguire un percorso che se da un lato è complicato, dall'altro rappresenta un'ulteriore grande sfida da affrontare».

Con ampi poteri di mercato, il primo compito di Delli Carri sarà quello di definire l'allenatore. E la prima mossa non può essere fatta che con Tesser, che proprio l'altro ieri ha confermato di aspettare la Triestina, di dare priorità all'Unione e di voler restare anche con la penalizzazione, ma ha fatto altresì sapere che proprio lo scorso weekend gli sono arrivate delle proposte. I rumor dicono che il tecnico alabardato piace molto alla Juve Stabia in B e al Vicenza in C. Si tratta di offerte importanti: quindi, se davvero si vuole tenere Tesser sulla panchina dell'Unione come la città sogna, bisogna fare presto.

Ripartire da Delli Carri e Tesser sarebbe il miglior segnale per far capire che qualcosa dagli sbagli del passato si è imparato. E i tifosi alabardati potrebbero essere certi che almeno la gestione sportiva è in mani sicure. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele Delli Carri ha firmato un contratto biennale con la Triestina FOTO MASSIMO SILVANO

IL CASO

Feralpisalò verso Brescia L'accordo salva-rondinelle

TRIESTE

Dopo che Cellino ha staccato la spina non pagando gli stipendi, non iscrivendo la squadra alla serie C e di fatto facendo sparire il Brescia, in città si moltiplicano le iniziative.

La sindaca Laura Castelletti si è messa in moto per garantire la continuità nel calcio professionistico a Brescia attraverso un cambio di denominazione sociale e il pressing politico ha portato a dei confronti con Lumezzane, Ospitaletto e Feralpisalò per un trasferimento fisico di uno dei club. A lasciare aperta una porta è Giuseppe Pasini, presidente della Feralpi, che



Giuseppe Pasini (Feralpisalò)

dopo un primo no al trasferimento del titolo sportivo dei Leoni del Garda a Brescia, adesso ha detto di volerli ri-

flettere. Insomma l'idea sarebbe quella di ripartire dalla C con una nuova denominazione sociale. Se davvero andasse in porto questa soluzione, la nuova realtà giocherebbe al Rigamonti ma si allenerrebbe a Salò, visto che il centro sportivo del Brescia è di proprietà di Massimo Cellino. Il tutto dovrebbe essere perfezionato con richiesta da inoltrare alla Federazione entro il 15 luglio, per consentire alla nuova squadra di partecipare al campionato. Ma è una soluzione che pare non piacere agli ultras delle rondinelle, che hanno già manifestato il loro disappunto.

Intanto il vecchio Brescia si avvia verso l'ultimo atto della sua esistenza, visto che lo stesso Cellino ha deciso di ritirare il ricorso contro la sentenza della giustizia sportiva sui crediti d'imposta inesistenti, che aveva già condannato la squadra alla C. —

A.R.

GIOVANILI

Il vivaio rossoalabardato pronto a ripartire in blocco

Guido Roberti / TRIESTE

Sono passate ormai diverse settimane dalla conclusione dei vari campionati giovanili, sul fronte maschile e su quello femminile, in quest'ultimo caso con alcuni prolungamenti di stagione emozionanti, per ultima l'impresa delle ragazze U15 campionesse di fase Gold, lampo di gioia in giornate di attesa.

E l'attesa è proprio l'elemento fondante del clima che si respira in piazzale Atleti Azzurri d'Italia, dove decine e decine di allenatori, staff tecnici, collaboratori a vario titolo, non possono far altro che aspettare. Aspettare di avere la certezza assoluta di una Triestina regolarmente iscritta con la prima squadra ai campionati professionistici, aspettare vi sia certezza non

solo della continuità aziendale ma anche di una precisa volontà della proprietà di guardare oltre, guardare avanti negli anni. Se lo meritano tante figure — ed è bene sottolinearlo — che pur senza ricevere stipendi e rimborsi per mesi, hanno prestato il loro tempo e le loro competenze senza fare un passo indietro.

Praticamente nessuno si è dimesso quando sarebbe sta-



La squadra Primavera festeggia un rotondo 6-2 esterno

to facile o logico farlo. Ma quando si tratta di settori giovanili, per fortuna, troppo forte è il legame con la missione, quella di educare i giovani, essere per loro punto di riferi-

mento autentico, dando sicurezze anche quando non ve ne sono. Se tutto dovesse filare liscio con i controlli Covisoc, e dunque ragionevolmente dal fine settimana, ci si potrebbe

poi sedere a tavolino e programmare l'annata ventura a livello giovanile.

Sul fronte maschile una Primavera ancora al terzo livello dopo due annate in cui è arrivata ai play-off. Un gradino sotto pronti a sbocciare (proprio in Primavera) tanti ragazzi protagonisti del bellissimo campionato U17, ragazzi guidati da Benecchi che hanno regalato per la prima volta alla Triestina l'accesso alle finali scudetto. A caduta, tutte le annate giovanili pronte a passare di categoria. Anche sul fronte femminile patrimonio da non disperdere.

La prima squadra piena di giovani in rampa di lancio, le U17, le U15. Centinaia di cuori che aspettano l'Alabarda pulsanti ancora. —

BASKET - SERIE A

Trieste, sfuma Candi Udine ingaggia Spencer

Il play-guardia bolognese nel mirino della Reyer Venezia
L'ex biancorosso reduce da Rieti in A2 approda all'Apu

Lorenzo Gatto / TRIESTE

In una fase del mercato in cui le certezze vengono quotidianamente stravolte, sembra sfumare la pista Candi per la Pallacanestro Trieste.

Manca l'ufficialità ma il play-guardia bolognese, in uscita da Tortona dopo le tre stagioni disputate in maglia Bertram, avrebbe scelto la Reyer Venezia per continuare il suo percorso nella massima serie.

Si parla di un accordo su base biennale per un giocatore che andrebbe a irrobustire la pattuglia italiana a disposizione di coach Neven Spahija.

Tortona confermerà il duo Baldasso-Biligha mentre continua a ragionare sul futuro di Denegri, in bilico nonostante il contratto in essere anche per la prossima stagione. Per una squadra che, dopo l'arrivo sulla panchina di Mario Fioretti, ha chiaramente rimesso nel mirino i play-off nella prossima sta-



Il play-guardia Leonardo Candi

gione, le conferme della guardia Vital e dell'ala forte Gorham dovrebbero essere punti di partenza importanti.

Per quanto riguarda le panchine, detto che Trieste rima-

ne l'unica squadra del massimo campionato a non aver ancora ufficializzato il suo coach, torna in Italia Alessandro Magro l'ex di Brescia che dopo l'esperienza vissuta in Lituania è pronto a rientrare

nel campionato di serie A. Lo vuole Napoli per affidargli un progetto di rinascita dopo le grandi difficoltà vissute nell'ultima stagione. Idea Bortolani per Varese, la Openjobmetis sta provando ad accelerare per portare a casa la guardia dell'Olimpia. Non manca la concorrenza, c'è però la sensazione che la possibilità di ritrovare lo spazio e il minutaggio mancato nelle ultime stagioni a Milano possa convincere il giocatore (un po' come era successo con Davide Alviti) ad accettare la proposta.

Secondo movimento in entrata per la neopromossa Apu Udine che, come anticipato ieri, ha scelto di riportare nella massima serie l'ex biancorosso Skylar Spencer. Reduce dalla stagione in serie A2 con la maglia della Sebastiani Rieti, Spencer ha fatto valere la clausola di uscita dal contratto con i laziali e sarà in bianconero, a disposizione di coach Vertemati, nella prossima stagione.

E a proposito di neopromosse, la San Bernardo Cantù è a un solo passo dalla promozione che completerebbe il quadro delle partecipanti al prossimo campionato di serie A.

La formazione brianzola ha completamente rovesciato il fattore campo vincendo in trasferta le prime due gare contro Rimini e adesso potrà sfruttare la spinta del suo pubblico per chiudere la serie e festeggiare il ritorno nella massima serie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPILOGO

Virtus Bologna e Germani iniziano la corsa finale per arrivare allo scudetto

TRIESTE

Virtus Bologna e Germani Brescia in campo questa sera alle 20.30, alla Segafredo Arena, in gara uno della finale scudetto. Vu nere a caccia del titolo tricolore per la prima volta dal 2021, al cospetto di un'avversaria inedita ma da rispettare. La Germani Brescia, partita a fari spenti in una stagione sulla carta interlocutoria, ha saputo costruire con l'arrivo di coach Poeta un percorso virtuoso.

«Giochiamo questa finale contro una delle migliori squadre del campionato – le parole in fase di presentazione di coach Dusko Ivanovic –. Quest'anno Brescia ha giocato davvero bene e in questi play-off hanno dimostrato di essere in grande forma. Velocità, esperienza, tanti giocatori in grado di segnare. Esprimono grande disciplina in attacco trovando sempre tante soluzioni diverse. Noi per prima cosa dobbiamo continuare a credere in noi stessi, provando ad alzare il livello della nostra difesa».

Senza pressione, con la consapevolezza di essere di fronte a un'occasione proba-

bilmente irripetibile, la Germani si giocherà fino in fondo le sue carte cercando di alimentare i sogni di una città che spinge forte alle sue spalle.

Brescia a caccia di quel tricolore che consegnerebbe alla storia del club Peppe Poeta e i suoi ragazzi, come sa benissimo Amedeo Della Valle: «Sicuramente la Virtus Bologna è una squadra abituata a giocare questo tipo di partite, con un roster molto profondo e giocatori esperti. Dovremmo cercare di mettere il bastone tra le loro ruote e cercare di rendergli difficile questa finale».

Virtus sicuramente senza Polonara, resta in dubbio Clyburn.

IL PROGRAMMA DELLE FINALS

Gara 1, questa sera alle 20.30, Segafredo Arena (diretta su Nove, DMax, Eurosport 2 e Discovery Plus). Gara 2, sabato alle 20.30, Segafredo Arena. Gara 3, martedì 17 alle 20.30, Pala Leonessa. Eventuale gara 4, giovedì 19 alle 20.30, Pala Leonessa. Eventuale gara 5, domenica 22 alle 20.30, Segafredo Arena. —

L.G.

FRUTTI SPONTANEI

Conoscerli e riconoscerli

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano

Piccoli, succosi, a grappolo, rossi, verdi, blu, pomi del benessere, ma anche bacche velenose: imparate a conoscere i frutti spontanei con un manuale che ne descrive i principi nutritivi, le proprietà benefiche o i loro effetti collaterali, per riconoscere e cogliere quelli che possono esserci utili.

nord/est multimedia

Dal 24 maggio in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova Corriere dell'Alpi di Venezia e Mestre Messenger Veneto IL PICCOLO

CALCIO INTERNAZIONALE

Minority Nations Cup U19 Fvg e Sloveni d'Italia tornano in campo a Gorizia

Da domani a sabato il torneo tra S.Andrea e Campagnuzza
Presenti anche Friulani, Ladini, Sloveni d'Austria e Nova Gorica

Marco Bisiach / GORIZIA

Una "prova generale" dell'Europeada che verrà, quella del 2028 in Friuli Venezia Giulia, certo. Ma anche una manifestazione ricchissima di fascino e di significati presa così, da sola.

È la Minority Nations Cup, la cui quarta edizione si terrà a Gorizia tra domani e domenica, promossa dall'insieme formato da Zsdi, Associazione Sportive Furlane, Comune di Gorizia, Sso, Skgz, Società Filologica Friulana e comitato regionale della Lnd.

In campo scenderanno sei formazioni in rappresentanza di cinque lingue e delle rispettive comunità: gli austriaci del Team Koroška, la selezione territoriale di Nova Gorica, quella degli Sloveni in Italia (le Zile), i Ladini, i Friulani e la selezione Fvg della Lnd, con la formazione che ha vinto l'ultimo Torneo delle Regioni in Sicilia.

La giornata di domenica sarà riservata alle visite delle delegazioni a Gorizia e Nova Gorica, mentre è serrato il programma sportivo dei primi due giorni.

Si giocherà in contemporanea sull'erba dello stadio "Bearzot" della Campagnuzza e su quella del campo di via del Carso, ospiti rispettivamente di Pro Gorizia e Juventina. Le gare del venerdì si disputeranno sulla distanza dei 45', con eventuali calci di rigore a risolvere le parità, mentre le gare del sabato vedranno i canonici 90 minuti e poi eventualmente subito i rigori. A Sant'Andrea domani si partirà alle 18 con Team Koroška-Selezione, di Nova Gorica, e alle 19 le Zile sfideranno la perdente, per poi giocare con la vincente alle 20. Alle 21, chiusura in musica con il concerto dei Blek Panterse il dj.

Alla Campagnuzza stessi orari rispettivamente per Ladi-

PALLAVOLO

Together We Go nelle U14 vittoria di Trieste e Gorizia

Il PalaBrumatti di Gorizia ha ospitato nei giorni scorsi due amichevoli giovanili internazionali di volley, nell'ambito del progetto Together We Go! 2025, finanziato dalla Regione e destinato a proseguire fino all'autunno. Coinvolti Sport e Salute, Zsdi, Fipav di Trieste e Gorizia, Ok Val e Asd Mavrica Arcobaleno.

Nella prima gara la selezione U14 femminile della Fipav Trieste-Gorizia ha battuto 3-0 le slovene del Gen - I Volley, mentre la squadra maschile U15, sempre marchiata Fipav, ha vinto 3-2 un match serrato contro i pari età dell'Alpacem Kanal. —



Una fase di gioco della selezione degli Sloveni d'Italia

ni-Selezione Fvg, Friulani-Ladini e Friulani-Selezione Fvg, e anche qui chiusura in musica. Sabato poi finale per il quinto posto a Sant'Andrea alle 15, per il terzo alle 17, e al "Bearzot" gara femminile Friulane-Ladine alle 17, finalissima del torneo alle 19.45 e festa dalle 21.30.

Le Zile hanno già testato la

loro condizione nella recente amichevole contro i Serbi di Croazia, sul campo di Savogna. Si sono imposti gli ospiti per 2-1, con Martin Juren (giocatore proprio del Sovodnje) che nel finale ha reso meno amara la sconfitta con il suo gol.

La rosa degli Sloveni in Italia nell'occasione: Daniele Bi-

gaj, Mattia Razem, Luca Paravan, Albert Kerpan, Stefano Simoneoni, Erik Colja, Martin Juren, Janez Petejan, Nikolas Semolič, Hervè Mattia Gotter, Dennis Pitacco, Dominik Monti, Daniel Feri, Simon Pintar, Mattia Surian, Erik Ferluga, Marco Predan, Luca Predan, Gioele Vincenzo Legiša, Patrik Sambo. —

SKIROLL

Torna in Carso la Coppa Italia targata Mladina di Santa Croce

Filippo Zivoli / TRIESTE

È ufficialmente pronta a dare fuoco alle polveri l'edizione 2025 della Coppa Italia di Skiroll, le cui prime due tappe si terranno sabato 14 e domenica 15 giugno in un percorso che attraverserà Samatorza, Baita e Sales, a Sgonico.

Anche quest'anno, a farsi carico dell'organizzazione dell'evento è l'Asd Mladina: la società si è resa promotrice di due gare, che, attraverso l'approvazione della Fisi, rappresenteranno le tappe iniziali della competizione, in cui sono attesi più di 150 atleti tra italiani, sloveni, croati e austriaci. Si incomincia sabato a Samatorza, con una gara Ko Sprint di 200 metri in tecnica libera, valida per il 2° Trofeo "Fondazione Zdravko Košuta", alla quale parteciperanno le categorie Giovanissimi maschili e femminili, Children maschili e femminili, Giovani, Senior e Master. Alle 15 si inaugureranno le qualificazioni per le differenti categorie, dopo le quali seguiranno le fasi finali che decreteranno il miglior atleta maschile e femminile.

Domenica, invece, si terrà una mass start (sempre in tecnica libera) valevole per il 2° Trofeo Savi, in occasione della 32ª edizione del



Una fase della scorsa Coppa Italia svoltasi in Carso

Gran Prix Alpe Adria, che coinvolgerà l'intero circuito dalla lunghezza di circa 3.6 km. Per l'esattezza, alle 9.30 partiranno gli U10 e 12 maschili e femminili per un percorso di 2 km, mentre alle 9.45 incominceranno saranno gli U14 per realizzare un giro. Alle 10.15 gli U16, che invece gareggeranno in 2 giri, raggiungendo gli 8 km complessivi. A iniziare i loro 11 km (3 giri) saranno sia alle 10.17 i Giovani, Senior e Master femminili sia alle 10.19 gli Mcm. Infine, sarà la volta dei Giovani, Senior e Master maschili, che parti-

ranno alle 11 per realizzare i loro 5 giri da 19 km.

Potenziati attesi per entrambe le gare sono gli attuali campioni mondiali Annamaria Ghidini e Emanuele Becchis, mentre in casa Mladina occhi puntati su Sophia Košuta e Mila Drassich, ossia prima e seconda classificata U10 della Coppa Italia dello scorso anno.

Gli orari di chiusura della strada tra località Baita (Sales) e Samatorza: sabato dalle 13 alle 19 strada chiusa solamente per il tratto Samatorza-Baita (Sales), domenica dalle 8 alle 14. —

PALLANUOTO MASCHILE

Il triestino Francesco Casavola convocato ai Mondiali Under 20

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Ancora non ci credo, mi confronterò con atleti più grandi di me, si tratta di uno stimolo in più per fare bene: è un sogno che si realizza».

C'è tanta gioia e stupore nelle parole di Francesco Casavola, il 18enne atleta della Pallanuoto Trieste convocato dalla nazionale italiana per prendere parte al Campionato Mondiale Under 20.

Classe 2007, pilastro della formazione Juniores e astro nascente della prima squadra, Casavola sarà in acqua a Zagabria tra il 14 e il 21 giugno. L'Italia del ct Federico Mistrangelo è stata inserita nel girone B dove troverà tre avversari di alto livello come Grecia, Serbia e Spagna. Gli azzurrini esordiranno sabato con gli Ellenici (alle 16), domenica alle 20.30 la sfida alla Spagna, lunedì alle 16 ci sarà la Serbia. Poi via alla fase ad eliminazione diretta. Tutte le partite saranno trasmesse in streaming sul canale YouTube di World Aquatics.

«Non mi aspettavo la convocazione, ovviamente sono contentissimo, non vedo l'ora di giocare una competizione così importante con la calottina della nazionale - racconta Casavola -. Obiettivi? Ci siamo allenati con



Francesco Casavola (Pallanuoto Trieste)

grande intensità, siamo affiatati e tra di noi c'è intesa sia dentro che fuori dall'acqua: vedremo dove saremo capaci di arrivare, sicuramente ci faremo trovare pronti per il match dei quarti di finale, il più delicato. Ringrazio la mia famiglia che mi è sempre stata accanto, gli allenatori e i compagni di squadra in Pallanuoto Trieste che hanno contribuito a farmi raggiungere questo traguardo».

I convocati azzurri per il Mondiale U20 di Zagabria: Giorgio Giacomone (Lazio Nuoto), Alessandro Gullot-

ta (Rn Savona), Augusto Massa (Quinto), Filippo Gandolfo (Quinto), Mattia Giorgio Di Corato (Roma Vis Nova), Jacopo Rubini (Vis Nova Onda Forte), Francesco Casavola (Pallanuoto Trieste), Thomas Lo Re (Olympic Roma), Enrico Tringali Capuano (Ortigia De Akker), Emanuele Marini (Telimar Palermo), Federico Trimarchi (Nuoto Catania), Federico Castrucci (Roma Vis Nova), Andrea Nuzzo (Rn Arenzano), Jason Danny Valenza (Rn Savona Rn Imperia), Tommaso Cora (Rn Savona). —

Calcio

L'azzurro perduto

Nazionale ancora senza ct, Gattuso sempre in pole, Reja non le manda a dire
«Non si rifiuta quella panchina. Ricette? Ognuno nel suo ruolo e 4-5 under 23 in A»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

«Non esiste rifiutare la maglia azzurra, non si può rifiutare di allenare la Nazionale. È una cosa fuori dal mondo io ricordo ancora il giorno in cui ricevetti il telegramma della Figg per presentarmi al raduno dell'Under 23».

Mentre l'Italia, squassata dalla figuraccia in Norvegia, dall'intempestivo esonero di Luciano Spalletti e dalla mezza figuraccia con la Moldavia e con un altro Mondiale fortemente a rischio, non ha ancora un ct, con Rino Gattuso sempre in pole, i 79 anni di saggezza del mister friulano Edy Reja ci aiutano a rivedere un po' di azzurro.

Mister quanti anni sono passati da quella convocazione?

«Esattamente 60. Io e Capello eravamo alla Spal e ricevemmo la convocazione. Debutto a Coverciano, trasferta a Nottingham, perdemmo immeritatamente 1-0 con l'Inghilterra. Ricordo ogni singolo istante di quella trasferta».

Telefonò a casa per far festa con i suoi genitori?



L'ultima di Luciano Spalletti lunedì a Reggio Emilia con la Moldavia

«Macché, erano altri tempi, mio papà venne a vedermi giocare in A con la Spal l'anno dopo una volta sola. Mica è come adesso che genitori e parenti sono ovunque».

Anche Ranieri ha detto no alla Nazionale...

«Eppure Claudio aveva dichiarato che gli mancava solo

la Nazionale. A 75 anni non avrà voluto prendersi questa gatta da pelare».

C'era il problema del doppio incarico con la Roma.

«Impossibile il doppio incarico quando alleni l'Italia. Devi girare, vedere giocatori, parlarci. Io quando allenavo l'Albania ho convocato oltre 50

LA 13ª QUALIFICATA

Festa Ancelotti il Brasile vince e va al Mondiale



Brasile-Paraguay 1-0: con gol di Vinicius Carlo Ancelotti si qualifica al Mondiale 2026 con due giornate d'anticipo. Con la Seleção sono 13 le nazionali già qualificate: Giappone, Nuova Zelanda Iran, Argentina, Uzbekistan, Corea del Sud, Giordania, Australia, Ecuador e le ospitanti Usa, Messico e Canada.

giocatori andando a vedere anche i ragazzini. Poi c'è chi la rifiuta, come Ranieri, e chi se ne va come ha fatto Mancini, per andare in Arabia. Dai...».

È solo l'ultimo di tanti rifiuti.

«Sembra che nessuno la voglia la Nazionale: è scandaloso».



Edy Reja, 79 anni, ha allenato anche la nazionale albanese

Il grande problema del calcio italiano?

«Ci sono troppi stranieri, così è difficile far crescere i nostri giovani che pure fino agli Under 19 vincono dappertutto. Bisogna obbligare i club a schierare 4-5 under 23».

La sconfitta con la Norvegia?

«Assurda. Ma non si può nemmeno esonerare un allenatore il giorno prima di una partita con Spalletti che lo comunica a tutti».

Il presidente della Figg Gravina non si è dimesso.

«Lo conosco dai tempi del Castel di Sangro come persona seria e capace: sono perplesso».

Ora il toto-ct dice Gattuso.

«Ha dimostrato temperamento e forte personalità, darebbe una scossa. Ha amato l'azzurro. Mi sarei aspettato vincessero il campionato croato con Hajduk».

Lei cosa farebbe per provare a cambiare la rotta?

«Farei giocare tutti nel loro ruolo, con tanti stranieri non ci sono più i blocchi di Juve, Inter o Milan su cui impostare la squadra. È difficile, ma qualificarci al Mondiale è possibile. Intanto basterebbe un po' di amore per la maglia azzurra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEI UNDER 21

L'Italia parte battendo a fatica la Romania

ITALIA	1
ROMANIA	0

ITALIA (4-3-2-1) Desplanches; Zannotti (al 43' st Kayode), Ghilardi, Piro-la, Ruggeri; Fabbian, Prati, Ndour; Baldanzi (al 43' st Pisilli), Koleosho (al 18' st Ambrosino); Gnonto (al 18' st Casadei). Ct Nunziata.

ROMANIA (4-3-3) Sava; Strata (al 17' st Sirbu), Ignat (al 1' st Perianu), M. Ilie, Borza; Corbu (al 1' st Popescu), Akdag, Grameni (al 42' st Mitrov); R. Ilie, Munteanu, Stoica (al 16' st Burnette). Ct Pancu.

Arbitro Fotias (Grecia)

Marcatore Al 26' Baldanzi.

Note Al 47' del primo tempo Desplanches ha parato un rigore. Ammoniti: Munteanu, Grameni e Fabbian.

TRNAVA

Comincia con il piede giusto l'Europeo under 21 dell'Italia, ma l'unica cosa che deve tenersi stretto la squadra del ct Nunziata è il risultato, un 1-0 che le ha permesso di chiudere il match d'esordio con i 3 punti in pugno per appaiare la Spagna che qualche ora prima aveva domato i padroni di casa della Slovacchia con un gol al 90' per il 3-2 finale. Sabato (alle 21) contro gli slovacchi servirà quindi una versione più convincente dell'Italia che ieri è andata in vantaggio con Baldanzi al 26', ma poi ha faticato non poco a capitalizzare il gol, tanto che nel recupero della prima frazione ci è voluto un rigore parato dall'azzurro Desplanches a Munteanu non rimettere in partita la Romania. —

CICLISMO

Al Delfinato Evenepoel show Vince la crono ed è leader Vingegaard meglio di Pogacar

Antonio Simeoli

A Saint-Péray, quarta tappa a cronometro del Giro del Delfinato sono successe almeno quattro cose importanti, segno che questa breve corsa a tappe aperitivo del Tour de France, con tutti i migliori corridori al mondo al via, quest'anno più di altri lascerà il segno.

La prima: il campione del mondo nelle prove contro il tempo Remco Evenepoel si è preso tappa e maglia gialla di leader della classifica filando via a oltre 50 km all'ora di media e coprendo i 17 km di un percorso che prima della metà gara prevedeva anche una non



Remco e le 1000 della QuickStep

trascurabile salita di due km, in 20'50". Insomma, il belga è stato il solito missile formato Olimpiadi di Parigi ed ha confermato di essere in grande forma in vista della Grande Boucle. «Sono dimagrito quest'an-

no - ha detto - i dati sono buoni. Sono pronto alle ultime tre tappe in salita».

Seconda notizia: Evenepoel con il successo di ieri ha regalato la vittoria numero mille alla QuickStep, team belga di Patrik Lefevere che ha fatto un'e-poca.

Terza notizia: Remco ha staccato di 20 secondi un grande Jonaas Vingegaard. Il danese della Visma ha messo alle spalle la caduta di primavera e sembra aver raggiunto uno stato di forma molto simile a quello che due anni fa gli consentì di battere al Tour Pogacar.

Ed eccola la quarta notizia di giornata, non poca cosa: Ta-

dej Pogacar nella crono ha perso, finendo quarto anche dietro all'altro Visma Matteo Jorgenson e beccandosi 48" da Evenepoel. «Non ho preso il ritmo all'inizio, avrei dovuto spingere di più - ha detto il leader della Uae sempre co sorriso - ma queste gare sono fatte apposta per essere pronto al Tour». Non è abituato a perdere lo sloveno, da domani a domenica avrà tre giorni in montagna per attaccare e provare a riprendersi la maglia gialla, ma, in chiave Tour, Vingegaard ed Evenepoel hanno già le armi affilate. Il poker in Francia dovrà insomma sudarselo.

Nella crono di ieri da segnalare anche le belle prove di Florian Lipowitz (Red Bull Bora) e Mathieu Van der Poel (Alpecin), quinti e sesti e ancora in classifica.

Oggi a Macon, prima del tris sui monti, occhio a un possibile sprint. Il friulano Jonathan Milan (Lidl Trek) ieri non si è risparmiato nella crono, ha chiuso in 23'26" a due minuti e mezzo dal marziano Remco. La gamba, insomma, è buona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY

Italvolley, buona la prima De Giorgi supera Blengini

QUEBEC CITY

Esordio vincente per l'Italvolley Nations League 2025 maschile. Simone Giannelli e compagni, al Videotron Centre, a Quebec City (in Canada), hanno sconfitto per 3-1 la Bulgaria dell'ex ct azzurro Gianlorenzo Blengini, soffrendo soprattutto nel secondo set (25-16, 22-25, 25-19, 25-19).

Primi tre punti in classifica per la pool 1. Stasera Giannelli e compagni tornano in campo al Videotron Centre per giocare alle 22.30 italiane (diretta su Dazn e Volleyball tv) contro la Germania, già affrontata in amichevole il 25 maggio (vittoria dell'Italia per 3-2). Nella Germania rientra l'opposto Yann Bohme. Ieri De Giorgi ha schiera-

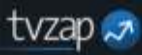


Il ct azzurro De Giorgi

to Giannelli regista, Rychlicki opposto, Bottolo e Sani (sубentrato poi l'ex Sonepar Luca Porro) schiacciatori, Anzani e Gargiulo al centro, Laurenzano libero.

Dopo i tedeschi sono previste le sfide contro la Francia (alle 2 italiane del 14 giugno) e l'Argentina (alle 17 del 15 giugno). —

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.25
Franco Fanelli è il fratellastro di Marco, con cui il PM però non ha un buon rapporto. Ma sembrano esserci altre ragioni dietro la presenza di Franco a Spoleto, forse legate all'omicidio di una parrocchiana di Don Matteo (Terence Hill).



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20
Dopo il successo del format quotidiano, Rai 2 propone una serie di puntate straordinarie del noto programma condotto da **Milo Infante**, dedicate ai casi di cronaca più controversi del momento.



Donne sull'orlo di una...
RAI 3, 21.20
Piero Chiambretti dà voce all'universo femminile con ironia e profondità. Tra interviste, performance e colpi di scena, donne diverse si raccontano senza filtri. Un mix di emozione, satira e verità in uno show unico.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.25
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Avanti Un Altro!
CANALE 5, 21.20
In studio con **Paolo Bonolis** e **Luca Laurenti** si alternano concorrenti strampalati e domande assurde. Tra gag, personaggi bizzarri e colpi di scena, si sfidano per arrivare alla temibile e velocissima prova finale.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Estate Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper in viaggio Lifestyle	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Ritorno a Las Sabinas (1ª Tv) Serie Tv	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.25 Don Matteo Fiction	
23.35 Porta a Porta Attualità	
1.20 Sottovoce Attualità	
1.50 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 La grande vallata Serie Tv	
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 La nave dei sogni - Cuba Film Commedia (17)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello...Att.	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 Squadra Sp. Cobra 11 Serie Tv	
16.15 Morgane... Serie Tv	
17.10 The Rookie Serie Tv	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Ore 14 Sera Attualità	
0.20 Come ridevamo Spett.	
1.20 Generazione Z Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.25 ReStart Attualità	
10.15 Elisir Estate... Attualità	
11.00 Relazione al Parlamento sull'attività della Commissione di garanzia per gli scioperi nel 2024	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 Question Time Attualità	
16.20 Il Provinciale Doc.	
17.05 Overland 17... Lifestyle	
18.00 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Vita da artista Doc.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
21.20 Un posto al sole Soap	
21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Spett.	
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.05 Movie Trailer Spettacolo	
6.10 4 di Sera Attualità	
6.55 La promessa Telenovela	
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
8.30 Endless Love Telenovela	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Attualità	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Att.	
16.30 Si può fare... amico Film Western (72)	
19.00 Tg4 Attualità	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.45 Caro Presidente, Il Tempo Vola Attualità	
21.30 Dritto e rovescio Att.	
0.55 Drive Up 2025 Lifestyle	
1.15 Harrow Serie Tv	
2.05 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Isola Dei Famosi Spett.	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 La forza di una donna (1ª Tv) Serie Tv	
15.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
16.00 The Family (1ª Tv) Serie Tv	
17.00 Pomeriggio Cinque News Attualità	
18.45 Caduta libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Caro Presidente, Il Tempo Vola Attualità	
21.20 Avanti Un Altro! Spett.	
23.45 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	

ITALIA 1	
6.40 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spett.	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset - Il Mondiale Del Sogni Calcio The Simpson Cartoni	
14.05 MacGyver Serie Tv	
15.25 Magnum P.I. Serie Tv	
18.15 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.45 Caro Presidente, Il Tempo Vola Attualità	
21.30 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv	
23.15 Star Trek Beyond Film Fantascienza ('16)	
1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Att.	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.55 La Torre di Babele Attualità	
2.55 L'Aria che Tira Attualità	
4.55 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	

TV8	
15.30 Sotto il sole dell'amore Film Commedia ('23)	
17.15 Rifugio d'amore Film Commedia ('22)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish Lifestyle	
21.30 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Spettacolo	
23.15 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Spettacolo	

NOVE	NOVE
14.00 Famiglie da incubo Doc.	
16.00 Il mostro di Udine Documentari	
18.05 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 LBA Playoff (live) Basket	
23.15 Comedy Match - Best of Spettacolo	

20	20
14.15 Manifest Serie Tv	
15.05 New Amsterdam Serie Tv	
17.15 Supergirl Serie Tv	
19.15 Person of Interest Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Man of Tai Chi Film Azione ('13)	
23.20 Mundialito Story 2025 - Mundialito Story 2025, 2 Calcio	
1.00 Arrow Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
15.55 30x70 - Se dico donna - Fulvia Colombo Varietà Serie Tv	
16.00 30x70 - Se dico donna - Elda Lanza Varietà	
16.05 Rookie Blue Serie Tv	
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Escape Room 2 - Gioco mortale Film Horror ('21)	
22.45 The Conjuring - Per ordine del diavolo Film Horror ('21)	

IRIS	IRIS
10.05 The Life of David Gale Film Drammatico ('03)	
12.40 Conan il distruttore Film Avventura ('84)	
14.50 Hondo Film Western ('66)	
16.50 Daylight - Trappola nel tunnel Film Azione ('96)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.10 Tango & Cash Film Poliziesco ('89)	
23.20 Assassins Film Thriller ('95)	

RAI 5	Rai 5
14.00 Evolution Documentari	
15.50 Nato il 6 Ottobre Film Documentario ('24)	
17.10 Rai 5 Classic Spettacolo	
17.40 Balletto - Raymonda Spettacolo	
20.10 Rai News - Giorno Attualità	
20.15 Art Night in pillole	
20.20 Overland 21 Documentari	
21.15 Suor Angelica Spettacolo	
22.15 Il Prigioniero Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
14.15 7 donne per i Mac Gregor Film Western ('67)	
15.50 La più grande rapina del West Film Western ('67)	
17.45 Gli avvoltoi Film Western ('48)	
19.25 The Kid Film Western ('19)	
21.10 I cacciatori - The Hunting Party Film Drammatico ('07)	
22.55 88 Minuti Film Giallo ('07)	
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
14.15 Un ciclone in convento Serie Tv	
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.10 Hudson & Rex Serie Tv	
17.40 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.30 La strada di Casa	
21.20 Le Ragazze Attualità	
23.10 Colpo di fulmine in Andalusia Film Commedia ('19)	
0.40 La squadra Fiction	
2.25 Un ciclone in convento Serie Tv	

CIELO	cielo
16.35 Cucine da incubo Celebrity Chef - Anteprema Lifestyle	
17.55 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Affari al buio	
20.00 Affari al buio	
20.30 Affari di famiglia	
21.20 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Spettacolo	
23.15 Malizia 2mila Film Commedia ('92)	
1.10 Un bicchiere di rabbia Film Drammatico ('99)	

TWENTYSEVEN	
15.00 La Signora Del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 La signora del West Serie Tv	
21.20 Lo stagista inaspettato Film Commedia ('15)	
23.45 Le streghe di Eastwick Film Commedia ('87)	
2.05 Hazzard Serie Tv	
3.00 Agenzia Rockford Serie Tv	
3.55 Schitt's Creek Serie Tv	

TV2000	TV2000
16.00 Primo amore Telenovela	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 End of Sentence Film Drammatico ('19)	
22.45 Alla scoperta dei Musei Vaticani Documentari	
23.45 La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	7d
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv	
16.45 Desperate Housewives Serie Tv	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Boston Legal Serie Tv	
20.15 How I Met Your Mother Serie Tv	
21.20 Un giorno come tanti Film Drammatico ('13)	
23.40 Il giurato Film Drammatico ('96)	
1.55 Mistresses Serie Tv	

LA 5	5
14.05 Una mamma per amica L'Isola Dei Famosi - Extended Edition	
15.55 The Family Serie Tv	
18.40 L'onore e il rispetto Serie Tv	
19.35 L'Isola dei famosi Spettacolo	
21.10 L'Isola Dei Famosi: I Naufraghi Spettacolo	
1.05 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo	
1.10	

REAL TIME	Real Time
10.45 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
11.40 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
16.10 Casa a prima vista	
17.50 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista (1ª Tv)	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Documentari	
21.30	
22.40 Vite al limite Documentari	

GIALLO	Giallo
11.15 Tatort Vienna Serie Tv	
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 The Chelsea Detective (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 Le indagini di Roy Grace Fiction	
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.40 The Closer Serie Tv	
15.30 Movie Trailer Spettacolo	
15.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
17.30 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.20 The Closer Serie Tv	
21.10 Found (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 Found (1ª Tv) Serie Tv	
23.20 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.35 Movie Trailer Spettacolo	

DMAX	DMAX
14.00 Affari a tutti i costi	
15.50 Predatori di gemme Documentari	
18.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
20.25 LBA Playoff (live) Basket	
22.55 La febbre dell'oro: Australia Documentari	
0.55 Colpo di fulmini Documentari	
2.40 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Cambio di rotta: Viktorija Kochubei, Lyudmila Makarenko e Viktorya Sklyba; 11.55 Né stato né mercato; 12.30 Gr FVG; 13.29 Nel nostro tempo: La mostra "Casanova in viaggio - Porti e approdi dall'Adriatico al Levante: Trieste, l'Istria, Fiume e la Dalmazia", il libro "L'eroggen nel cuore"; 14.10 Riverberi: La nuova edizione del Polinote Music Festival. Il disco "Alegre me siento" di Kicca e Oscar Marchioni; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria; 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Presentiamo un volume ispirato alla mostra "Verso le vette. L'alpinismo e Trieste", curato da A. Krekic e F. Ghio; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino segue Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Primož Forte; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja - a cura di Jasmina Gruden e Iljija Ota; **11.00** Studio Destivo; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Z Goriscke Scene: Rapalska pogodba in primorci; **15.00** Terzo turno: in studio Nika Simoncic e Antje Gruden; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Rado Mumik Matajev Matjaev - 2 pt; **18.00** Music magazine: Maurice Ravel e il suo mondo sonoro (a cura di Zinaida Kodric); **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musicaleggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	15.00 Summer Camp
20.30 Igorà tutti in piazza	17.00 Pinocchio
21.05 Musicultura: Il concerto dei finalisti 2025	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
23.30 Tra poco in edicola	21.00 Say Waaad?
	22.00 Legend
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	12.00 Fattore C
20.00 Ti Sento	14.00 Capital Records
21.00 Back2Back	18.00 Tg Zero
22.00 Sogni di gloria	20.00 Vibe
23.00 Moby Dick	22.00 B-Side
24.00 I Lunatici	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
23.00 Il Teatro di Radio3	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.55 Kung Fu Panda 4 Film	21.00 Gloria! Film
Sky Cinema Family	Sky Cinema Drama
18.55 L'uomo che sapeva troppo Film	Shrek Film
Sky Cinema Suspense	Sky Cinema Family
19.15 Georgetown Film	Madame Clicquot Film
Sky Cinema Drama	Sky Cinema Romance
19.20 Miller's Girl Film	Dead Shot - Vendetta disperata Film
Sky Cinema Romance	Sky Cinema Suspense
19.25 Ritorno al crimine Film	(Im)perfetti criminali Film Sky Cin. Collection
Sky Cinema Collection	21.15 Ufficiale e gentiluomo Film Sky Cinema Due
19.30 Sniper: Forze speciali Film Sky Cinema Action	21.15 Ready Player One Film
The Man - La talpa Film	Sky Cinema Uno
Sky Cinema Comedy	Benvenuti in casa
19.35 Io sono la fine del mondo Film Sky Cin. Uno	Esposito Film
21.00 Impatto imminente Film	Sky Cinema Comedy
Sky Cinema Action	Shrek 2 Film
21.00 La guerra del Tiburtino III Film Sky Cin. Comedy	22.35 Sky Cinema Family
	C'è post@ per te Film
	Sky Cinema Romance

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera Slovenia Magazine	
14.20 Slovenia Magazine	
14.45 Mediterraneo	
15.15 Mosaico Adriatico	
16.00 Focus	
16.35 Ricordi di una città	
18.00 Progr. in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttooggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Quarta di copertina	
19.55 Petrarca	
20.25 Storie di Viaggi e di Mari	
21.00 Tuttooggi	
21.15 Artevisione Magazine	
21.55 Webolution	
22.30 Progr. in Lingua Slovena	
23.10 S-Prehodi	
23.40 Izročilo Brkinov In Krasa	
0.25 Tv Transfrontaliera	
0.50 Infocanale	

TELEQUATTRO	
6.00	T4 Trieste In Diretta
7.00	T4 Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Ginnastica Zumba
11.50	Ginnastica Pilates
12.10	Italia Economia E Prometeo
12.25	Borgo Italia
13.00	T4 Speciale anticip. Tg - Speciale Confindustria Alto Adriatico
13.20	T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50	T4 Sveglia Trieste! Il Meglio
17.15	Casa Pappagallo
17.25	T4 Tg Trieste - Meridiano
17.55	T4 Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05	T4 Tg Post - Sera - Live
20.30	T4 Tg Trieste
21.10	Ring Regione
23.00	T4 Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	T4 Trieste In Diretta
1.00	T4 Tg Trieste

Il Meteo

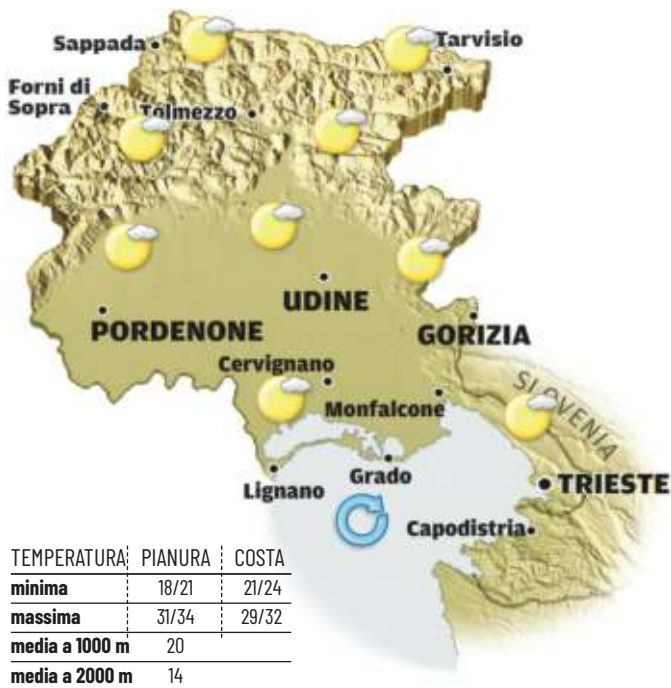


OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sulla zona montana. In Carnia, verso il Cadore, nel pomeriggio sarà possibile qualche rovescio o isolato temporale. Sulla costa e sulle zone orientali nella notte e al mattino soffierà Bora moderata, con raffiche anche sostenute a Trieste, poi brezza. Caldo che si farà più afoso su pianura e costa.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso a causa del passaggio di nubi medio-alte. Sulla zona montana, specie occidentale, nel pomeriggio non è esclusa qualche breve pioggia o rovescio sparso. Sulla costa e sulle zone orientali nella notte e al mattino soffierà Borino, con raffiche anche moderate a Trieste, poi venti di brezza. Caldo moderatamente afoso su pianura e costa.

Tendenza. Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Maggiore nuvolosità nel pomeriggio verso la Carnia, dove sarà possibile qualche rovescio o isolato temporale. Ancora caldo moderatamente afoso su pianura e costa. Nella notte soffierà Borino su Trieste, poi brezza su tutta la costa.

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	20	31	12 Km/h
Monfalcone	19	31	23 Km/h
Gorizia	19	32	23 Km/h
Udine	18	32	12 Km/h
Grado	18	31	23 Km/h
Cervignano	20	31	24 Km/h
Pordenone	19	33	17 Km/h
Tarvisio	14	27	18 Km/h
Lignano	18	32	20 Km/h
Gemona	17	30	19 Km/h
Tolmezzo	18	29	14 Km/h
Forni di Sopra	13	24	14 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,5 m	22,4
Grado	mosso	0,6 m	23,4
Lignano	mosso	0,4 m	23,6
Monfalcone	mosso	0,5 m	23,2

EUROPA								
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	26	Copenaghen	9	17	Mosca	12	22
Atene	20	30	Ginevra	13	30	Parigi	15	33
Belgrado	12	28	Lisbona	13	24	Praga	7	24
Berlino	8	23	Londra	11	27	Varsavia	8	21
Bruxelles	10	30	Lubiana	12	30	Vienna	9	26
Budapest	20	30	Madrid	15	29	Zagabria	13	29

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	18 29
Bari	18 29
Bologna	17 33
Bolzano	18 33
Cagliari	19 29
Firenze	16 34
Genova	18 28
L'Aquila	14 31
Milano	20 34
Napoli	18 31
Palermo	19 29
Reggio C.	21 30
Roma	17 34
Torino	19 31
Venezia	20 31

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo sarà sereno un po' ovunque. Temperature massime fino a 33-34 gradi.
Centro: cielo sarà sereno su tutte le regioni. Temperature massime fino a 35 gradi in Toscana.
Sud: cielo più nuvoloso solo lungo le coste tirreniche campane e sicule. Temperature massime sopra i 30°C.
DOMANI
Nord: nubi al Nordovest, locali piovoschi sulle Alpi. Più sole e caldo intenso al Nordest.
Centro: ampio soleggiamento su tutte le regioni. Clima molto caldo con 36-37 gradi a Roma.
Sud: bel tempo prevalente, con tanto sole dall'alba al tramonto. Temperature perlopiù stazionarie.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Hai mille idee e una gran voglia di fare, ma occhio a non correre da solo lasciando indietro chi ti sta vicino. Scegli una priorità e punta dritto: meno dispersione, più risultati.

LEONE
23/7 - 23/8

Vuoi brillare, e in effetti oggi hai una luce speciale. Ma non tutti sono pronti a seguirti a occhi chiusi. In amore, meglio lasciare spazio all'altro, anche se senti di avere ragione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai bisogno di respirare libertà, e oggi potresti sentirti un po' trattenuto. È il momento giusto per fare un passo avanti, ma senza bruciare ponti. Esplora, ma con rispetto.

TORO
21/4 - 20/5

La giornata ha un sapore concreto, come piace a te. Piccole soddisfazioni pratiche ti regalano un senso di pace. Potresti sorprenderti a desiderare qualcosa di nuovo.

VERGINE
24/8 - 22/9

È una giornata fatta di dettagli, e questo ti mette a tuo agio. Ma attenzione a non diventare ipercritico con te stesso o con chi ti sta attorno. Oggi puoi concludere qualcosa di importante.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Ti svegli con una lista mentale di cose da fare, ma oggi potresti essere chiamato a rallentare. In amore, chi ti ama ha bisogno di più presenza e meno controllo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente è attiva, forse troppo. Potresti ritrovarti a fare mille cose senza concluderne nessuna. Un contatto o una proposta potrebbero accendere l'entusiasmo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Cerchi bellezza e armonia, ma oggi ti accorgi che il mondo non sempre segue il tuo equilibrio. Una collaborazione prende forma: non tirarti indietro, anche se non è tutto definito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il bisogno di novità si scontra con una realtà un po' troppo statica per i tuoi gusti. Una proposta insolita potrebbe aprirti nuove strade. Segui la tua ispirazione, anche se sembra "strana" agli altri.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi sei più riflessivo del solito. I pensieri si fanno profondi e forse un po' malinconici, ma non è un male. Qualcosa ti preoccupa, ma ti basterà chiedere aiuto per sentirti meno solo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata intensa, quasi magnetica. I tuoi pensieri sono profondi e il tuo sguardo va oltre le apparenze. Attenzione alle dinamiche nascoste: ascolta più di quanto parli.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi sei più sensibile del solito, se possibile. Fidati dell'istinto: ti guida meglio della logica. È una giornata buona per creare, ascoltare, immaginare.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Lo è chi affronta i rischi con incoscienza - 10 La Cagnotto ex tuffatrice - 11 Lo stadio del sonno detto paradosso - 12 Mescie ai clienti - 13 Il remake d'una canzone di successo - 15 Andate per il poeta - 16 Finiscono stremati - 17 Agnese per gli spagnoli - 19 A Milano c'è la Brutta - 20 Gli alberi delle deliziosi - 22 Yokò, vedova di John Lennon - 23 Heater, la ballerina di *Cicale* - 25 L'Harris del film *Apollo 13* - 26 Stato Maggiore - 28 Dialetti come quelli di Haiti - 29 Fu detto Grande timoniere - 31 Bulbi a spicchi - 32 Scrisse *L'infinito* (iniz.) - 33 Animali come il grizzly - 35 Nelle ville e nelle baite - 36 Il verso dei grilli - 37 Venuta in basso - 39 Il canale con Porto Said - 41 La de Armas attrice di *Blonde* - 42 Si immagazzinano nei depositi - 43 Dà spettacolo nel teatrino.

VERTICALI: 1 Impassibilità nel dolore - 2 Il primo piatto per eccellenza - 3 Istituto a scopo statale - 4 Cattive nell'animo - 5 Sono pari in gita - 6 L'utopia degli alchimisti - 7 Scrisse *Cristo si è fermato a Eboli* - 8 Un tipo che tiene allegri - 9 Un consenso dello yankee - 13 È tipica quella di Vignola - 14 Un filtro del corpo umano - 16 Il miraggio del naufrago - 18 Associazione... o amicizia - 20 L'alternativa al Pc - 21 Formano gli arcipelaghi - 24 Infossature polmonari - 27 Sonde spaziali sovietiche - 30 La statuetta sognata dai divi - 32 Adoravano il dio Zeus - 34 Belva africana striata - 36 La stabilisce il medico - 38 Satellite (abbr.) - 39 Vota a Palazzo Madama (abbr.) - 40 Una durezza delle mine - 42 In testa alle milizie.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

Fujitsu General Limited

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'11 giugno 2025 è stata di 11.531 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giulia

Occasioni e idee del mese di giugno

BRICO
CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 30 giugno 2025

Climatizzatore portatile 12000 btu solo freddo



Ideale per raffrescare ambienti fino a 30 m². Larghezza cm. 35,5. Altezza cm. 80,7. Profondità cm. 33. Dotato di ruote. Classe energetica A. Ref. 420008844

-20%

~~€ 299,00~~

€ 239,00

Pittura lavabile Muro Bianco Cinghiale 14 litri

Pittura bianca lavabile Muro Bianco Cinghiale 14 litri. Per tutti i tipi di supporto. Applicabile direttamente su cartongesso senza l'uso di fissativo. Alta copertura. Ref. 470004957



-15%

~~€ 39,90~~

€ 32,90

Ventilatore da terra a piantana, Ø 40 cm, 45w, bianco, Equation



Ventilatore Equation 45 W Ø 40 cm. 3 velocità. Ideale per raffrescare ambienti di 15 mq. Oscillazione del ventilatore e asta regolabile in altezza. Ref. 420002182

-28%

~~€ 24,90~~

€ 17,90

Plafoniera con ventilatore Skyron bianco d60 led 40w cct rgb smart



Plafoniera con ventilatore da soffitto bianco. Per ambienti fino a 20 m². Ø 60 cm. 3 velocità. Regolazione tonalità della luce (da caldo a freddo); luce colorata. Con telecomando. Ref. 420009106

-14%

~~€ 139,00~~

€ 119,00

SEI UN ARTIGIANO? RICHIEDI GRATUITAMENTE LA CARTA ARTIGIANO PARTNER

BRICO
CENTER

ARTIGIANO PARTNER

BRICO CENTER
TRIESTE - GIULIA

PER TE UNO SCONTO DEL 10%

Set tavolo e 2 sedie pieghevoli Solis Naterial, legno acacia 55x55



Set tavolo e 2 sedie in acacia marrone, ideale per spazi ridotti come balconi o piccole verande. Tavolo e sedie pieghevoli. Dimensioni tavolo cm. 55x55xH72. Ref. 500011195

-20%

~~€ 99,90~~

€ 79,90

P e per i nostri clienti
1 Ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità
e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

☎ 329 0311230



Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.